

Codice procedura: 1829

Classifica: PA_026_ATP1829

Proponente: GREEN CASTRONOVO SRL

Procedimento: Procedura di Valutazione Impatto Ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii. integrata con lo screening di incidenza ambientale nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27-bis del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.

OGGETTO: “VARIANTE PROGETTUALE DELL’IMPIANTO EOLICO “CASTRONOVO”, DELLA POTENZA COMPLESSIVA DI 12 MW, SITO IN CASTRONOVO DI SICILIA (PA), AUTORIZZATO CON DRS N. 802/2016”.

PARERE C.T.S. N. 436 NP del 21.07.2025

Il presente parere annulla e sostituisce il parere 21/2025

Proponente	GREEN CASTRONOVO SRL
Sede Legale	Via Enzo ed Elvira Sellerio n.34 - 90141 Palermo Codice Fiscale 01606510491
Capitale Sociale	-----
Legale Rappresentante	Flavio Enrico Trusendi,
Località del progetto	Castronovo di Sicilia (PA)
Data presentazione al dipartimento	DRA prot. n. 11456 del 25.02.2022
Data procedibilità	DRA prot. n. 15968 del 11/03/2022
Data Richiesta Integrazione Documentale	
Versamento oneri istruttori	€. 17.441,98 versato in data 25/01/2022
Valore opera	€. 14.445.981,71 (costo dei lavori pari a 12.874.749,26 euro e spese generali pari a 1.571.232,45 euro)
Conferenze di servizio	Conferenza di Servizi tenutasi il giorno 17/04/2024 Conferenza di Servizi tenutasi il giorno 29/04/2024 Conferenza di Servizi tenutasi il giorno 18/06/2024 Conferenza di Servizi tenutasi il giorno 12/09/2024
Responsabile del procedimento	Patella Antonio
Responsabile istruttore del dipartimento	Tantilla Maria
Contenzioso	Ricorso al TAR Sicilia (RG 688/2024) avverso parere della Soprintendenza n.4374 del 05/03/2024. Sentenza n. 3018/2024 Reg. Provv. Coll. del 20/09/2024

	(accoglimento del ricorso e condanna amministrazione)
Parere	Parere Istruttorio Intermedio n. 58/2023 del 08/09/2023

PARERE predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal Servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente Regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale SIVVI.

VISTE le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTO il D.P.R. n. 357 del 08/03/1997 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il Decreto Legislativo n. 387/2003 e s. m. “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”;

VISTO il Decreto Legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”, come modificato, da ultimo, con legge 29 luglio 2021, n. 108, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, che ha ridisciplinato i procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili e la disciplina della valutazione di impatto ambientale (VIA), contenuta nella parte seconda del predetto Codice dell'ambiente;

VISTO il Decreto dell'Assessore del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana del 17 maggio 2006 “Criteri relativi ai progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole” (G.U.R.S. 01/06/2006 n. 27);

VISTA la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, recante disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale;

VISTO il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 “Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”;

VISTO il D.M. 10 settembre 2010 “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”;

VISTO il D.P.R.S. 18 luglio 2012, n. 48 “Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11”;

VISTO il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente: “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)”, che individua l'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente quale Autorità Unica Ambientale competente in materia per l'istruttoria e la conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi, ad eccezione dell'istruttoria e della conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi concernenti l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) in materia di rifiuti (punto 5 dell'Allegato VIII alla parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni);

VISTO l'art. 91 della legge regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante “Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale”, come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016”;

VISTO il Decreto Legislativo n. 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii. “Codice dei contratti pubblici”;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 “Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata”

VISTO il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo”;

VISTO il Decreto Legislativo 15 novembre 2017, n. 183 “Attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell'atmosfera, ai sensi dell'articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170”;

VISTA la nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

regionale relative alle componenti: atmosfera, ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi), suolo e sottosuolo, radiazioni ionizzanti e non, rumore e vibrazione;

VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, “Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)”.

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTA la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale) ed in particolare l'art. 73 (Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale);

VISTA la Delibera di Giunta n. 266 del 17 giugno 2021 avente per oggetto: “Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale”;

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2021 con cui si è provveduto all'attualizzazione dell'organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29/12/2021 con il quale, ai sensi dell'art. 73 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, con decorrenza 1° gennaio 2022 e per la durata di tre anni, sono stati integrati i componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, completando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con ulteriori due nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 275/GAB del 31/12/2021 di mera rettifica del nominativo di un componente nominato con il predetto D.A. n. 273/GAB;

VISTO il D.A. n. 24/GAB del 31/01/2022 con il quale si è provveduto a completare la Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di nn. 5 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS;

VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 310/Gab del 28.12.2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 67 del 12 febbraio 2022 avente per oggetto: “Aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano- PEARS”;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTO il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l’efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;

VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

VISTO il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all’attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 365/GAB del 07/11/23 con il quale è stato nominato un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 372/Gab del 09/11/2023 con il quale è stata rinnovata la nomina del Segretario della CTS;

VISTO il D. A. n. 373/Gab del 09/11/2023 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 381/Gab del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 132/GAB del 17/04/2024 con il quale vengono nominati n. 11 commissari in aggiunta all’attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 307/GAB del 03/10/2024 con il quale vengono nominati n. 2 commissari in aggiunta all’attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 328/GAB del 16/10/2024 con il quale viene nominato n. 1 commissario in aggiunta all’attuale composizione della CTS;

VISTO il protocollo di legalità stipulato tra la Regione Siciliana-Assessorato dell’Energia e dei servizi di pubblica utilità, le Prefetture della Sicilia e Confindustria Sicilia, del 23 maggio 2011 e ss.mm.ii, ed alla stregua del quale le parti assicurano la massima collaborazione per contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nell’economia ed in particolare nei settori relativi alle energie rinnovabili ed all’esercizio di cave, impianti relativi al settore dei rifiuti ed a tutti quelli specificati dal predetto protocollo e si impegnano reciprocamente ad assumere ogni utile iniziativa affinché sia assicurato lo scrupoloso solo rispetto delle prescrizioni di cautela dettate a normativa antimafia di quanto disposto dal protocollo e ritenuto che le valutazioni di pertinenza saranno svolte dalla competente amministrazione con sede di emanazione del provvedimento autorizzatorio, abilitativo o concessorio finale;

VISTA la sentenza del Consiglio di Stato, Sez. 4^a dell’11 settembre 2023, n. 8258, in merito alle innovative caratteristiche tecnologiche degli impianti agrivoltaici di nuova generazione;

VISTA la sentenza n. 647/2023 Reg. Provv. Coll. pubblicata il 5/10/2023 del Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana resa nel procedimento iscritto al n.912 dell'anno 2022;

VISTA l'istanza, assunta al protocollo DRA n. 11456 del 25.02.2022 e successiva nota integrativa prot. n. 14400 del 08.03.2022 con la quale la società Green Castronovo S.r.l. ha presentato, per il progetto indicato in oggetto, istanza per la valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. ai fini del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. integrata con lo screening di Incidenza Ambientale;

VISTA la nota A.R.T.A. prot. n. 15968 DEL 11/03/2022, recante: - "... *Comunicazione pubblicazione documentazione e Responsabile del procedimento e trasmissione pratica alla CTS*" - tramite la quale il Servizio 1° "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali", in relazione al progetto di cui in oggetto, vista la documentazione allegata, comunica l'avvenuta pubblicazione della documentazione afferente al procedimento nella Sezione Enti del Portale Regionale Valutazioni Ambientali. Inoltre, informa il Nucleo di coordinamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale che la documentazione afferente al procedimento è stata inserita anche nella Sezione Gestione del Portale Regionale Valutazioni Ambientali (rif. <https://sivvi.regione.sicilia.it/gestione> - Codice Procedura 1829), ciò con valenza di formale trasmissione della medesima documentazione ai sensi del decreto A.R.T.A. n. 265/Gab del 15/12/2021;

VISTA la nota prot. 20295 del 02.04.2025 del Servizio 1 di restituzione del parere n. 21.2025 per alcune incongruenze, per cui occorre annullare il parere n. 21.2025 e procedere alla elaborazione di un nuovo parere.

LETTA la seguente documentazione presentata dal Proponente in sede di avvio dell'istanza riportata secondo l'ordine di pubblicazione sul portale SIVVI della Regione Siciliana:

01 – ISTANZA- RS00OBB0001A0.pdf
 30 – SHAPE FILES (ZIP) - RS00OBB0002A0.zip
 VIABILITA' DI SERVIZIO - RS06EPD0009A0.pdf
 DICHIARAZIONE ASSEVERATA CIRCA LA STIMA DEL VALORE COMPLESSIVO DELL'OPERA - RS06ADD0007A0.pdf
 DICHIARAZIONE ASSEVERATA CONFORMITA' URBANISTICA - RS06ADD0009A0.pdf
 AVVISO AL PUBBLICO - RS06AVV0001A0.pdf
 RICEVUTA ONERI ISTRUTTORI VIA - RS06ROI0001A0.pdf
 VISURA CAMERALE GREEN CASTRONOVO SRL - RS06ADD0001A0.pdf
 DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA RESA AI FINI DEL RILASCIO DELLA INFORMAZIONE ANTIMAFIA - RS06ADD0002A0.pdf
 CHIARIMENTO VS NOTA DEL 17/09/2021 – RISCONTRO PARERE COMUNE DI .- RS06ADD0003A0.pdf
 ELENCO ELABORATI PROGETTO DEFINITIVO - RS06EPD0000A01.pdf
 COROGRAFIA IMPIANTO - RS06EPD0001A0.pdf
 AEROFOTOGRAFOMETRIA IMPIANTO - RS06EPD0002A0.pdf
 CAVIDOTTO MT/AT - RS06EPD0008A0.pdf
 PIAZZOLA DI MONTAGGIO AEROGENERATORE - RS06EPD0007A0.pdf
 FONDAZIONE AEROGENERATORE TIPO - RS06EPD0006A0.pdf
 AEROGENERATORE TIPO - RS06EPD0005A0.pdf
 PIANO PARTICELLARE - RS06EPD0004A0.pdf
 ORTOFOTO IMPIANTO - RS06EPD0003A0.pdf
 PLANIMETRIA GEOLOGICA - RS06EPD0011A0.pdf
 RELAZIONE TECNICO – DESCRITTIVA - RS06EPD0012A0.pdf
 IMPIANTO DI TERRA - RS06EPD0010A0.pdf
 SPECIFICHE TECNICHE DEGLI AEROGENERATORI - RS06EPD0013A0.pdf
 CALCOLO PRELIMINARE DI PRODUCIBILITA' - RS06EPD0014A0.pdf
 CERTIFICAZIONE URBANISTICA - RS06EPD0015A0.pdf
 COMPUTO METRICO ESTIMATIVO - RS06EPD0016A0.pdf
 PIANO PRELIMINARE DI UTILIZZO IN SITO DELLE TERRE E ROCCE .- RS06EPD0017A0.pdf
 PIANO DI DISMISSIONE - RS06EPD0018A0.pdf
 RELAZIONE GEOLOGICA - RS06EPD0019A0.pdf
 RELAZIONE DI CALCOLO PRELIMINARE - RS06EPD0020A0.pdf
 DOCUMENTAZIONE ATTESTANTE LA DISPONIBILITA' DELLE AREE - RS06EPD0021A0.pdf
 CERTIFICAZIONE DEI DATI ANEMOMETRICI - RS06EPD0023A0.pdf
 SOLUZIONE TECNICA MINIMA GENERALE E BENESTAREDELLE OPERE DI CONNESSIONE - RS06EPD0022A0.pdf
 DOCUMENTAZIONE COMPROVANTE L'INSTALLAZIONE DI UN ANEMOMETRO - RS06EPD0024A0.pdf
 REPORT AVIFAUNA - RS06EPD0025A0.pdf
 STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE - ELENCO ELABORATI - RS06SIA0000A0.pdf



STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE - SINTESI NON TECNICA - RS06SNT0000A0.pdf
VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE – SCREENING DI INCIDENZA - RS06RIA0000A01.pdf
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE - RS06SIA0001A0.pdf
RELAZIONE PEDOAGRONOMICA- RS06SIA0002A0.pdf
RELAZIONE ESSENZE - RS06SIA0003A0.pdf
RELAZIONE PAESAGGIO AGRARIO - RS06SIA0004A0.pdf
RELAZIONE FLOROFANISTICA - RS06SIA0005A0.pdf
RELAZIONE SULL'ANALISI DI POSSIBILI INCIDENTI (D.M. 10-09-10) - RS06SIA0006A0.pdf
STUDIO DI VISIBILITÀ - RS06SIA0007A0.pdf
STUDIO EVOLUZIONE OMBRA (SHADOW FLICKERING) - RS06SIA0009A0.pdf
RELAZIONE GITTATA MASSIMA ELEMENTI ROTANTI - RS06SIA0010A0.pdf
RELAZIONE IMPATTO ELETTROMAGNETICO - RS06SIA0011A0.pdf
CARTA DEI VINCOLI NEL RAGGIO DI 9 KM DAGLI AEROGENERATORI ... - RS06SIA0012A0.pdf
CARTA DEI VINCOLI NEL RAGGIO DI 9 KM DAGLI AEROGENERATORI ... RS06SIA0013A0.pdf
CARTA DEI VINCOLI NEL RAGGIO DI 9 KM DAGLI AEROGENERATORI ... RS06SIA0014A0.pdf
CARTA DEI VINCOLI NEL RAGGIO DI 9 KM DAGLI AEROGENERATORI ... RS06SIA0015A0.pdf
CARTA DEI VINCOLI NEL RAGGIO DI 9 KM DAGLI AEROGENERATORI ... RS06SIA0016A0.pdf
CARTA DEI VINCOLI NEL RAGGIO DI 9 KM DAGLI AEROGENERATORI ... RS06SIA0017A0.pdf
CARTA DEI VINCOLI NEL RAGGIO DI 9 KM DAGLI AEROGENERATORI ... RS06SIA0018A0.pdf
CARTA DEI VINCOLI NEL RAGGIO DI 9 KM DAGLI AEROGENERATORI ... RS06SIA0019A0.pdf
CARTA DEI VINCOLI NEL RAGGIO DI 9 KM DAGLI AEROGENERATORI ... RS06SIA0020A0.pdf
CARTA DEI VINCOLI NEL RAGGIO DI 9 KM DAGLI AEROGENERATORI ... RS06SIA0021A0.pdf
CARTA DEI VINCOLI NELL'AREA DI INTERVENTO - VINCOLO IDROGEOLOGICO - RS06SIA0024A0.pdf
CARTA DEI VINCOLI NELL'AREA DI INTERVENTO - BENI PAESAGGISTICI - RS06SIA0022A0.pdf
CARTA DEI VINCOLI NELL'AREA DI INTERVENTO - BENE PAESAGGISTICO BOSCO - RS06SIA0023A0.pdf
CARTA DEI VINCOLI NELL'AREA DI INTERVENTO - PAI - DISSESTI ... - RS06SIA0025A0.pdf
CARTA DEI VINCOLI NELL'AREA DI INTERVENTO - PAI - PERICOLOSITA' ... - RS06SIA0026A0.pdf
CARTA DEI VINCOLI NELL'AREA DI INTERVENTO - PAI - RISCHIO ... - RS06SIA0027A0.pdf
CARTA DEGLI ELEMENTI DEL PTPR BIOTOP, SITI ARCHEOLOGICI, BENI ISOLATI, VIABILITA' ... - RS06SIA0029A0.pdf
CARTA DEI VINCOLI NELL'AREA DI INTERVENTO - PAI - PERICOLOSITA' ... - RS06SIA0028A0.pdf
STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO - PRG COMUNE DI CASTRONOVO DI ... - RS06SIA0030A0.pdf
CARTA HABITAT NATURA 2000 - RS06SIA0031A0.pdf
CARTA DELLA RETE ECOLOGICA SICILIANA - RS06SIA0032A0.pdf
CARTA DELLE AREE PERCORSE DAL FUOCO - RS06SIA0033A0.pdf
CARTA DELL'USO DEL SUOLO - RS06SIA0034A0.pdf
MAPPE DI VISIBILITÀ TEORICA - RS06SIA0035A0.pdf
UBICAZIONE PUNTI DI CAMPIONAMENTO ACUSTICO - RS06SIA0036A0.pdf
DISTANZA DAI CENTRI ABITATI VICINI - RS06SIA0037A0.pdf
DISTANZA DALLE VIABILITA' - RS06SIA0038A0.pdf
DISTANZA DA FABBRICATI- RS06SIA0039A01.pdf
FOTOSIMULAZIONE DELL'ASPETTO DEFINITIVO DELL'IMPIANTO CON PUNTI DI RIPRESA - RS06SIA0040A0.pdf
IMPATTI CUMULATIVI - RS06SIA0041A0.pdf
STRALCIO DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO- RS06SIA0042A0.pdf
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA SITI AEROGENERATORI ANTE OPERAM - RS06SIA0043A0.pdf
CARTA DELLA VEGETAZIONE - RS06SIA0044A0.pdf
STUDIO DI IMPATTO ACUSTICO - RS06SIA0008A0.pdf
ELENCO ELABORATI TRASMESSI - RS06EET0000A03.pdf
PARERI ACQUISITI - RS06ADD0004A0.pdf
SCHEDA DI SINTESI - RS06ADD0005A0.pdf
DICHIARAZIONE ASSEVERATA CORRISPONDENZA TRA VERSIONE ELETTRONICA E VERISONE CARTACEA DEGLI ... - RS06ADD0006A0.pdf
DICHIARAZIONE ASSEVERATA CIRCA L'ELENCO DEI PROGETTISTI - RS06ADD0008A0.pdf
DICHIARAZIONE ASSEVERATA PROFESSIONISTI REDATTORI DOCUMENTAZIONE AMBIENTALE - RS06ADD0010A0.pdf

LETTA la nota integrativa presentata dalla Società Proponente, come di seguito riportato: - Nota Protocollo 14400 del 08/03/2022 avente ad oggetto: *“Integrazione in riscontro alla nota “Perfezionamento Istanza” del Servizio I - Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali prot. n. 9939 del 18/02/2022”;*

LETTA la nota integrativa presentata dal Proponente, trasmessa per il tramite del Portale della Regione Siciliana:

- Riscontro nota prot. n. 164270/2022 del Genio Civile di Palermo completo degli allegati richiesti;

LETTA la nota del Proponente, assunta al protocollo del DRA al n.91071 del 18/12/2023, con la quale, riscontrando il Parere Istruttorio Intermedio, sono stati prodotti gli elaborati di seguito descritti:

- Carta della pressione antropica, codice RS06SIA0046I1

- Carta della fragilità ambientale, codice RS06SIA0047I1
- Carta del valore ecologico, codice RS06SIA0048I1
- Carta della sensibilità ecologica, codice RS06SIA0049I1
- Carta Natura ISPRA, codice RS06SIA0050I1
- Carta dei siti inquinati, codice RS06SIA0051I1
- Carta intervisibilità, codice RS06SIA0052I1
- Rappresentazione stato attuale area intervento, codice RS06SIA0053I1
- Planimetria con indicati i punti da cui è visibile l'area di intervento, codice RS06SIA0054I1
- Caratteristiche luoghi, codice RS06SIA0055I1
- Carta elementi paesaggio, codice RS06SIA0056I1
- Studio di incidenza ambientale, codice RS06SIA0057I1
- Studio sull'avifauna e chirotterofauna nell'area di incidenza del parco eolico – Report avifauna e chirotterofauna, aprile – dicembre 2023, codice RS06SIA0058I1
- Impatti cumulativi, codice RS06SIA0041S1
- Nulla osta Ispettorato Ripartimentale Foreste, codice RS06ADD0011I1
- Dichiarazione atto notorio elementi antropici, codice RS06ADD0012I1
- Dichiarazione atto notorio colture di pregio, L. n. 353/2000 e LR n. 4/2023, codice RS06ADD0013I1
- TAV 12 Planimetria del reticolo e dei bacini idrografici, codice RS06EPD0026I1
- TAV 13 Planimetria campionamenti DPR n. 120/2017, codice RS06EPD0027I1
- TAV 14 Sezioni del terreno di fondazione, codice RS06EPD0034I1
- TAV O Piano di cantierizzazione, codice RS06EPD0028I1
- TAV P Studio idrogeologico – idraulico, codice RS06EPD0029I1
- TAV Q Misure di prevenzione e protezione dalla contaminazione del suolo, del sottosuolo e delle acque, codice RS06EPD0030I1
- TAV R Piano di gestione rifiuti, codice RS06EPD0031I1
- TAV S Analisi impatto luminoso, codice RS06EPD0032I1
- TAV T Studio geomorfologico, codice RS06EPD0033I1
- TAV U Modalità di utilizzo e gestione sopra-suolo, codice RS06EPD0035I1
- TAV F Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti, codice RS06EPD0017S1.

- Documentazione amministrativa -

VISTA la nota A.R.T.A. prot. n. 19504 del 23/03/2022, tramite la quale il **Dipartimento Regionale dell'Energia-Servizio 8 -Ufficio Regionale per gli Idrocarburi e la Geotermia** comunica che: “..... per quanto attiene ai soli aspetti minerari relativi ad attività di estrazione, ai sensi e per gli effetti degli art. 112 e 120 del R.D. 11.12.1933, n.1775, il proprio nulla osta alla richiesta in argomento, con la prescrizione di richiedere a Snam Rete Gas S.p.A. il preliminare nulla-osta ai lavori, in relazione all'eventuale presenza di metanodotti....”;

VISTA la nota A.R.T.A. prot. n. 23442 del 06/04/2022, della **SNAM**, tramite la quale si rappresenta che: - “.....Con riferimento alla Vostra comunicazione Prot. n. 10063 del 23.03.2022, Vi comunichiamo che, sulla base della documentazione progettuale reperita nel portale SI.VVI, è emerso che le opere ed i lavori di che trattasi **NON** interferiscono con impianti di proprietà della scrivente Società.. (...).”

VISTA la nota A.R.T.A. prot. n. 24665 del 11/04/2022, tramite la quale il **Comitato Cittadino spontaneo**, ha formulato una serie di osservazioni sul progetto, chiedendo all'ARTA la non approvazione, per le motivazioni contenute nella stessa nota;

VISTA la nota assunta al prot. ARTA. n. 40705 del 01/06/22 con la quale il **Dipartimento Regionale dell'energia – Servizio X**, comunica di avere inoltrato una richiesta di parere al Distretto Minerario di Palermo ad oggi ancora inevasa, sollecitando nel contempo il Distretto ad esprimersi;

VISTA la nota A.R.T.A. prot. n. 88376 del 05/12/2022, con la quale l'**Ufficio Regionale del Genio Civile Servizio di Palermo U.O. 03 Concessioni ed Autorizzazioni: Acque-Impianti Elettrici**, ha richiesto al proponente documentazione integrativa;

VISTA la nota A.R.T.A. prot. 17097 del 16/03/2022 con la quale l'**ANAS Gruppo FS** ha rilasciato nulla osta di massima alle opere in progetto, con prescrizioni;

VISTA la nota A.R.T.A. prot. n. 26472 del 15/04/22, con la quale il **Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale – Servizio 5**, ha espresso nulla osta ai soli fini preventivi sulla realizzazione del progetto, con prescrizioni;

VISTA la nota A.R.T.A. prot. n. 50260 del 03/07/2023, con la quale il Proponente trasmette la documentazione integrativa in riscontro alla nota dell'Ufficio Regionale del Genio Civile Servizio di Palermo;

VISTA la nota A.R.T.A. prot. n. 54614 del 17/07/23, tramite la quale il proponente sollecita la conclusione del procedimento, richiedendo informazioni sullo stato del procedimento attivato;

VISTA la nota del DRA avente protocollo al n. 70479 del 25/09/2023 con la quale è stato comunicato al Proponente il Parere Istruttorio Intermedio n. 58/2023 reso dalla CTS nella seduta del 08/09/2023;

LETTA la nota del Proponente, assunta al protocollo del DRA al n. 71337 del 28/09/2023, con la quale è stata chiesta una proroga per il deposito delle integrazioni richieste con il PII n.58/2023;

VISTA la nota del DRA avente protocollo 91858 del 20/12/2023 con la quale il Servizio 1 *“in ragione delle integrazioni pervenute si comunica al Proponente, alle Amministrazioni e agli Enti in indirizzo l'avvio, ai sensi del comma 5 dell'art. 27-bis del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., di una nuova consultazione del pubblico della durata di quindici giorni (15), entro i quali il pubblico interessato potrà presentare osservazioni”*;

VISTA la pec indirizzata in data 08/01/2024 delle ore 8.43 dal Servizio 1 del DRA al Comune di Castronovo di Sicilia con la quale si comunica l'avvio della nuova consultazione del pubblico;

VISTE le osservazioni del **Comitato Spontaneo Cittadino “In difesa dell’altopiano del Kassar”**, assunte al protocollo del DRA al n. 249 del 03/01/2024 con le quali chiede all'ARTA di non rilasciare il parere per la realizzazione del parco eolico, oggetto della procedura;

VISTE le ulteriori osservazioni del **Comitato Spontaneo Cittadino “In difesa dell’altopiano del Kassar”**, assunte al protocollo del DRA al n. 251 del 03/01/2024 con le quali chiede all'ARTA di non rilasciare il parere per la realizzazione del parco eolico, oggetto della procedura;

VISTE le ulteriori osservazioni del **Comitato Spontaneo Cittadino “In difesa dell’altopiano del Kassar”**, assunte al protocollo del DRA al n. 254 del 03/01/2024 con le quali chiede all'ARTA di non rilasciare il parere per la realizzazione del parco eolico, oggetto della procedura;

VISTA la nota del Comune di **Castronovo di Sicilia**, assunta al protocollo del DRA al n. 515 del 03/01/2024, con la quale l'Ente comunica di aver appreso informalmente dell'avvenuta nuova pubblicazione della procedura a seguito della integrazione della documentazione da parte del Proponente e, conseguentemente, fa presente che *“questo Comune non può procedere a quanto in essa richiesto, pertanto si rimane in attesa di riceverla formalmente al fine di procedere alla pubblicazione nell'Albo Pretorio informatico”*;

VISTA la nota del Comune di **Castronovo di Sicilia**, assunta al protocollo del DRA al n. 515 del 03/01/2024, con la quale è stata trasmessa relazione archeologica a firma della Prof. Alessandra Molinari;

VISTA la nota del DRA avente protocollo n. 1358 del 09/01/2024, con la quale il Servizio 1 comunica al Proponente l'invio delle osservazioni inoltrate dal Comitato cittadino Spontaneo "In difesa dell'altopiano del Kassar", nonché la nota del Comune di Castronovo di Sicilia "Richiesta annullamento procedimento autorizzativo Numero Pratica 1829", supportata dalla relazione archeologica a firma della Prof.ssa Alessandra Molinari;

VISTA la nota 6640 dell'1/02/2024 con la quale il Servizio 1 ha comunicato alle parti l'avvenuta pubblicazione della procedura a seguito della integrazione della documentazione da parte del Proponente;

VISTA la nota di **ENAC**, assunta al protocollo del DRA al n. 12779 del 28/02/2024, con la quale l'Ente fa presente che: "al fine dell'ottenimento del parere-nulla osta, è necessario che il proponente attivi la procedura descritta nel Protocollo Tecnico pubblicato sul sito dell'Ente www.enac.gov.it alla sezione "Ostacoli e pericoli alla navigazione aerea", inviando alla scrivente Direzione la documentazione necessaria e avviando, contestualmente, analoga procedura con ENAV, anche al fine di consentire gli adempimenti previsti dall'applicazione dell'Annesso 15 ICAO, da ottenersi con i tempi previsti dalla procedura pubblicata";

VISTA la nota del **Dipartimento Regionale dell'Urbanistica**, assunta al protocollo del DRA al n. 12931 del 28/02/2024, con la quale il Dirigente Generale comunica l'improcedibilità alla richiesta di convocazione alla Conferenza di Servizi atteso che sono in caso di non conformità al piano urbanistico il Dipartimento parteciperà alla predetta Conferenza di Servizi;

LETTA la nota del proponente, assunta al protocollo del DRA al n.13796 del 04/03/2024, con la quale è stato richiesto il rinvio della prima seduta della Conferenza di Servizi;

VISTA la nota della **Soprintendenza per i BBCCAA di Palermo**, assunta al protocollo del DRA al 14319 del 05/03/2024, con la quale il Soprintendente delega i funzionari a partecipare alla Conferenza di Servizi;

VISTA la nota avente protocollo 14643 del 06/03/2024 del DRA con la quale comunica il differimento della Conferenza di Servizi;

VISTA la nota della **Soprintendenza per i BBCCAA di Palermo**, assunta al protocollo del DRA al 25843 del 17/04/2024, con la quale il Soprintendente delega i funzionari a partecipare alla Conferenza di Servizi;

VISTA la memoria difensiva del Comune di **Castronovo di Sicilia**, assunta al protocollo del DRA al n. 25906 del 18/04/2024, con la quale ha chiesto dichiararsi la tardività nella definizione del procedimento, l'avvenuta decadenza dell'autorizzazione originaria e, infine, la circostanza che gli aerogeneratori ricadono in zona archeologica e paesaggistica;

LETTE le controdeduzioni del Proponente, assunte al protocollo del DRA al n. 28969 del 02/05/2024, al parere della Soprintendenza per i BBCCAA di Palermo;

VISTA la nota dell'**Avvocatura Distrettuale dello Stato** con la quale comunica il ricorso al TAR promosso dal Proponente avverso il parere prot. n. 0004376 del 5 marzo 2024 reso dalla Soprintendenza ai Beni Culturali ed Ambientali di Palermo nel corso della procedura di VIA, ai fini del rilascio del P.A.U.R. ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006, avente ad oggetto la richiesta di "Variante progettuale dell'impianto eolico "Castronovo", della potenza complessiva di 12 MW, sito in Castronovo di Sicilia (PA), autorizzato con DRS n. 802/2016;

VISTA la nota dei **VVFF di Palermo**, assunta al protocollo del DRA al n. 32037 del 13/05/2024, con la quale l'Ente comunica che gli impianti eolici non rientrano nell'elenco delle attività soggette a visite e ai controlli di prevenzione di cui all'Allegato I del DPR 151/2011;

VISTA la nota di **ANSFISA**, assunta al protocollo del DRA al n. 32370 del 13/05/2024, con la quale comunica che *l'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e delle Infrastrutture Stradali e Autostradali (in sigla ANSFISA) risulta interessato solo nel caso in cui l'opera da realizzare o modificare sia interferente con sistemi di trasporto pubblico ad impianti fissi in esercizio, ovvero non risulti rispondente a quanto disposto dal Titolo III del D.P.R. 753/1980;*

LETTA la nota del Proponente, assunta al protocollo del DRA al n. 37840 del 29/05/2024 con la quale richiede l'autorizzazione idraulica;

VISTA la nota della **Soprintendenza per i BBCCAA di Palermo**, assunta al protocollo del DRA al 28385 del 30/05/2024, con la quale il Soprintendente delega i funzionari a partecipare alla Conferenza di Servizi;

VISTA la nota della **Città Metropolitana di Palermo**, assunta al protocollo del DRA al n.43336 del 17/06/2024, con la quale l'Ente comunica che in relazione all'intervento, trattandosi di trasporto eccezionale, dovrà essere chiarito se vi saranno modifiche permanenti delle strade interessate e che in ogni caso occorrerà verificare la stabilità delle reti stradali interessate;

VISTA la nota dell'**Avvocatura Distrettuale dello Stato**, assunta al protocollo del DRA al n. 43361 del 18/06/2024, con la quale è stata comunicata la data di fissazione dell'udienza dinanzi al TAR Sicilia in relazione al ricorso promosso dal Proponente avverso il parere negativo della Soprintendenza per i BBCCAA di Palermo;

VISTA la nota avente protocollo 44169 del 19/06/2024 del DRA con la quale il Servizio 1 ha comunicato agli Enti interessati che la *"GREEN CASTRONOVO SRL ha presentato alla Regione Siciliana – Dipartimento dell'Ambiente, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, secondo le disposizioni del D.A. 14 febbraio 2022, n. 36, istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Incidenza - Livello II Valutazione appropriata per il progetto "Variante progettuale dell'impianto eolico Castronovo della potenza complessiva di 12 MW, autorizzato con DRS n. 802/2016", localizzato nel Comune di Castronovo di Sicilia, depositando la documentazione inerente la valutazione di incidenza nella sezione "Integrazioni" del Portale Valutazioni Ambientali di questo Assessorato"*;

VISTA la nota dell'**Avvocatura Distrettuale dello Stato**, assunta al protocollo del DRA al n. 53994 del 24/07/2024, con la quale è stato comunicato l'intervento ad *opponendum* del Comune di Castronovo di Sicilia avverso il ricorso presentato dalla ditta GREEN Castronovo s.r.l.;

VISTA la nota avente protocollo 54955 del 26/07/2024 del DRA inviata alla CTS con la quale è stato comunicato l'intervento ad *opponendum* del Comune di Castronovo di Sicilia avverso il ricorso presentato dalla ditta GREEN Castronovo s.r.l.;

VISTA la comunicazione dell'**Avvocatura Distrettuale dello Stato**, assunta al protocollo del DRA al 77429 del 05/11/2024, con la quale è stata trasmessa la sentenza n. 3018/2024 Reg. Prov. Coll. emessa dal TAR Sicilia nel giudizio iscritto al n. 668/2024 Reg. Ric. che ha accolto il ricorso proposto dalla ditta GREEN Castronovo s.r.l.

VISTA la nota avente protocollo 78273 del 08/11/2024 del DRA inviata alla CTS con la quale è stata la sentenza n. 3018/2024 Reg. Prov. Coll. emessa dal TAR Sicilia nel giudizio iscritto al n. 668/2024 Reg. Ric. che ha accolto il ricorso proposto dalla ditta GREEN Castronovo s.r.l.;

LETTA la nota del Proponente, assunta al protocollo del DRA al n. 78432 del 08/11/2024, con la quale è stata trasmessa al Dipartimento la sentenza;

LETTA la nota dello Studio Legale CDRA, assunta al protocollo del DRA al n. 89657 del 24/12/2024, con la quale è stata invitata la CTS all'emissione del parere conclusivo ed il Servizio 1 alla indizione della Conferenza di Servizi conclusiva ai fini dell'acquisizione dei titoli abilitativi richiesti dalla società nell'ambito del P.A.U.R. ex art.27 bis del D. Lgs. 152/2006.

- Pareri Enti -

VISTO il parere avente protocollo 164526 del 15/03/2022 reso da **ANAS**, assunto al protocollo del DRA al n.17097 del 19/03/2022, con il quale rilascia il nulla osta a condizione che si ottemperi alle prescrizioni descritte in seno al parere;

VISTO il parere avente protocollo 27874 del 05/04/2022 reso dal **Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale**, assunto al protocollo del DRA al n. 26472 del 15/04/2022, con il quale rilascia il nulla osta;

VISTO il parere avente protocollo 2665 del 31/01/2024 reso dal **Comando Marittimo Sicilia, sezione Demanio**, assunto al protocollo del DRA al n. 6560 del 01/02/2024, con il quale afferma che *“nulla contro la realizzazione dell’opera e dei lavori accessori, nel comune citato in argomento”*

VISTO il parere avente protocollo 3960 del 01/03/2024 reso da **IRSAP**, assunto al protocollo del DRA al n. 13496 del 01/03/2024, con il quale si afferma che *“il sito interessato dal progetto non risulta compreso tra quelli normati dal Piano Regolatore Generale Consortile della Provincia di Palermo”*

VISTO il parere avente protocollo 7870 del 04/03/2024 reso dal **Dipartimento Regionale dell'Energia, Servizio 7**, assunto al protocollo del DRA al n. 13977 del 04/03/2024, con il quale si afferma: *“per quanto riguarda eventuali interferenze con attività minerarie di competenza dell'Ufficio regionale Idrocarburi e Geotermia (URIG), compresi gli oleodotti ed i metanodotti, il relativo nulla osta potrà essere direttamente reso dal Servizio 8 – URIG”*.

VISTO il parere avente protocollo 25420 del 05/03/2024 reso dal **Corpo Forestale – Ispettorato Regionale**, assunto al protocollo del DRA al n. 14282 del 05/03/2024, con il quale conferma il nulla osta rilasciato con nota prot. 110003 del 07/10/2019;

VISTO il parere avente protocollo 4376 del 05/03/2024 reso dalla **Soprintendenza per i BBCCAA di Palermo**, assunto al protocollo del DRA al n.14317 del 05/03/2024, con il quale il Soprintendente, esaminato il progetto, fa presente quanto segue: *“Visto il parere n. 14670 del 14/10/2019, relativo ad una variante non sostanziale riguardante le turbine, rilasciato da questo Ufficio; Considerato che la variante progettuale in oggetto comporta la realizzazione di un impianto eolico costituito da 3 aerogeneratori con altezza al mozzo 105 m e diametro rotore 150 m, di potenza pari a 4,0 MW per una potenza complessiva di 12 MW ed opere di connessione. Considerato che il progetto in epigrafe ricade in un comprensorio ricco di testimonianze archeologiche, quali: o sul monte Kassar si trova un insediamento di età greca e un sito fortificato bizantino tutelato ex art. 142, lettera m, del D.L. 42/04, oltre che con D.A. 5022 del 18 gennaio 1997; o sul Cozzo Babbaluceddu un insediamento di età greca; o in c.da S. Caterina un sito e una necropoli di età bizantina tutelata ex art. 142, lettera m, del D.L. 42/04; o in c.da S. Luca una villa romana tutelata ex art. 142, lettera m, del D.L. 42/04, oltre che con D.A. 5594 del 16 maggio 1992; o in c.da Depupo un sito di età antica tutelato ex art. 142, lettera m, del D.L. 42/04; Visto il sopravvenuto D.Lgs 8 novembre 2021 n. 199, aggiornato con Decreto Legge 24/02/2023, dove si dispone all'articolo 20 comma 8 lettera c - quater) che possono ritenersi idonee: “fatto salvo quanto previsto alle lettere a), b), c), c-bis) e c-ter), le aree*

che non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ne ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo. Ai soli fini della presente lettera, la fascia di rispetto è determinata considerando una distanza dal perimetro di beni sottoposti a tutela (di tre chilometri) per gli impianti eolici e (di cinquecento metri) per gli impianti fotovoltaici”; Considerato che l'intero impianto ricade all'interno dei tre chilometri dall'area vincolata ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs. 42/04; Considerato che nell'area sono già presenti impianti di energie alternative sia eolici che fotovoltaici e ve ne sono altri in fase di autorizzazione; Considerato inoltre che la realizzazione del suddetto Parco eolico comporterebbe la costruzione di 3 aerogeneratori, con altezza al mozzo 105 m e diametro rotore 150 m per un'altezza massima di 180 m, di una serie di opere accessorie (strade di accesso al cantiere, cabine di trasformazione, profondi sbancamenti per la posa in opera delle fondazioni delle torri) la cui incidenza sul territorio provocherebbe un forte impatto percettivo, una pesante interferenza visiva e un irreversibile deterioramento della qualità dell'ambiente; Considerato che la realizzazione delle opere previste entra in contrasto con gli aspetti di salvaguardia, conservazione e valorizzazione del paesaggio e delle sue componenti (ambientali, naturali o, più estesamente culturali): Considerato ancora che gli interessi culturali e paesaggistici emergenti nel territorio sopra evidenziati, risultano, negli aspetti in cui si manifestano, tra loro interdipendenti e inscindibili e per questo rappresentano valori generali di per sé meritevoli di attenta e puntuale tutela; Tenuto conto infine che nei confronti dei caratteri naturali, ambientali e paesistici dei luoghi interessati, le attività antropiche di particolare impatto, come quelle previste nel progetto, rendono estremamente precario il mantenimento dei valori culturali ed ambientali che li connotano e che vanno conservati; questo Ufficio considera l'area non compatibile con le opere in progetto. Qualora il suddetto parere venga superato con conseguente realizzazione dell'opera, poiché il progetto in epigrafe ricade in un comprensorio ricco di testimonianze archeologiche, questa Soprintendenza BB.CC.AA. si riserva di chiedere la VPIA e di esercitare la tutela come previsto dalla normativa vigente sull'Archeologia Preventiva”.

VISTO il parere avente protocollo 51997 del 17/06/2024 reso dall'**Ufficio del Genio Civile di Palermo**, assunto al protocollo del DRA al 35428 del 22/05/2024, con il quale si rilascia il nulla con prescrizioni;

VISTO il parere avente protocollo 51997 del 31/05/2024 reso dal **Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale**, assunto al protocollo del DRA al n.38632 del 03/06/2024, con il quale rilascia il nulla osta;

VISTO il parere avente protocollo 48158 del 17/06/2024 reso dalla **Città Metropolitana di Palermo**, assunto al protocollo del DRA al 43337 del 17/06/2024, con il quale si rilascia il nulla osta alla realizzazione del parco eolico;

VISTO il parere avente protocollo 10063 del 23/06/2024 reso dal **Dipartimento Regionale dell'Energia, servizio 8**, assunto al protocollo del DRA al 45704 del 25/06/2024, con il quale “*in relazione a quanto sopra quest'Ufficio - fatti salvi i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio alcuno per eventuali diritti di terzi - comunica, per quanto attiene ai soli aspetti minerari relativi ad attività di estrazione, ai sensi e per gli effetti degli art. 112 e 120 del R.D. 11.12.1933, n.1775, il proprio nulla osta alla richiesta in argomento, con la prescrizione di richiedere a Snam Rete Gas S.p.A. il preliminarare nulla-osta ai lavori, in relazione all'eventuale presenza di metanodotti”.*

VISTO il parere avente protocollo 59316 del 12/08/2024 reso da **ANSFISA**, assunto al protocollo 58923 del 14/08/2024, con il quale si afferma che: “*l'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e delle Infrastrutture Stradali e Autostradali (in sigla ANSFISA) risulta interessato solo nel caso in cui l'opera da realizzare o modificare sia interferente con sistemi di trasporto pubblico ad impianti fissi in esercizio, ovvero non risulti rispondente a quanto disposto dal Titolo III del D.P.R. 753/1980”;*

VISTO il parere avente protocollo 17310 del 02/09/2024 reso dalla **Soprintendenza per i BBCCAA di Palermo**, assunto al protocollo del DRA al n.61451 del 02/09/2024, con il quale si comunica che si esprimerà il parere di competenza all'esito del ricorso al TAR Sicilia, sezione di Palermo;

- Conferenza di Servizi -

VISTO il verbale della **Conferenza di Servizi** tenutasi il giorno 17/04/2024 nel quale il Funzionario del Servizio 1 *verificata l'identità dei partecipanti in video collegamento e l'assenza dei soggetti sopra richiamati, apre l'odierna Conferenza di Servizi, comunicando nel contempo che il Dipartimento dell'Ambiente eseguirà la registrazione audio/video dei lavori che verrà utilizzata da parte del Servizio 1 ai fini interni dall'Amministrazione e che non sarà divulgata in attività esterne. I presenti autorizzano il Dipartimento dell'Ambiente alla registrazione audio/video dei lavori dell'odierna Conferenza di Servizi. Allo stesso modo non si autorizzano ulteriori registrazioni da parte dei soggetti presenti ai fini della normativa vigente in materia di privacy e nessun consenso è prestato alle circolazioni di immagini, video o file audio relativi alla presente Conferenza.*

La Conferenza viene rinviata su richiesta di alcuni Enti presenti.

VISTO il verbale della **Conferenza di Servizi** tenutasi il giorno 29/04/2024 nel quale il Funzionario del Servizio 1, dopo aver illustrato ai partecipanti ai lavori l'iter amministrativo e gli atti e pareri rilasciati, lascia la parola al Proponente e ai rappresentanti degli Enti interessati al progetto;

VISTO il verbale della **Conferenza di Servizi** tenutasi il giorno 18/06/2024 nel quale il Funzionario del Servizio 1 dopo aver preso atto delle ragioni delle parti in causa, fa presente *“ai fini dell'adozione del provvedimento di V.I.A. per il progetto in esame, della necessità di dover procedere a nuova pubblicazione del relativo avviso dando evidenza della suddetta procedura di VIncA perfezionata dalla Società in data 29/05/2024, nonché di dover ad oggi acquisire il parere dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, del Dipartimento Regionale dell'Agricoltura – Servizio 3, di ARPA Sicilia, nonché di dover acquisire la procedibilità del Servizio 3 del Dipartimento Regionale dell'Energia, invita le amministrazioni sopra elencate alla trasmissione del parere di competenza nel rispetto dei tempi perentori del procedimento richiamati al comma 8 dell'art. 27-bis del D. Lgs. 152/2006 in sede di prossima conferenza di servizi”*.

VISTO il verbale della **Conferenza di Servizi** tenutasi il giorno 12/09/2024 nel quale il Funzionario del Servizio 1, dopo aver fatto una sintesi delle precedenti Conferenze e dei pareri resi dagli enti interessati al progetto, lascia la parola alle parti.

Prende la parola **“l'Ing. Alfonso per il Comune di Castronovo di Sicilia, il quale sottolinea che “l'impresa non ha ottemperato a quanto prescritto nel parere intermedio n. 58 del 08/09/2023, le cui motivazioni sono già state esposte nelle osservazioni depositate dal comune in sede di prima conferenza di servizi. Inoltre, il Comune contesta la nota n. 17310 del 2 settembre 2024 con cui la Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Palermo resta in attesa dell'esito del suddetto ricorso. Ciò in quanto la Soprintendenza ha già consumato il suo potere esprimendo il parere negativo di cui al provvedimento 4337 del 5.03.2024. Inoltre, il presente procedimento deve essere chiuso con un provvedimento definitivo di rigetto, secondo quanto previsto dal Decreto dell'Assessorato Territorio e Ambiente n. 295/Gab del 28 giugno 2019, con cui è stata approvata la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di Valutazione ambientale dei progetti”. La fattispecie è già stata disciplinata dal Decreto dell'Assessorato Territorio e Ambiente n. 295/Gab del 28 giugno 2019, con cui è stata approvata la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di Valutazione ambientale dei progetti”. Ebbene, con il paragrafo 7 della Direttiva appena richiamata è stato disciplinato il procedimento per la “Valutazione di impatto ambientale nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale”, quale quello che viene oggi in oggetto. Il predetto paragrafo a pag. 7, I cpv dispone che già alla prima seduta della Conferenza di Servizi qualora “la competente Soprintendenza ritenga che il progetto interferisca negativamente con un bene culturale protetto, la conferenza viene chiusa e verrà emanato un decreto di VIA negativo che conterrà anche le motivazioni addotte nel provvedimento di diniego della Soprintendenza. In tale particolare caso non trova applicazione l'istituto, previsto dall'articolo 10 bis della l. 241/1990, della comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza”. La disposizione appena richiamata chiarisce dunque che nel caso di specie il procedimento non può in alcun modo essere rinviato, e che il**

pronunciamento già espresso dalla Soprintendenza debba determinare la definizione del procedimento con il conseguente definitivo rigetto dell'istanza formulata dalla Società. Inoltre, il pronunciamento della soprintendenza è unico, sia per la tutela del bene paesaggio, sia per la tutela dei beni culturali che oggi vengono in rilievo. Ne discende la piena applicabilità al presente procedimento dell'art. 26 del D. Lgs. n. 42/2004 e conseguentemente del D.A. 295/Gab del 28/06/019 dell'ARTA che costituiscono norme speciali rispetto alla disciplina generale del procedimento per Conferenza di Servizi. Per le ragioni sopra esposte il Comune di Castronovo di Sicilia allega in atti il richiamato decreto e una memoria illustrativa, invitando la Conferenza di Servizi a disporre sin da oggi il definitivo rigetto dell'istanza della Green Castronovo s.r.l., e riservandosi di proporre una specifica azione giurisdizionale nell'ipotesi in cui si dovesse giungere ad una diversa determinazione”.

*“L'Avv. Caradonna per conto della **Società Green Castronovo s.r.l.** segnala “come la Soprintendenza con nota n. 17310 del 2 settembre 2024 non abbia espresso alcun parere definitivo essendosi espressamente riservata di esprimere parere di competenza solo all'esito del ricorso pendente. Ne consegue che il parere negativo espresso nelle precedenti conferenze di servizi, che ad oggi è al vaglio del TAR, non risulta essere stato confermato e che, dunque, deve segnalarsi che l'amministrazione non ha espresso in questa sede la propria definitiva posizione che, ai sensi della L.R. 7/2019, deve essere espressa in sede di Conferenza di Servizi in modo chiaro e definitivo nonché indicando le modifiche progettuali idonee a superare il dissenso. Nel presente procedimento, non essendoci ad oggi parere definitivo lo stesso deve intendersi come acquisito positivamente senza prescrizioni. Con riferimento alla dichiarazione del Comune si contesta quanto ivi affermato. In particolare, si osserva che la Società ha pienamente ottemperato a quanto prescritto nel parere intermedio n. 58 del 08/09/2023, come dimostrato nel presente procedimento e nelle precedenti dichiarazioni a verbale cui si rinvia. In relazione alle deduzioni formulate dal Comune sulla portata del parere della Soprintendenza si rammenta che fino a quando i lavori della Conferenza di Servizi non sono conclusi, non si consuma alcun potere e le amministrazioni, proprio in ragione del confronto con il proponente, possono mutare le proprie determinazioni. Infine, ci si oppone alla richiesta di concludere il presente procedimento con un provvedimento definitivo di rigetto sulla scorta del parere negativo della Soprintendenza del marzo 2024, secondo quanto previsto dal paragrafo 7 del Decreto dell'Assessorato Territorio e Ambiente n. 295/Gab del 28 giugno 2019, che richiama l'articolo 26, comma 2 del D.lgs. 42/2004 non sussistendone nel caso in esame i presupposti dato che il progetto non incide su beni culturali (cfr. TAR Sicilia – Catania, sez. I, 18.10.2022, n. 2732). Come si ricava dalla documentazione progettuale agli atti della procedura, il progetto infatti non incide su beni culturali né interferisce con beni sottoposti a tutela paesaggistica. Si rammenta al riguardo che la giurisprudenza ha chiarito “che il patrimonio culturale è ripartito dall'art. 2 del d.lgs. n. 42/2004 in “beni culturali” e “beni paesaggistici”, il comma 2 del medesimo art. 26 è da intendersi riferito ai soli progetti incidenti sui “beni culturali”, e non anche ai non menzionati “beni paesaggistici”, laddove ricollega portata preclusiva al pronunciamento ministeriale di irrimediabile incompatibilità «con le esigenze di protezione dei beni culturali», e non anche con le esigenze di protezione dei “beni paesaggistici” (cfr. TAR Salerno, sez. II 26.6.2023, n. 1556 confermato da Consiglio Stato, 28 marzo 2024, n. 2930).*

Pertanto, si rammenta che la giurisprudenza ha ormai chiarito che anche ove i progetti incidano su beni culturali non può trovare applicazione l'art. 26 comma 2, potendo al contrario la procedura di VIA concludersi con una decisione positiva, superando il parere negativo della Soprintendenza in sede di CDS tramite il meccanismo delle posizioni prevalenti, in applicazione dell'art. 27-bis, comma 7, D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. (cfr. ex multis, T.A.R. Calabria, Reggio Calabria, sez. I, 26 ottobre 2020, n. 624; T.A.R. Sicilia, Catania, sez. I, 18 ottobre 2022, n. 2732; T.A.R. Campania, Salerno, sez. II, 26 giugno 2023, n. 1556). Da quanto sopra consegue che l'unica disposizione applicabile al caso in esame è il comma 1 dell'art. 26, il quale prevede che “Per i progetti da sottoporre a valutazione di impatto ambientale, il Ministero si esprime ai sensi della disciplina di cui agli articoli da 23 a 27-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152” che postula l'espressione del parere di competenza della Soprintendenza, senza attribuire ad esso alcun carattere di prevalenza, secondo la disciplina e i principi propri della conferenza di servizi”.

* * * *

CONSIDERATO e VALUTATO che i riscontri alle criticità segnalate nella nota ARTA, avente protocollo n. 70479 del 25/09/2023 con la quale è stato trasmesso il parere istruttorio intermedio 58/2023 del 08/09/2023, sono state fornite dal Proponente nella nota e documentazione integrativa assunta al protocollo ARTA al n.91071 del 18/12/2023 che deduce quanto segue:

In relazione alla Criticità **1)** Salvo motivata esplicitazione riguardante l'assenza di interferenze del progetto rispetto ai seguenti strumenti di programmazione, occorre dimostrare in maniera dettagliata la compatibilità e la coerenza dell'intervento – in ogni sua fase - con i seguenti Piani e Programmi: (i) Piano delle Bonifiche delle aree inquinate; (ii) Piano di Gestione del Rischio Alluvioni; (iii) Piano di Tutela del Patrimonio (Geositi); (iv) Programma di Sviluppo Rurale.

RISPOSTA del Proponente: *“Con riferimento al punto (i), si evidenzia che ad oggi non risulta ancora vigente il Piano Paesaggistico d'Ambito all'interno del quale ricade il territorio del Comune di Castronovo di Sicilia che fa parte della Provincia di Palermo. In particolare, si osservi la seguente tabella, tratta dal sito web <https://www2.regione.sicilia.it/beniculturali/dirbenicult/bca/ptpr/sitr.html>, che reca lo stato di attuazione della pianificazione paesaggistica in Sicilia.*

Come è possibile osservare, per la Provincia di Palermo si è, ad oggi, in fase di concertazione. Per tale motivo si è fatto riferimento alle Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.) approvato con D.A. del 21 maggio 1999 su parere favorevole reso dal Comitato Tecnico Scientifico nella seduta del 30 aprile 1996.

Per tutti i dettagli si rimanda al capitolo 10 del SIA. Si rimanda, inoltre, al capitolo 10.8 del suddetto SIA che riporta il parere favorevole rilasciato dalla Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Palermo con provvedimento prot. n. 0014670 del 14/10/2019, con il quale viene autorizzata la variante non sostanziale inerente all'impianto eolico Castronovo, già autorizzato dalla Regione Siciliana – Dipartimento per l'Energia – Servizio III, Autorizzazioni e Concessioni unitamente alle opere di connessione alla RTN con DRS n. 802 del 25/11/2016.

Con riferimento al punto (ii), relativamente ai Piani delle Bonifiche delle Aree Inquinare si rimanda all'elaborato RS06SIA005111 allegato al presente addendum. L'elaborato consta di tre layout che riportano i contenuti degli allegati F (DISTRIBUZIONE DISCARICHE DISMESSE), I (DISTRIBUZIONE SITI CON RILEVANTE PRESENZA DI AMIANTO E SITI DI INTERESSE NAZIONALE), ed L (SITI POTENZIALMENTE INQUINATI ED AREE CON FALDE SUPERFICIALI INQUINATE RIFERITE AL RETICOLO IDROGRAFICO).

Relativamente alla compatibilità con quanto riportato nell'allegato F si riscontra che nell'area delimitata dal buffer dei 9 km dai siti di impianto ricade una discarica autorizzata ex art. 13 del D.lgs 22/97 ed una discarica pre 82, tuttavia non sono presenti discariche interferenti con le opere in progetto. L'immagine seguente riporta il layout 1 dell'elaborato RS06SIA005111.

Relativamente alla compatibilità con quanto riportato nell'allegato I si riscontra che nell'area delimitata dal buffer dei 9 km dai siti di impianto non ricadono siti con presenza di amianto. L'immagine seguente riporta il layout 2 dell'elaborato RS06SIA005111.

Relativamente alla compatibilità con quanto riportato nell'allegato L si riscontra che nell'area delimitata dal buffer dei 9 km dai siti di impianto ricade una discarica autorizzata ex art. 13 del D.lgs 22/97 ed una discarica pre 82, tuttavia non sono presenti discariche interferenti con le opere in progetto. L'immagine seguente riporta il layout 3 dell'elaborato RS06SIA005111.

Con riferimento al punto (iii), relativamente al piano di tutela dei Geositi si rimanda all'elaborato RS06SIA001840 - CARTA DEI VINCOLI NEL RAGGIO DI 9KM DAGLI AEROGENERATORI – GEOSITI, cui si rimanda. I contenuti dell'elaborato su richiamato sono desunti con l'ausilio dei servizi WMS, Web Map Service, disponibili sul sito del Geoportale della Regione Sicilia. Si rileva che non sono presenti geositi nell'area delimitata

dal buffer dei 9 km di raggio dalle opere in progetto.

Con riferimento al punto (iv) si ravvisa quanto segue. Il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Siciliana è stato elaborato in funzione della Strategia Europa 2020, che punta ad essere intelligente, sostenibile ed inclusiva, del Reg. (UE) n°1305/2013 sullo sviluppo rurale e delle tematiche trasversali “Innovazione”, “Ambiente” e “Mitigazione” ai cambiamenti climatici e adattamento ad essi”. Il 27 marzo 2023 l'Italia ha presentato alla Commissione una richiesta di approvazione di una modifica del proprio programma nazionale di sviluppo rurale a norma dell'articolo 11, lettera b), del regolamento (UE) n. 1305/2013.

Conformemente all'articolo 30, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, la Commissione ha valutato la richiesta di modifica del programma di sviluppo rurale e non ha formulato osservazioni. Le autorità italiane competenti hanno debitamente motivato la richiesta di modifica a norma dell'articolo 30, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013 e hanno fornito le informazioni richieste dall'articolo 4, paragrafo 1, del regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione. La Commissione ha concluso che la proposta di modifica del programma di sviluppo rurale è conforme al regolamento (UE) n. 1303/2013 e al regolamento (UE) n. 1305/2013. L'intelligenza richiamata nella strategia fa riferimento allo sviluppo di un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione, che dev'essere perseguita in modo sostenibile e nel rispetto dell'ambiente, vista anche in termini di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici: le tematiche trasversali sono quindi strettamente connesse tra di loro.

Innovazione - Per quanto concerne il tema dell'innovazione, gli interventi che sono stati previsti puntano da un lato a sostenere il trasferimento e la diffusione dell'innovazione (F01 e F02), dall'altro a sostenere investimenti finalizzati all'introduzione di innovazioni tecnologiche nell'ambito della gestione delle aziende e dei relativi processi produttivi (F03 e F17). Relativamente ai processi produttivi, gli investimenti proposti riguardano l'introduzione di nuovi macchinari, impianti e tecnologie produttive che innalzino i livelli produttivi e reddituali, anche in termini di diversificazione delle attività (energie rinnovabili). Tale potenziamento avverrà, in linea con l'iniziativa prioritaria per un'Europa efficiente, sotto il profilo delle risorse, garantendo la realizzazione di adeguati investimenti produttivi, sostenibili e che utilizzano le nuove tecnologie verdi, al fine di attuare politiche di adattamento ai cambiamenti climatici.

Ambiente - Nell'ambito del programma particolare rilievo assume il tema della valorizzazione e della salvaguardia dell'ambiente, della biodiversità e del recupero e diffusione del germoplasma di interesse agrario e forestale (F11 e F12). La Sicilia rappresenta infatti un centro di origine e diversificazione biologica di grande interesse tra i più significativi dell'area mediterranea, sia per l'estrema eterogeneità degli ecosistemi, delle specie, delle varietà e delle popolazioni presenti, sia per la notevole presenza di aree protette ed ambienti ad elevato valore naturalistico. Sono promosse, inoltre, le pratiche agronomiche ecosostenibili, nonché il rinnovamento dei macchinari e delle attrezzature delle aziende agricole secondo le direttive emerse all'interno del PAN.

Mitigazione ai cambiamenti climatici e adattamento ad essi - Per assicurare il contributo del settore agricolo e forestale alle politiche di adattamento e mitigazione il programma persegue l'uso più efficiente dell'acqua e dell'energia in agricoltura e nell'industria alimentare, la riduzione delle emissioni di carbonio nell'atmosfera, il sequestro del carbonio organico nel suolo, la riduzione e l'abbattimento delle emissioni di gas serra ed ammoniaca in atmosfera prodotte dal comparto agricolo e zootecnico (F15, F16, F17 e F18), in linea con il II obiettivo generale del VII Programma di Azione Ambientale e la strategia tematica dell'Unione Europea per la protezione del suolo. Relativamente al tema dell'energia, da un lato si incentiva la produzione di energia da fonti rinnovabili, dall'altro l'efficientamento energetico delle strutture e dei cicli produttivi, con particolare attenzione alle strutture ad alto impiego di energia (serre). Il tema dell'energia rinnovabile è stato affrontato sia in termini di incremento della redditività, che di nuova opportunità di lavoro, aspetti entrambi che si coniugano con le esigenze ambientali di mitigazione e di adattamento al cambiamento climatico e con interventi che mirano ad innovare il settore agricolo regionale attraverso l'introduzione di tecnologie energetiche innovative e a basso impatto ambientale.

Dall'analisi condotta sul Piano, non è stato riscontrato alcun elemento di interferenza con le aree dell'impianto e delle opere per la connessione alla rete di trasmissione nazionale. Pertanto, si ritiene che il progetto sia compatibile con il Piano in argomento”.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha integrato e chiarito quanto richiesto e **VISTA** la documentazione depositata e dettagliatamente descritta la **criticità n.1** si può definire **superata**.

In relazione alla criticità **2)** La valutazione di coerenza e compatibilità dell'intervento rispetto a tutti gli strumenti di programmazione e pianificazione presi in considerazione dal proponente – ivi compresi quelli esaminati nella documentazione già in atti - deve indicare specificatamente le caratteristiche e la tipologia dell'area di riferimento (secondo la classificazione operata da ciascun piano o programma esaminato), evidenziando altresì vincoli e prescrizioni - contenute nella parte riguardante i regimi normativi di ciascun piano o programma, nelle NTA o altro atto equivalente – riferibili alla tipologia di area su cui ricade l'intervento e rappresentando esplicitamente i rapporti di coerenza del progetto rispetto al quadro prescrittivo e vincolistico desumibile dai regimi normativi di ciascun strumento di pianificazione.

RISPOSTA del Proponente: *“Nell'ambito dello Studio di Impatto Ambientale, SIA, codice RS06SIA0001A0 si è proceduto con l'analisi della compatibilità del progetto con diversi strumenti di programmazione e pianificazione territoriale. Di seguito viene riportato l'elenco: Piano Territoriale Paesistico Regionale della Sicilia. 1. Strategia Energetica Nazionale, S.E.N. 2. Piano Energetico Ambientale Regionale della Sicilia, P.E.A.R. 3. Piano di Assetto Idrogeologico, P.A.I., della Regione Sicilia. 4. Piano di Tutela delle Acque, P.T.A. della Regione Sicilia e Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia. 5. Piano Regolatore Generale, P.R.G., del Comune di Castronovo di Sicilia. 6. Piano Regionale di Coordinamento per la Tutela della Qualità dell'Aria. 7. Piano d'Azione Nazionale per le Fonti Rinnovabili. 8. Pacchetto Clima Energia 20-20-20. 9. Pacchetto per l'Energia Pulita (Clean Energy Package). 10. Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile. 11. Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni. 12. Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve. 13. Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi, etc.).*

Inoltre, si sono analizzati i contenuti: 1. Dell'Allegato 4 alle Linee Guida di cui al DM 10/09/2010, avente titolo “Impianti eolici: elementi per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio”. 2. Del Decreto Presidenziale del 10 ottobre 2017 relativamente alle aree non idonee alla realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonte eolica.

Per tutti gli approfondimenti, si rinvia al SIA e nello specifico al paragrafo 3.2, ai successivi sotto-paragrafi e al capitolo 10”.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha integrato e chiarito quanto richiesto e **VISTA** la documentazione depositata e dettagliatamente descritta la **criticità n.2** si può definire **superata**.

In relazione alla criticità **3)** La descrizione dei rapporti di coerenza e compatibilità dell'intervento rispetto agli strumenti di pianificazione e programmazione deve essere estesa anche alle aree che saranno interessate dalla linea di connessione, in particolare per il cavidotto aereo per il quale si chiede al proponente di proporre e valutare un'alternativa interrata.

RISPOSTA del Proponente: *“Con riferimento al punto in argomento, va rilevato che quanto richiesto fa parte di altra procedura proposta dalla Società Green Castronovo 2 S.r.l., facente capo alla medesima proprietà della Green Castronovo S.r.l., che ha promosso il progetto dell'Impianto eolico di “Castronovo – Prizzi”, con codice procedura 1126, per il quale è stato emesso giudizio positivo di compatibilità ambientale con D.A. n. 269/GAB del 27/07/2023. Per tale motivo, la richiesta proposta si ritiene superata”.*

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha integrato e chiarito quanto richiesto e **VISTA** la documentazione depositata e dettagliatamente descritta la **criticità n.3** si può definire **superata**.

In relazione alla criticità **4)** Il proponente dovrà dimostrare il superamento della criticità legata al fatto che l'intera area interessata dal progetto, ivi compresa la linea di connessione, sono interessate dal vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923 e, alla prossimità delle zone a pericolosità geomorfologica P4 degli aerogeneratori previsti in progetto;

RISPOSTA del Proponente: *“Per quanto concerne l’interferenza con il vincolo idrogeologico, si rappresenta che il progetto dell’impianto eolico Castronovo ha esitato il nulla osta dell’Ispettorato Ripartimentale delle Foreste, sia nella configurazione autorizzata con DRS n. 802/2016, con prot. n. 5731/2004, sia nella configurazione in variante, con prot. n. 110003/2019 (vedasi l’elaborato NULLA OSTA ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE, codice, RS06ADD001111).*

Per quanto concerne l’interferenza con aree a Pericolosità Geomorfologica P4, si rappresenta che gli aerogeneratori di progetto, benché prossimi a dette aree sono esterni a qualunque Fascia di Rispetto P3- P4.

Inoltre, si segnala che alcun’area a Pericolosità Geomorfologica P3-P4 interferisce con il volume significativo delle unità di generazione in progetto. Detto volume, corrispondente a quella parte di sottosuolo influenzata, direttamente o indirettamente, dalla costruzione del manufatto e che influenza il manufatto stesso (paragrafo 6.2.2 delle NTC 2018), nel caso di progetto, ovvero di opere fondali dirette “a plinto”, di altezza massima 4,00 m e raggio di base massimo 12,50 m, è caratterizzato:

in fase di scavo, da una profondità massima, rispetto alla quota di scarico, di 25,00 m (0,75 – 1,00 x larghezza di scavo pari a 25,00 m), e da un’ampiezza massima, rispetta al bordo scavo di 8,00 m (1,00 – 2,00 x profondità dello scavo pari a 4,00 m);

in fase di esercizio, ovvero a fondazione realizzata, da una profondità massima, rispetto alla quota di scarico, di 50,00 m (1,00 – 2,00 x larghezza della base della fondazione pari a 25,00 m).

Tanto rappresentato, essendo la minore distanza tra gli aerogeneratori de quo e la più prossima area a Pericolosità Geomorfologica P4 pari a 75 m, alcun’interferenza occorrerà, sia in fase di realizzazione sia in fase di esercizio, tra le opere in progetto e dette aree”.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha integrato e chiarito quanto richiesto e **VISTA** la documentazione depositata e dettagliatamente descritta la **criticità n.4** si può definire **superata**.

In relazione alla criticità **5)** Nel quadro programmatico, si dovrà dimostrare la compatibilità/coerenza dell’intervento con il Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi, nella considerazione che dal S.I.F. l’area in progetto è interessata da infrastrutture forestali e viabilità forestali mentre le aree sono classificate a rischio incendi medio alto, aree con priorità di intervento 1b;

RISPOSTA del Proponente: *“Le aree occupate dalle opere di cui al presente progetto non ricadono all’interno di nessuna area percorsa dal fuoco come rilevato dalla consultazione del sito web-gis https://sifweb.regione.sicilia.it/portalsif/apps/webappviewer/index.html?id=5d6a5d41a8134_a9092f20d9566bd07dd e come riportato nell’elaborato grafico allegato al SIA avente codice RS06SIA0033A0 e titolo “Carta delle aree percorse dal fuoco”.*

Inoltre, relativamente alle priorità di intervento, dalla consultazione del web-gis - Sistema Informativo Forestale della Regione Sicilia, si è rilevato che:

la WTG03-08 non ricade all'interno di aree a priorità di intervento; le WTG03-03 e WTG03-05 ricadono invece all'interno di aree a priorità di intervento classificate come 2e; la SSEU e la SE invece ricadono all'interno di un'area a priorità di intervento classificata come 3°; l'elettrodotto ricade in parte in area a priorità di intervento classificate come 2e ed in parte come 3a; nessuna opera prevista in progetto ricade all'interno di aree a priorità di intervento classificata come 1b.

L'immagine seguente riporta l'inquadramento delle opere in uno con le aree a priorità di intervento. L'immagine riporta, inoltre, le infrastrutture forestali e viabilità forestali presenti nell'area.

Si noti come le uniche interferenze con le viabilità forestali sono rappresentate dall'elettrodotto in MT che è posato sotto una strada forestale (carrareccia), mentre le interferenze con le infrastrutture presenti sono rappresentate dall'elettrodotto in MT che è posato sotto un viale parafulco.

Dall'analisi del Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi, non si rileva alcuna incompatibilità tra le opere in progetto e i contenuti del piano stesso. Le viabilità e le piazzole di nuova realizzazione sono finite con materiale arido da cava che non determina aumento del rischio di incendio; le viabilità esistenti al di sotto delle quali viene posto l'elettrodotto vengono finite come ante - operam e, pertanto, non alterano il rischio di incendio preesistente alla realizzazione delle opere. Per quanto riguarda la SSEU e la SE, esse sono dotate dei sistemi di allarme e antincendio e, pertanto, non costituiscono ulteriore rischio di incendio. La protezione delle turbine sarà garantita mediante un sistema water mist ad alta pressione. Detto sistema antincendio combina la rivelazione incendi con l'azione di lotta contro l'incendio, garantendo che lo stesso (incendio) sia identificato ed estinto prima che si verifichi un danno alle componenti della turbina. Quando i sensori del sistema rilevano l'incendio, spengono la macchina, riducendo così i danni alle parti mobili e isolando l'incendio. Installata all'interno della navicella e spinta da un gruppo di pompaggio, la nebbia d'acqua ad alta pressione assorbe il calore, sposta l'ossigeno disponibile verso l'esterno e raffredda la navicella, soffocando le fiamme e prevenendo quindi la possibilità di una riaccensione del fuoco. Il sistema è caratterizzato da un consumo d'acqua molto ridotto e necessita solo di tubi di piccole dimensioni. Il gruppo di pompaggio è compatto e consente la completa integrazione del sistema water mist ad alta pressione all'interno della navicella. Il sistema funzionerà in tutte le condizioni atmosferiche in quanto a prova di gelo”.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha integrato e chiarito quanto richiesto e **VISTA** la documentazione depositata e dettagliatamente descritta la **criticità n.5** si può definire **superata**.

In relazione alla criticità **6)** La compatibilità/coerenza dell'intervento, dovrà essere dettagliatamente dimostrata, anche riguardo il Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve, in considerazione che la sentenza del TAR citata dal proponente che annulla il decreto di istituzione del Parco dei Monti Sicani, non esclude la previsione di tale parco nel Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve approvato con DA n. 970/1991 e successive varianti;

RISPOSTA del Proponente: *“Le opere previste in progetto ricadono al di fuori del perimetro del Parco dei Monti Sicani. La lettura di quanto riportato dagli scriventi nel SIA può aver tratto in errore la CTS. L'immagine seguente riporta la sovrapposizione tra le opere previste in progetto ed il perimetro del parco (le frecce ciano evidenziano la linea di perimetro del parco, altrimenti poco evidente). Dall'analisi si riscontra che aerogeneratori e piazzole ricadono al di fuori del perimetro del parco, l'elettrodotto MT è posato su viabilità a confine col perimetro dell'area parco, ma al di fuori del perimetro stesso (linee verdi nell'immagine seguente)”.*

L'immagine seguente mostra un ingrandimento del tratto di viabilità a confine con il perimetro dell'area del parco. Per quanto analizzato, non si rileva contrasto con quanto segnalato”.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha integrato e chiarito quanto richiesto e **VISTA** la documentazione depositata e dettagliatamente descritta la **criticità n.6** si può definire **superata**.

In relazione alla criticità 7) Riguardo il PEARS 2030, il proponente dovrà estendere l'analisi di coerenza/compatibilità in relazione al raggiungimento degli obiettivi fissati dal piano, con particolare riguardo a quelli di repowering e revamping, in considerazione che l'incremento di produzione di energia da eolico dovrà essere raggiunto prioritariamente con tale sistema e, nel caso non sia stato raggiunto, dovrà dimostrare che la producibilità teorica dell'impianto in progetto sia tale da giustificare l'impatto ambientale sul territorio generato dall'impianto stesso;

RISPOSTA del Proponente: *“All’epoca della redazione del SIA, ovvero a fine anno 2021, è stata effettuata l’analisi del PEAR con riferimento al documento di aggiornamento del 12 febbraio 2019. In particolare, il Gruppo di Lavoro incaricato di elaborare il documento di aggiornamento del PEAR ha condiviso una prima bozza del documento stesso, fissando i target al 2030 e le relative linee d’azione. Si rinvia al SIA per tutti gli approfondimenti del caso.*

Tuttavia, di seguito gli approfondimenti richiesti che, comunque, confermano quanto, a suo tempo analizzato, in quanto effettivamente disponibile alla fine del 2021.

Con Delibera della Giunta della Regione Siciliana n. 67 del 12 febbraio 2022 è stato approvato l’aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale, PEARS 2030. È possibile consultare la documentazione aggiornata sul sito: <https://www.regione.sicilia.it/istituzioni/regione/strutture-regionali/assessorato-energia-servizi-pubblica-utilita/dipartimento-energia/aggiornamento-piano-energetico-ambientale-regione-siciliana-pears-2030>.

In particolare, la documentazione disponibile è appresso ricordata: Proposta definitiva di Piano; Rapporto Ambientale; Dichiarazione di sintesi; Sintesi Non Tecnica del Rapporto Ambientale; Deliberazione n. 67 – Approvazione PEARS 22.

Di seguito si indicano alcune informazioni ritenute salienti: Il PEARS contiene le misure relative al sistema di offerta e di domanda dell’energia. Relativamente all’offerta, la tendenza è verso l’autosufficienza della Regione Siciliana. L’obiettivo dell’autosufficienza non si giustifica solo per motivi energetici, ma ha motivazioni molto più complesse, nell’ambito di una programmazione economica sostenibile. La gestione della domanda costituisce una parte importante del Piano, in quanto la facoltà di intervento della Regione, a vario titolo, è molto ampia e la razionalizzazione dei consumi può apportare un grande vantaggio a livello regionale e locale. A tal fine il Piano ha carattere di trasversalità rispetto agli altri Piani economici settoriali e territoriali della Regione, quindi è intersettoriale, sia per la valutazione della domanda, che per l’individuazione dell’offerta, la quale può essere legata alle caratteristiche tipologiche e territoriali della stessa utenza. I bacini di domanda e offerta dovrebbero incontrarsi sul territorio. In quest’ottica occorre considerare le implicazioni energetiche di tutti gli altri Piani regionali settoriali e territoriali. Il fattore energia è, quindi al contempo, funzione degli altri settori di attività e vincolo per gli stessi. Per questo motivo il Piano Energetico Ambientale costituisce uno dei punti di riferimento per le altre programmazioni. L’iter di redazione del PEARS prevede diversi livelli di concertazione sia a livello istituzionale, sia con gli stakeholder (imprese, operatori energetici, consumatori). Il territorio siciliano deve, pertanto, cogliere la sfida, coniugando gli obiettivi energetici e ambientali con quelli economici (PIL, disponibilità di infrastrutture, ecc.) e sociali (nuova occupazione, formazione) e così si è proceduto attraverso una strategia energetica caratterizzata da pochi ed efficaci obiettivi. Essi dovranno essere raggiunti attraverso l’adozione di strumenti legislativi e normativi moderni e l’attuazione di misure ed azioni finalizzate all’aumento di competitività, che garantiscano sviluppo sostenibile, riconoscendo l’ormai indissolubile rapporto tra Capitale Naturale e crescita economica. L’obiettivo che l’Europa ha fissato nel Regolamento (UE) 2018/1999 dell’11 dicembre 2018, sulla governance dell’Unione dell’energia e dell’azione per il clima, è quello di ottenere “un’Unione dell’energia resiliente e articolata intorno a una politica ambiziosa per il clima fornendo energia sicura, sostenibile, competitiva e a prezzi accessibili a tutti i cittadini dell’UE e di promuovere la ricerca e

l'innovazione attraendo investimenti". u questa linea, si è mossa la pianificazione energetica e ambientale regionale, secondo tre linee guida adottate dalla Regione Siciliana: partecipazione, tutela e sviluppo.

Sviluppo: l'espansione della generazione di energia dalle fonti rinnovabili e dell'utilizzo delle nuove tecnologie dell'energia stessa, radicalmente più efficienti rispetto a quelle adottate in passato, garantirà concreti benefici economici per il territorio in termini di nuova occupazione qualificata e minor costo dell'energia.

Partecipazione: l'impegno profuso a livello internazionale nel corso degli ultimi decenni ai fini della transizione dalle fonti di energia fossile a quelle rinnovabili ha dimostrato che le conseguenze sociali, economiche ed ambientali riguardano aspetti essenziali della vita delle comunità presenti sul territorio, tra cui il lavoro, la qualità dell'aria e dell'acqua, le modalità di trasporto, l'attrattività turistica ed economica delle aree in cui il ricorso alla generazione distribuita dell'energia da acqua, sole, vento e terra è maggiore. Quindi l'elaborazione del piano ha tenuto conto delle istanze provenienti da vari soggetti istituzionali ed economici oltre che dalle parti sociali.

Tutela: alla luce del patrimonio storico-artistico e paesaggistico/ambientale siciliano, la Regione si doterà di Linee guida per individuare tecnologie all'avanguardia - correlate alle fonti di energia rinnovabile - funzionali all'integrazione architettonica e paesaggistica. Inoltre, le modificazioni del territorio e dell'ambiente conseguenti alle azioni del piano saranno compatibili con la salute e il benessere della popolazione.

Con riferimento agli obiettivi si legge quanto segue: Sulla base delle politiche comunitarie e nazionali, in coerenza alle pianificazioni sovraordinate (PNIEC), il PEARS ha individuato cinque Macro-obiettivi distinguendoli tra due Macro-obiettivi verticali e tre Macro- obiettivi trasversali. I due Macro-obiettivi verticali sono: promuovere la riduzione dei consumi energetici negli usi finali; promuovere lo sviluppo delle FER minimizzando l'impiego di fonti fossili.

I tre Macro-obiettivi trasversali sono: ridurre le emissioni di gas clima alteranti; favorire il potenziamento delle infrastrutture energetiche in chiave sostenibile (anche in un'ottica di generazione distribuita e di smart grid); promuovere le clean technologies e la green economy per favorire l'incremento della competitività del sistema produttivo regionale e nuove opportunità lavorative.

I due Macro-obiettivi individuati e posti alla base della strategia del PEARS risultano pienamente coerenti con i principi stabiliti dalle strategie dell'Unione Europea in materia energetica, i quali si propongono di raggiungere contestualmente anche obiettivi di sostenibilità ambientale.

Il PEARS, a livello strategico, privilegia la riduzione dei consumi finali lordi, rispetto all'incremento delle FER (fonti di energia rinnovabile); questa scelta comporta una maggiore resa in termini di riduzione di emissioni in atmosfera e la minore possibilità di generare impatti ambientali.

Le scelte effettuate per raggiungere gli obiettivi in termini di produzione di energia da fonti rinnovabili hanno tenuto conto degli obiettivi di sostenibilità ambientale.

Dal punto di vista della politica energetica regionale esistono due vincoli fondamentali, strettamente collegati, che sono stati rispettati nella formulazione degli obiettivi del PEARS: il rispetto degli obblighi del Decreto Burden Sharing, riferiti al 2020; il rispetto dei target nazionali della SEN 2017, aggiornati dal PNIEC, per il 2030.

Alla Regione Siciliana è stato attribuito, attraverso il Decreto Burden Sharing, un obiettivo finale al 2020 pari al 15,9% di consumo da fonti energetiche rinnovabili sul consumo finale lordo (CFL), che deve essere raggiunto passando da obiettivi biennali intermedi vincolanti. Dall'analisi a consuntivo dei dati si riscontra che nel 2018 la percentuale dei fabbisogni regionali coperti da FER è stata pari al 12,5%, a fronte di un obiettivo di 13,1%, mentre nel 2019 ha raggiunto il valore di 13,7%, superando l'obiettivo 2018, ma lasciando presagire, anche e soprattutto in virtù delle conseguenze della crisi pandemica da COVID-19, l'avvicinamento dell'obiettivo fissato per il 2020 di 15,9%.

I dati a consuntivo forniti dal GSE relativamente ai consumi finali lordi di energia da fonte rinnovabile evidenziano che nel 2019 il valore di CFL da FER è aumentato del 8,5% rispetto all'anno precedente (793 ktep nel 2019 contro i 731 ktep nel 2018).

Dall'analisi annuale condotta dall'ENEA a livello nazionale, si è registrata una diminuzione dei consumi finali lordi del 10% tra il 2019 ed il 2020, mentre mantenendo lo stesso trend di crescita per i consumi finali lordi da fonti rinnovabili, registrato nel 2019, rispetto al 2018, è pertanto, plausibile per il 2020 il raggiungimento di un target pari al 16,5% per la Regione Siciliana, superiore all'obiettivo prefissato per il 2020 (15,9%).

La Direttiva 2001/42/CE, recepita dal D. Lgs. 152/2006, ha stabilito che per perseguire gli obiettivi strategici di un Piano o Programma, occorre l'individuazione, la descrizione e la valutazione delle alternative, al fine di selezionare la soluzione più efficace per ridurre o evitare i possibili effetti negativi sull'ambiente generati dal Piano o Programma proposto. La scelta della logica di intervento ottimale per la definizione della strategia, tra le possibili alternative considerate, è uno dei punti fondamentali dei processi di valutazione di Piani e Programmi. Scegliere tra diverse ipotesi significa non solo considerare programmazioni alternative, ma scenari di possibili sviluppi alternativi. La programmazione, infatti, ma anche la stessa definizione di strategie a monte della programmazione, indirizzano la possibile evoluzione di un determinato territorio, delineando prima più scenari potenziali, per poi scegliere il più appropriato.

Per questo, nell'ambito della VAS di Piani e Programmi, l'analisi dei possibili scenari permette di valutare l'attuazione di uno strumento attraverso lo sviluppo dei possibili scenari futuri che lo strumento stesso propone. Lo scenario, quindi, è uno strumento che esplora il contesto in cui agisce il Piano, ne individua le principali possibili trasformazioni nel tempo, e aiuta il decisore a formulare gli obiettivi. Pertanto, sulla base del contesto generale di riferimento e del quadro degli obiettivi legati alla pianificazione energetica, si è ritenuto utile prendere in considerazione le seguenti tre ipotesi di scenario.

Scenario Business As Usual (BAU-BASE); Scenario PEARS; Scenario Intenso Sviluppo (SIS).

Il primo scenario detto "Business As Usual (BAU-BASE)" rappresenta sostanzialmente uno scenario tendenziale, nel quale si immagina che non vengano adottate misure aggiuntive di efficientamento energetico o di incentivazione dell'energia prodotta da fonti rinnovabili. La situazione in cui l'andamento dei parametri che regolano lo sviluppo energetico è modificato con l'attuazione del PEARS (alternative di Piano), ha visto l'elaborazione di altri due scenari. Lo "Scenario PEARS", in cui si prefigura la situazione energetica al 2030, nel caso in cui si portino a compimento tutte le azioni previste nella Strategia Energetica Nazionale (SEN 2017) e nel PNIEC, con obiettivi per i consumi finali più sfidanti di quelli previsti dalla SEN 2017. Lo scenario denominato "Scenario Intenso Sviluppo (SIS)" è quello che, partendo dallo scenario PEARS di attuazione delle misure previste dalla SEN 2017 e dal PNIEC, si pone degli obiettivi ulteriormente più ambiziosi, in termini di risparmi nei consumi energetici finali. Dalle

analisi svolte in sede di VAS, lo Scenario di Intenso Sviluppo (SIS) è stato quello scelto e posto alla base della Strategia Energetico-Ambientale Regionale, essendo in grado di soddisfare al meglio tutti i criteri di valutazione.

Lo scenario SIS fissa degli obiettivi di efficienza energetica rispetto allo scenario BAU/BASE. In particolare, per il 2030 si prevede: riduzione dei consumi del settore industriale del 20%, rispetto allo scenario BAU/BASE; riduzione dei consumi del settore civile e agricolo del 20%, rispetto allo scenario BAU/BASE; riduzione dei consumi del settore trasporti del 20%, rispetto allo scenario BAU/BASE.

Di seguito gli obiettivi FER Elettriche: Nel quadriennio 2015-2018, l'aumento annuale di potenza installata relativa agli impianti a FER risulta pari a circa 700 MW, con una forte prevalenza di eolico e fotovoltaico. Nel 2019 l'incremento è stato, invece, di oltre 1.250 MW. In termini di produzione di energia si riscontra nel 2019 una produzione di circa 17 TWh ripartita in Tabella 5.3, insieme agli obiettivi delle FER elettriche al 2030.

Le FER nel 2019 hanno coperto il 29,5% della produzione complessiva, l'obiettivo del PEARS al 2030 è di una copertura del 67,57%, secondo le percentuali indicate in Tabella 5.4, con un elevato incremento della quota di energia elettrica coperta da FER elettriche pari al +136%.

Per le FER elettriche sono stati individuati nel PEARS degli obiettivi che tengono, da una parte, conto dell'evoluzione registratasi negli ultimi anni, e dall'altra il rispetto dei vincoli ambientali e di consumi di suolo al fine di conservare il patrimonio architettonico e naturalistico della Regione Siciliana.

Di seguito si riportano le informazioni di dettaglio relative al settore eolico:

Relativamente al settore eolico si prevede un incremento della produzione di un fattore 2,2 rispetto alla produzione normalizzata del 2016 (2.808 GWh), al fine di raggiungere un valore di circa 6.177 GWh. Tale incremento di energia prodotta sarà realizzato attraverso il revamping e repowering degli impianti esistenti e la realizzazione di nuove realtà.

Revamping e Repowering – 1.000 MW. In Sicilia, sono stati installati 64 impianti per 1.383 MW entro l'anno 2010. Si ritiene plausibile che tali impianti entro il 2030 arriveranno al termine della loro vita utile, di conseguenza per raggiungere il target è necessario garantire che tali impianti siano soggetti ad un processo di revamping e/o repowering. All'interno delle aree, censite dal DPRS 26/2017 come aree non idonee per impianti eolici, sono stati censiti nell'anno di entrata in vigore del Decreto, 14 impianti eolici, per una potenza complessiva di 333 MW, che continueranno ad esercire in perfetta sicurezza ed efficienza, secondo i criteri previsti dalle norme vigenti, e saranno dismessi al termine della loro vita utile, verosimilmente entro il 2030. Il repowering completo sarà effettuato solamente sulla restante quota di potenza installata entro il 2010 mentre per gli impianti installati dopo il 2010, circa 460 MW, sono ipotizzabili interventi di revamping e repowering parziale. A seguito di tali interventi di repowering parziale e completo, è ipotizzabile l'incremento di 1 GW della potenza installata che permetterà di raggiungere una produzione complessiva di 5.140 GWh. La potenza complessiva degli impianti soggetti a revamping e repowering al 2030 sarà di circa 2.500 MW.

Nuove installazioni – 446 MW - La restante quota di produzione (1.030 GWh) sarà coperta attraverso l'installazione di circa 500 MW (target 2.000 ore di produzione equivalente) così distribuiti: 84 MW in impianti minieolici (7 MW/anno in considerazione dell'attuale tasso di crescita pari a 8,1 MW/anno, supportato però dagli incentivi previsti dal Decreto sulle FER); 362 MW in impianti di media e grande

taglia da installare in siti in cui non si riscontrano vincoli ambientali.

Complessivamente nel 2030 si prevedono installati circa 3.000 MW contro gli attuali 1.894 MW. La previsione relativa agli impianti eolici di piccola taglia di nuova realizzazione ($\leq 60\text{kW}$) di 84 MW entro il 2030 mira ad incentivare lo sviluppo di questa tecnologia in Sicilia, considerato che gli impianti di questa taglia sommano una potenza installata di 29,2 MW, a fronte di un totale di 1.760 MW di impianti eolici (dato desunto dall'Atlante del GSE in data 23/10/2020). Nella Tabella 5.12 si riporta il prospetto della potenza eolica che sarà installata al 2030.

In sede di monitoraggio annuale del PEARS, in relazione alle nuove iniziative in campo eolico presentate, potranno essere modificate le quote per le due taglie diverse (minieolico di taglia $\leq 60\text{kW}$ e medio e grande eolico di taglia $> 60\text{kW}$), fermo restando il mantenimento dell'obiettivo generale. A tale proposito, le stime per il minieolico potranno essere riviste, alla luce dell'evoluzione del mercato, del regime di autorizzazioni rilasciate e dell'impatto ambientale prodotto, rimodulando la distribuzione del fabbisogno energetico da fonte eolica, tra macro e mini/micro-eolico.

In questa sede appare opportuno fare alcune considerazioni circa lo stato della rete elettrica regionale.

I principali interventi di sviluppo sulla rete elettrica di trasmissione in Sicilia, previsti nel Piano di Sviluppo 2020 di TERNA, sono rappresentati in Figura 3.11.

Gli interventi di sviluppo aggiornati al 31 dicembre 2020 sono stati aggregati secondo le seguenti classificazioni: nuove proposte di interventi di sviluppo; interventi in realizzazione, ossia interventi proposti nei Piani di Sviluppo precedenti al 2020, per i quali almeno un'opera è stata avviata in realizzazione (o l'avvio è previsto nel corso del 2020); interventi di sviluppo pianificati o in autorizzazione, ossia interventi di sviluppo proposti in Piani precedenti al 2020.

TERNA redige annualmente il Piano di Sviluppo della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale (RTN), che è sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica (VAS), secondo quanto previsto dalla normativa nazionale. Nell'ambito di questa procedura autorizzativa, sono valutati gli impatti del potenziamento della RTN, concepita per garantire il soddisfacimento della domanda dei consumi elettrici, derivanti dalle previsioni dei Piani Energetici di tutte le Regioni italiane, inclusa, quindi, la Sicilia. Pertanto, essendo la Regione Siciliana parte attiva nel processo di VAS, cui è soggetto il Piano di Sviluppo 2020 di TERNA, il PEARS, nella sua redazione, mantiene le previsioni di sviluppo della RTN a scala regionale coerentemente alle previsioni di tale pianificazione.

La previsione del potenziamento della rete elettrica regionale è perfettamente in linea con il progetto in argomento. Attesi, in ultimo, gli obiettivi di sostenibilità ambientale previsti dal P.E.A.R. con particolare riferimento all'incremento del consumo energetico da fonti rinnovabili, si ritiene che l'impianto in progetto sia assolutamente compatibile con lo strumento di pianificazione analizzato”.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha integrato e chiarito quanto richiesto e **VISTA** la documentazione depositata e dettagliatamente descritta la **criticità n.7** si può definire **superata**.

In relazione alla criticità **8)** In relazione al fatto che gli aerogeneratori previsti in progetto sono molto prossimi ad importanti rotte migratorie dell'avifauna, aree di Rete Natura 2000, boschi e nodi RES, il cui complesso naturale impone un approfondimento precauzionale sui potenziali impatti, è necessario già in questa fase preliminare, effettuare un'analisi ante-operam già previsto dal proponente nel Piano di Monitoraggio Ambientale ma procrastinata in una fase successiva, per valutare l'effettiva presenza dell'avifauna migratrice, stanziale e dei

chiroterri, le cui risultanze dovranno essere debitamente riportate in un apposito report.

L'analisi dovrà essere effettuata per un periodo minimo di un anno, per avere un supporto per le valutazioni da riportare nello studio di impatto ambientale da revisionare in funzione delle risultanze, proponendo le più adeguate misure di mitigazione/compensazione.;

RISPOSTA del Proponente: *“Si rinvia alla TAV V Studio sull'avifauna e chiroterrofauna nell'area di incidenza del parco eolico – Report avifauna e chiroterrofauna, aprile – dicembre 2023, codice RS06SIA005811, allegato al presente addendum”.*

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha integrato e chiarito quanto richiesto e **VISTA** la documentazione depositata e dettagliatamente descritta la **criticità n.8** si può definire **superata**.

In relazione alla criticità 9) In considerazione che il proponente riguardo l'effetto cumulo prende in considerazione gli impianti esistenti, la documentazione prodotta dovrà essere adeguata per considerare l'effetto cumulo con altri progetti ed impianti FER limitrofi già realizzati o in previsione di realizzazione (considerando anche i progetti sottoposti a procedura VIA nazionale) nel raggio dell'area vasta di studio considerata. Nello specifico, dovrà essere valutato l'effetto cumulo con riferimento all'avifauna migratrice, agli aspetti percettivi sul paesaggio ed al consumo di suolo. Per ciascuna componente al fine di valutare gli effetti cumulativi dovrà essere definita ed adeguatamente motivata l'area di analisi idonea in relazione alle caratteristiche del contesto locale ed alle dimensioni del progetto (considerando per le valutazioni a scala vasta un'area pari a 10 km) Dovrà essere prodotta una relazione dettagliata volta, fra l'altro, a dimostrare gli assunti del proponente in ordine ai potenziali impatti cumulativi. Con riferimento agli impatti cumulativi per la componente paesaggio dovranno essere effettuati adeguati report fotografici ante e post operam da più punti di vista (strade di normale accessibilità, percorsi panoramici, luoghi simbolici, beni culturali ecc). Le simulazioni dovranno comprendere l'effetto complessivo degli altri eventuali impianti esistenti, autorizzati, o in corso di valutazione, in modo da poter stimare gli effetti dell'impatto cumulativo.

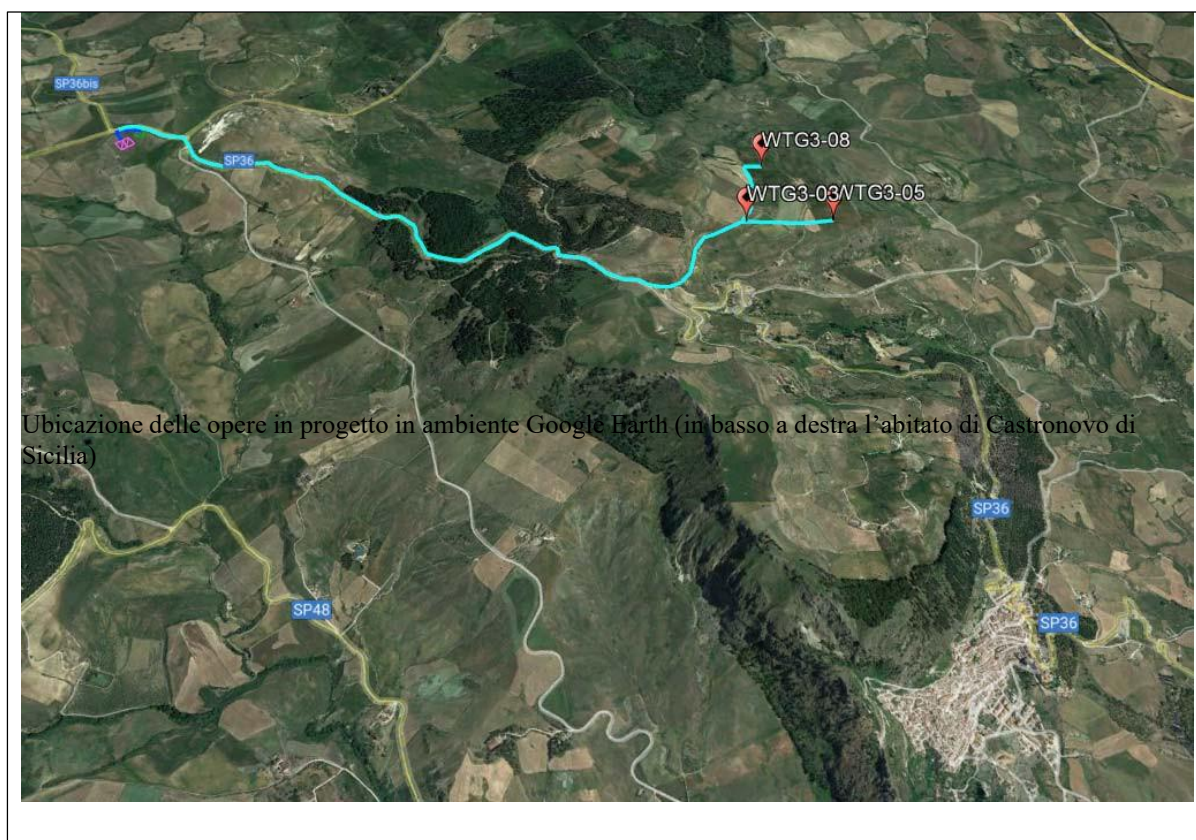
RISPOSTA del Proponente: *“Con riferimento all'impatto cumulativo del progetto proposto con altri impianti di produzione di energia elettrica da FER, va rilevato che l'analisi è stata svolta nell'ambito del SIA al paragrafo 9.3.11. Inoltre, è stato redatto apposito elaborato grafico avente titolo Impatti cumulativi e codice RS06SIA0041A0. Il citato elaborato ha indicato gli impianti esistenti o in fase di autorizzazione (laddove rilevabili sui siti regionale e ministeriale delle autorizzazioni VIA alla data della ricerca di fine 2021) afferenti alla medesima tipologia di impianto proposto, oggetto del presente Addendum. L'indagine è stata svolta nel raggio di 50 volte l'altezza massima dell'aerogeneratore proposto (di 180 m), pari a 9 km.*

Pag. **27** a **72**

direzione Est rispetto alle postazioni dell'impianto proposto; non sono stati volutamente considerati gli impianti con codici di procedura 1319, 1320 e 1333, in quanto assoggettati a VIA con decreto Regionale, ma per i quali non si è riscontrata alcuna prosecuzione procedurale, si è stabilito di aggiornare l'elaborato grafico relativo agli impatti cumulativi, codice RS06SLA0041S1.

Alla luce di quanto riportato dal citato elaborato grafico, si conferma quanto già ampiamente argomentato in seno al SIA, per lo specifico impatto cumulativo. Inoltre, nulla viene indicato in merito al cosiddetto effetto lago, in quanto questo tipo di effetto può essere riconducibile a un impianto fotovoltaico, non certamente a un impianto eolico come quello oggetto del presente Addendum.

In ultimo, con riferimento agli impatti cumulativi per la componente paesaggio, si rinvia ai seguenti elaborati: Fotosimulazione dell'aspetto definitivo dell'impianto con punti di ripresa, codice RS06SLA0040A0; Studio di visibilità, codice RS06SLA0007A0”.



CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha integrato e chiarito quanto richiesto e **VISTA** la documentazione depositata e dettagliatamente descritta la **criticità n.9** si può definire **superata**.

In relazione alla criticità **10)** Produrre gli elaborati grafici del piano regolatore indicando in sovrapposizione l'area di impianto rispetto a eventuali fasce di rispetto previste dalle diverse normative di settore.

RISPOSTA del Proponente: “Si rinvia a quanto indicato al paragrafo 2.2.5 nello Studio di Impatto Ambientale, codice RS06SLA0001A0 nonché alla tavola codice RS06SLA0030A0”.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha integrato e chiarito quanto richiesto e **VISTA** la

documentazione depositata e dettagliatamente descritta la **criticità n.10** si può definire **superata**.

In relazione alla criticità **11)** Occorre produrre una, o più, rappresentazione cartografica su scala adeguata nella quale deve essere adeguatamente segnalata la presenza, nell'area di progetto nonché nelle aree limitrofe, di eventuali bacini idrici, impluvi, beni paesaggistici, muretti a secco, edifici rurali, beni monumentali, manufatti ecc.

RISPOSTA del Proponente: *“Per la rappresentazione cartografica dei bacini idrici e degli impluvi interferenti con le opere di progetto, si rinvia all’elaborato TAV. 12 PLANIMETRIA DEL RETICOLO E DEI BACINI IDROGRAFICI, codice RS06EPD0026II, allegato al presente addendum. A tal fine si rappresenta che l’unica componente in progetto interferente con il reticolo idrografico dell’area è il cavidotto MT, di collegamento tra gli aerogeneratori e la stazione di trasformazione MT/AT. In particolare, detto cavidotto, sottoposto ad esistente viabilità, attraversa la parte iniziale di un’asta idrografica in un punto già di attraversamento della rete viaria - SP36 (coordinate Gauss - Boaga Roma 1940 2.395.453 E - 4.173.682 N). Detta interferenza sarà risolta mediante la tecnica della trivellazione orizzontale controllata (TOC), in maniera da non interferire sia con i deflussi superficiali che con eventuali scorrimenti in subalveo.*

La scelta della TOC è da ricercarsi nell’assenza degli impatti sul regime idraulico dell’asta interessata ed, in generale, nel minore impatto ambientale generato. Il tracciato realizzato mediante tale tecnica consente, salvo casi particolari, inclinazioni dell’ordine dei 12 - 15 gradi con una profondità di almeno 2,00 m sotto l’alveo dei corsi d’acqua.

In particolare, nel rispetto del DSG n. 119 del 2022, con il quale sono state approvate le Direttive per la determinazione dell’ampiezza dell’alveo nel caso di sponde incerte (art. 94 del R.D. 523/1904) e per la determinazione della fascia di pertinenza fluviale da sottoporre alle limitazioni d’uso di cui all’art. 96, lettera f, del R.D. 523/1904, essendo le sponde dell’asta interferente ben definite, i pozzetti di entrata ed uscita del cavidotto MT in attraversamento TOC saranno posizionati all’esterno della fascia di pertinenza fluviale, ad una distanza non inferiore a 10 m dalle sponde degli alvei interferenti.

Con riferimento alla rappresentazione cartografica dei beni paesaggistici si rinvia agli elaborati CARTA DEI VINCOLI NELL’AREA DI INTERVENTO – BENI PAESAGGISTICI, codice RS06SIA0022A0 e CARTA DEI VINCOLI NELL’AREA DI INTERVENTO – BENE PAESAGGISTICO BOSCO, codice RS06SIA0023A0, già disponibili sul Portale Valutazione Ambientali della Regione Siciliana. Per quanto agli edifici rurali, si rappresenta che le unità di generazione in progetto interessano i fogli 26, 27 e 28 del Comune di Castronovo di Sicilia (Pa).

Dal sito dell’Agenzia del Territorio si rileva che i fabbricati rurali, ricompresi nei fogli catastali sopra rappresentati, sono quelli di seguito in elenco

Di questi, i cespiti identificati al foglio 26 particella 53, 57, 67, 83, 202 e 207, foglio 27 particella 115, foglio 28 particella 208, 214, 236, 271 e 275, ricomprendono solo porzioni di terreno agricolo senza alcuna fabbrica.

Dal confronto tra gli elenchi di cui sopra e l’elaborato DISTANZA DALLE UNITA’ ABITATIVE, codice RS06SIA0039A0, già disponibile sul Portale Valutazione Ambientali della Regione Siciliana, rappresentativo delle unità abitative ricadenti nell’area di progetto dell’impianto, emerge che l’edificio rurale più prossimo alle unità di generazione è quello censito al foglio 15 particella 20, distante oltre 200 m dall’aerogeneratore di progetto 3-08. Con riferimento ai muretti a secco, anche in questo caso è stata sfruttata la potenzialità dei servizi wms relativi alla CTR: in ambiente GIS sono state riportate le opere previste dal progetto e il layer denominato “Elementi divisori e di sostegno” che include, con codice E004 i muri a secco. Di seguito, si riportano alcune immagini relative alle opere previste in progetto, in uno al citato layer che include, oltre ai muretti a secco, anche le informazioni relative agli edifici aventi i seguenti codici. B001 - Edificio civile sociale amministrativo; B002 – Stabilimento industriale, capannone, edificio commerciale; B003 – Chiesa campanile; B003S – Edificio in costruzione; B004 – Edificio in costruzione; B005 – Rudere; B006 – Baracca; B007 – Tettoia, pensilina; B009 – Centrale

elettrica, cabina elettrica; B010 – Serra stabile; B020 – Linee proprie degli impianti sportivi; B021 – Torre, ciminiera, Silos; B023 – Monumento.

Dall'analisi effettuata sovrapponendo le opere in progetto con gli elementi della CTR, e rappresentati nelle immagini precedenti si desume che nessuna opera prevista in progetto interferisce con l'elemento E004: muri a secco. In definitiva, l'analisi completa delle interferenze tra opere in progetto ed elementi divisorii e di sostegno di cui alla CTR, mostra che nei siti di impianto non ricadono muretti a secco.

Con riferimento alla presenza di beni monumentali, non se ne segnalano sia nell'area di progetto sia nell'area ad essa limitrofa. Si rinvia, a tal fine, all'elaborato CARTA DEGLI ELEMENTI DEL PTPR BIOTOP, SITI ARCHEOLOGICI, BENI ISOLATI, VIABILITA' PANORAMICA, codice RS06SIA0029A0, già disponibile sul Portale Valutazione Ambientali della Regione Siciliana.

Con riferimento agli elementi antropici in generale (cumuli di pietre, manufatti, ecc...) si rinvia all'analisi effettuata al capitolo 10 del SIA, codice RS06SIA0001A0, già disponibile sul Portale Valutazione Ambientali della Regione Siciliana. Si rappresenta inoltre che la realizzazione delle componenti dell'impianto occorrerà nel rispetto dei medesimi elementi, mantenendo, da quest'ultimi, una fascia di rispetto non minore di 5 metri. Si rinvia alla DICHIARAZIONE DI ATTO NOTORIO ELEMENTI ANTROPICI, codice RS06ADD001211, allegata al presente addendum, con la quale il legale rappresentante della Green Castronovo Srl si impegna formalmente al rispetto della suddetta prescrizione nonché a mantenere, in caso di necessità, i manufatti antropici ricompresi nelle particelle interessate dalle opere di progetto”.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha integrato e chiarito quanto richiesto e **VISTA** la documentazione depositata e dettagliatamente descritta la **criticità n.11** si può definire **superata**.

In relazione alla criticità **12)** Dovranno essere analizzati e messi in evidenza con adeguanti elaborati cartografici tutti gli elementi costitutivi naturali e antropici, testimonianze di valore paesaggistico, caratteristici e identitari del paesaggio agricolo direttamente interessato dal progetto al fine del loro mantenimento e conservazione.

RISPOSTA del Proponente: *“Si rinvia a quanto indicato al paragrafo precedente”.*

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha integrato e chiarito quanto richiesto e **VISTA** la documentazione depositata e dettagliatamente descritta la **criticità n.12** si può definire **superata**.

In relazione alla criticità **13)** Con specifico riferimento ai regimi normativi previsti dal Piano Paesaggistico, occorre documentalmente chiarire – tramite apposito elaborato che evidenzii il layout dell'impianto (dal quale si evinca anche la puntuale collocazione dei pannelli e delle altre componenti dell'impianto, ivi comprese quelle di connessione) in sovrapposizione rispetto alla configurazione dei Paesaggi Locali interessati (evidenziando i sottosistemi per i quali è previsto uno specifico livello di tutela) nonché attraverso una relazione integrativa – la coerenza del progetto dell'intervento, in ogni sua fase, rispetto alle prescrizioni riferite ai diversi livelli di tutela e agli obiettivi di tutela e valorizzazione contemplati per i diversi PPLL nonché relativamente alla presenza di vincoli paesaggistici ovvero rispetto alle ulteriori prescrizioni conferenti contenute nel suddetto Piano. Occorre produrre una, o più, rappresentazione cartografica su scala adeguata nella quale deve essere adeguatamente segnalata la presenza, nell'area di progetto nonché nelle aree limitrofe, di eventuali bacini idrici, impluvi, beni paesaggistici, muretti a secco, edifici rurali, beni monumentali, manufatti ecc.

RISPOSTA del Proponente: *“Si precisa preliminarmente che il parco in oggetto è un parco eolico e non fotovoltaico, pertanto, non è prevista installazione di pannelli. Ad ogni buon fine si riscontra quanto segue.*

Ad oggi non risulta ancora vigente il Piano Paesaggistico d'Ambito all'interno del quale ricade il territorio del Comune di Castronovo di Sicilia che fa parte della Provincia di Palermo. In particolare, si osservi la seguente

tabella, tratta dal sito web <https://www2.regione.sicilia.it/beniculturali/dirbenicult/bca/ptpr/sitr.html>, che reca lo stato di attuazione della pianificazione paesaggistica in Sicilia.

Come è possibile osservare, per la Provincia di Palermo si è, ad oggi, in fase di concertazione. Per tale motivo si è fatto riferimento alle Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.) approvato con D.A. del 21 maggio 1999 su parere favorevole reso dal Comitato Tecnico Scientifico nella seduta del 30 aprile 1996.

Per tutti i dettagli si rimanda al capitolo 10 del SIA. Si rimanda, inoltre, al capitolo 10.8 del suddetto SIA che riporta il parere favorevole rilasciato dalla Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Palermo con provvedimento prot. n. 0014670 del 14/10/2019, con il quale viene autorizzata la variante non sostanziale inerente all'impianto eolico Castronovo, già autorizzato dalla Regione Siciliana – Dipartimento per l'Energia – Servizio III, Autorizzazioni e Concessioni unitamente alle opere di connessione alla RTN con DRS n. 802 del 25/11/2016. Si rimanda inoltre ai riscontri del precedente punto 11 del presente documento”.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha integrato e chiarito quanto richiesto e **VISTA** la documentazione depositata e dettagliatamente descritta la **criticità n.13** si può definire **superata**.

In relazione alla criticità **14**) Deve essere prodotta idonea documentazione atta a dimostrare, ove presenti, la salvaguardia: (i) di tutte le aree di impluvio anche minori (rilevabili sulla CTR regionale) e dei fossi di irrigazione, con fasce di rispetto dalle sponde di almeno 10 metri per lato, tutelando altresì la vegetazione ripariale eventualmente presente con interventi di ingegneria naturalistica al fine di mantenere i corridoi ecologici presenti e di assicurare un ottimale ripristino vegetazionale colturale a fine esercizio dell'impianto; (ii) degli elementi antropici quali muretti a secco, cumuli di pietra, terrazzamenti, con una fascia di rispetto dai margini di almeno 5 metri, fornendo altresì documentazione atta a dimostrare il mantenimento e la futura manutenzione; (iii) dei corpi e bacini idrici con una fascia di rispetto di almeno 10 metri, specificando altresì come sarà garantita un'adeguata protezione con particolare riferimento agli interventi di ingegneria naturalistica; (iv) dell'assetto infrastrutturale rurale (strade rurali interpoderali, fossi, canali irrigui,) con fasce di rispetto delle aree poste in prossimità, di almeno 10 mt, a partire dal margine, assicurando altresì che tali fasce vengano dotate delle medesime caratteristiche della fascia mitigativa a verde già proposta lungo il confine delle aree di impianto; (v) delle aree di crinale e di sella lasciando uno spazio coperto da sola vegetazione erbacea come segno della morfologia collinare del paesaggio; (vi) delle eventuali rocce affioranti, indicando le modalità di intervento dell'impianto rispetto a queste interferenze.

RISPOSTA del Proponente: “Con riferimento al punto (i) ed al punto (iii) si rappresenta che l'unica componente in progetto, interferente con le linee d'acqua dell'area (aste, impluvi, fossi, ecc....) , è il cavidotto MT, di collegamento tra gli aerogeneratori e la stazione di trasformazione MT/AT. In particolare, detto cavidotto, sottoposto ad esistente viabilità, attraversa la parte iniziale di un'asta in un punto già di attraversamento della rete viaria – SP36 (coordinate Gauss - Boaga Roma 1940 2.395.453 E - 4.173.682 N).

Tanto premesso, nel rispetto del DSG n. 119 del 2022, con il quale sono state approvate le Direttive per la determinazione dell'ampiezza dell'alveo nel caso di sponde incerte (art. 94 del R.D. 523/1904) e per la determinazione della fascia di pertinenza fluviale da sottoporre alle limitazioni d'uso di cui all'art. 96, lettera f, del R.D. 523/1904, essendo le sponde dell'asta interferente ben definite, i pozzetti di entrata ed uscita del cavidotto MT in attraversamento TOC saranno posizionati all'esterno della fascia di pertinenza fluviale, ad una distanza non inferiore a 10 m dalle sponde degli alvei interferenti.

La ricostruzione del manto erboso in corrispondenza del pozzetto di entrata ed uscita del cavidotto avverrà mediante zollatura. Le zolle erbose o ecocelle verranno prelevate dal selvatico e successivamente trapiantate, con lo scopo di innescare il processo di colonizzazione della superficie alterata. Le zolle avranno una superficie minima di 0,50 – 1,00 mq ed uno spessore sufficiente a comprendere lo strato vegetativo erboso ed il terreno compenetrato dalle radici. Le ecocelle verranno prelevate con mezzi meccanici e trapiantanti, a mosaico o a strisce, lasciando degli spazi tra le zolle per la posa di terreno vegetale seminato, per permettere la coesione dell'intera

stratificazione.

Queste operazioni di ripristino, unitamente ad altri interventi di ingegneria naturalistica (riporti di terreno vegetale e semine per ridurre il più possibile i fenomeni di erosione per ruscellamento lungo i versanti di progetto, nonché realizzazione di pavimentazioni a verde per le strade e le piazzole che saranno utilizzare per la manutenzione ordinaria dell'impianto) consentiranno, attraverso una efficace minimizzazione degli impatti, la conservazione degli habitat naturali presenti.

Con riferimento agli elementi antropici in generale (cumuli di pietre, manufatti, strade, ecc...) di cui al punto (ii) ed al punto (iv), si rinvia all'analisi effettuata al capitolo 10 del SIA, codice RS06SIA0001A0, già disponibile sul Portale Valutazione Ambientali della Regione Siciliana. Si rappresenta inoltre che la realizzazione delle componenti dell'impianto occorrerà nel rispetto dei medesimi elementi, mantenendo, da quest'ultimi, una fascia di rispetto non minore di 5 metri. Si rinvia alla DICHIARAZIONE DI ATTO NOTORIO ELEMENTI ANTROPICI, codice RS06ADD0012II, allegata al presente addendum, con la quale il legale rappresentante della Green Castronovo Srl si impegna formalmente al rispetto della suddetta prescrizione nonché a mantenere, in caso di necessità, i manufatti antropici ricompresi nelle particelle interessate dalle opere di progetto. Per quanto concerne l'interferenza delle opere in progetto con crinali e selle (punto (v)) si segnala che l'area di intervento, e quella ad essa limitrofa, è priva di creste, vette e valichi. La configurazione morfologica di intervento è invero pianeggiante, con quote variabili tra gli 800 e 900 m, caratterizzata da forme dolci e deboli declini di natura argillosa.

Con riferimento alla interferenza delle opere in progetto con rocce affioranti (punto (vi)), si rinvia agli elaborati CARTA DEI VINCOLI NEL RAGGIO DI 9 KM DAGLI AEROGENERATORI - GEOSITI, codice RS06SIA0018A0 già disponibili sul Portale Valutazione Ambientali della Regione Siciliana. Come rinvenibile dal segnalato elaborato, alcun geosito (luogo caratterizzato da interesse geologico e/o geomorfologico per la conservazione) è ricompreso nell'areale di raggio 9,00 km dalle turbine in progetto”.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha integrato e chiarito quanto richiesto e **VISTA** la documentazione depositata e dettagliatamente descritta la **criticità n.14** si può definire **superata**.

In relazione alla criticità **15)** Occorre indicare puntualmente la quantificazione del materiale scavato, tendo conto di tutte le lavorazioni comprese nel progetto, ivi comprese quelle afferenti alla realizzazione della connessione per l'allacciamento alla rete. Si richiede la redazione di un elaborato in cui si riporti il layout del cantiere con l'individuazione delle aree destinate allo stoccaggio temporaneo dei materiali derivanti dalle lavorazioni e dei materiali potenzialmente inquinanti e su cui evidenziare i punti ove condurre i campionamenti nonché le aree di deposito preliminare delle terre e rocce prodotte in attesa di caratterizzazione. Si chiede in particolare di integrare – ove occorra - il progetto con il Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo, con i contenuti previsti dal DPR 120/2017 anche preliminare, ove sussistano le condizioni per l'applicazione dell'art.24 del D.P.R. citato.

RISPOSTA del Proponente: *“Con riferimento alla quantificazione del materiale scavato, tenendo conto di tutte le lavorazioni comprese nel progetto, nonché della richiesta di un Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo, con i contenuti previsti dal DPR 120/2017, si rinvia all'elaborato TAV. F PIANO PRELIMINARE DI UTILIZZO IN SITO DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO ESCLUSE DALLA DISCIPLINA DEI RIFIUTI, codice RS06EPD0017II, allegato al presente addendum. I punti ove saranno condotti i campionamenti delle terre e rocce da scavo, ai sensi del DPR 120/2017, trovano rappresentazione nell'elaborato TAV. 13 PLANIMETRIA CAMPIONAMENTI DPR n. 120/20217, codice RS06EPD0027II, allegato al presente addendum.*

Per quanto all'individuazione del layout di cantiere nonché delle aree destinate allo stoccaggio temporaneo dei materiali, si rinvia all'elaborato TAV. O PIANO DI CANTIERIZZAZIONE, codice RS06EPD0028I, allegato al presente addendum”.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha integrato e chiarito quanto richiesto e **VISTA** la

documentazione depositata e dettagliatamente descritta la **criticità n.15** si può definire **superata**.

In relazione alla criticità **16)** È necessario produrre un'adeguata rappresentazione cartografica del layout dell'impianto in sovrapposizione con la Carta Sensibilità Ecologica, la Carta Pressione Antropica, la Carta Rete Ecologica, la Carta Fragilità Ambientale, e la Carta Valore Ecologico, la carta delle aree percorse dal fuoco (presenti nel geoportale Sicilia), rappresentando, altresì, a fronte delle caratteristiche risultanti dalle predette Carte, idonei elementi valutativi al fine di dimostrare l'assenza di significativi impatti rispetto alle componenti interessate.

RISPOSTA del Proponente: *“Con riferimento all'interferenza tra le opere dell'impianto e la Rete Ecologica Siciliana, RES, si rinvia agli elaborati allegato allo Studio di Impatto Ambientale, aventi codice RS06SIA0019A0 e RS06SIA0032A0 (cfr. immagini appresso riportata): Come è possibile osservare, le opere non interessano corridoi né aree della Rete Ecologica Siciliana. Con riferimento alla carta delle aree percorse dal fuoco si rinvia all'elaborato avente codice RS06SIA0033A0 annesso allo Studio di Impatto Ambientale (appresso riportato) e al paragrafo 3.2.13 del citato Studio.*

Dalla consultazione dell'elaborato, prodotto con l'ausilio di quanto riportato sul webgis del Sistema Informativo Forestale, SIF, non si rilevano interferenze tra le opere in progetto e le aree percorse dal fuoco (l'indagine ha riguardato tutti gli anni disponibili sul SIF all'epoca della redazione del progetto definitivo).

Con riferimento alla sovrapposizione tra le opere e i tematismi relativi a: pressione antropica; fragilità ambientale; valore ecologico; sensibilità ecologica.

Sono state prodotte le seguenti cartografie: CARTA DELLA PRESSIONE ANTROPICA, codice RS06SIA0046II, CARTA DELLA FRAGILITA' AMBIENTALE, codice RS06SIA0047II, CARTA DEL VALORE ECOLOGICO, codice RS06SIA0048II, CARTA DELLA SENSIBILITA' ECOLOGICA, codice RS06SIA0049II.

Le cartografie prodotte derivano dal Progetto Carta della Natura, Linee guida per la cartografia e la valutazione degli habitat alla scala 1:50.000, condotto dall'ISPRA, Istituto Superiore per la Protezione Ambientale.

In sostanza, il progetto della Carta Natura ha l'obiettivo di individuare gli Habitat secondo una legenda valida per l'intero territorio nazionale. Nella cartografia gli habitat sono identificati con i codici del sistema di nomenclatura europeo “Corine Biotopes”.

La definizione degli habitat è indicata nell'elaborato grafico dal titolo CARTA DELLA NATURA ISPRA, codice RS06SIA0050II, di seguito riportata:

Dalla consultazione della cartografia si rileva quanto segue: Gli aerogeneratori e le relative piazzole ricadono nell'habitat 82.3, Colture di tipo estensivo e sistemi agricoli complessi; Gli elettrodotti MT, interrati per la maggior parte lungo viabilità esistenti, interessano i seguenti habitat: 82.3, Colture di tipo estensivo e sistemi agricoli complessi; 38.1, Prati coltivati e concimati anche abbandonati e vegetazione postsculturale; 34.81, Praterelli aridi del mediterraneo; 32.23, Formazioni ad Ampelodesmos mauritanicus; la Sotto-Stazione Elettrica di Utente, SSEU, e la Stazione Elettrica, SE, ricadono nell'habitat 82.3-Colture di tipo estensivo e sistemi agricoli complessi; i raccordi in AT di collegamento tra SE e Rete di Trasmissione Nazionale, RTN, esistente ricadono negli habitat 82.3-Colture di tipo estensivo e sistemi agricoli complessi, 32.23-Formazioni ad Ampelodesmus mauritanicus, 34.81, Praterelli aridi del mediterraneo.

Una volta identificati gli habitat si procede con la valutazione degli stessi, ovvero con l'individuazione dei rispettivi valori naturali e dei profili di vulnerabilità territoriale. Tali operazioni si basano sul calcolo di indicatori per la

determinazione dei seguenti indici: *Valore Ecologico, Sensibilità Ecologica, Pressione Antropica, Fragilità Ambientale.*

I primi tre indici sono determinati attraverso l'uso di indicatori di algoritmi appositamente selezionati e ideati, mentre la Fragilità Ambientale è ottenuta dalla combinazione tra Sensibilità Ecologica e Pressione Antropica.

Di seguito si riportano le cartografie prodotte, rinviando agli elaborati grafici per tutti i dettagli del caso: Dalla consultazione della Carta del valore ecologico si rileva che: gli aerogeneratori e con essi le relative piazzole di servizio, ricadono in area con valore ecologico medio; l'elettrodotto interrato interessa aree a valore ecologico basso, medio, alto; si ricordi che l'elettrodotto sarà posato per la maggior parte lungo viabilità esistenti; la SSEU e la SE ricadono in area con valore ecologico medio; i raccordi in AT di collegamento tra SE e Rete di Trasmissione Nazionale, RTN, esistente ricadono in parte in aree con valore ecologico alto, in parte in aree con valore ecologico medio.

Dalla consultazione della Carta della sensibilità ecologica si rileva che: gli aerogeneratori e con essi le relative piazzole di servizio ricadono in area a sensibilità ecologica media; l'elettrodotto interrato interessa aree a sensibilità ecologica, media e alta; si ricordi che l'elettrodotto sarà posato per la maggior parte lungo viabilità esistenti; la SSEU e la SE ricadono in area a sensibilità ecologica media; i raccordi in AT di collegamento tra SE e Rete di Trasmissione Nazionale, RTN, esistente ricadono in parte in aree a sensibilità ecologica media, in parte in aree a sensibilità ecologica alta.

Dalla consultazione della Carta della pressione antropica si rileva che: gli aerogeneratori e con essi le relative piazzole di servizio ricadono in area a pressione antropica media; l'elettrodotto interrato interessa aree a pressione antropica, bassa, media e alta; si ricordi che l'elettrodotto sarà posato per la maggior parte lungo viabilità esistenti; la SSEU e la SE ricadono in area a pressione antropica media; i raccordi in AT di collegamento tra SE e Rete di Trasmissione Nazionale, RTN, esistente ricadono in parte in aree a pressione antropica media, in parte in aree a pressione antropica alta.

Dalla consultazione della Carta della fragilità ambientale si rileva che: gli aerogeneratori e con essi le relative piazzole di servizio ricadono in area a fragilità ambientale media; l'elettrodotto interrato interessa aree a fragilità ambientale, bassa, media e alta; si ricordi che l'elettrodotto sarà posato per la maggior parte lungo viabilità esistenti; la SSEU e la SE ricadono in area a fragilità ambientale media; i raccordi in AT di collegamento tra SE e Rete di Trasmissione Nazionale, RTN, esistente ricadono in parte in aree a fragilità ambientale media, in parte in aree a fragilità ambientale alta.

Dalle analisi cartografiche effettuate, considerato che: la fragilità ambientale è prevalentemente di tipo medio; i siti sono caratterizzati da una media pressione antropica; gli habitat sono caratterizzati da specie vegetazionali molto comuni, tipiche della macchia mediterranea; non saranno, quindi, intaccate specie vegetazionali protette; il progetto ha avuto come obiettivo principale quello di sfruttare al massimo le viabilità esistenti; si ritiene che l'opera di cui al presente addendum non comporterà particolari impatti agli habitat individuati”.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha integrato e chiarito quanto richiesto e **VISTA** la documentazione depositata e dettagliatamente descritta la **criticità n.16** si può definire **superata**.

In relazione alla criticità **17)** Occorre produrre specifica documentazione tecnica atta a: (i) dimostrare, tramite apposita relazione, il rispetto dei limiti indicati dalla normativa in vigore per l'elettromagnetismo, tenendo conto di tutti i recettori sensibili lungo il percorso del cavidotto; (ii) descrivere le quantità e le tipologie di rifiuti prodotti durante la fase di costruzione, esercizio e dismissione del progetto e le specifiche modalità di recupero previste; (iii)

rappresentare la fonte di approvvigionamento e le stime di fabbisogno della risorsa idrica nelle diverse fasi di cantiere, esercizio e dismissione; (iv) fornire dettagli in merito al sistema di illuminazione dell'area oggetto dell'intervento, assicurando l'utilizzo di soluzioni tecniche al fine di limitare l'eccessivo inquinamento luminoso della stessa;

RISPOSTA del Proponente: *“Con riferimento alla richiesta di cui alla lettera (i), si rinvia all'elaborato avente titolo Relazione impatto elettromagnetico e codice RS06SLA0011A0.*

Con riferimento alla richiesta di cui alla lettera (ii), si rinvia agli specifici paragrafi dello Studio di Impatto Ambientale (in particolare lettura combinata dei paragrafi 8.3.8, 9.2.8, dei paragrafi 8.4.9, 9.3.8 e dei paragrafi 8.5.8, 9.4.8). Per quel che attiene le quantità dei rifiuti prodotti in fase di costruzione e in fase di esercizio queste non sono di facile determinazione, in quanto fortemente influenzate dalla aleatorietà. La Società proponente si farà carico della effettuazione di un monitoraggio delle quantità prodotte in entrambe le fasi richiamate. I dati raccolti saranno messi a disposizione dell'Autorità competente. I rifiuti prodotti durante le fasi di realizzazione dell'opera, nella sua totalità, saranno opportunamente catalogati e differenziati in modo da applicare al meglio la gerarchia prevista dal comma 1 dell'art. 179 del D. Lgs. 152/2006, appresso indicata:

La gestione dei rifiuti avviene nel rispetto della seguente gerarchia: prevenzione; preparazione per il riutilizzo; riciclaggio; recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia; smaltimento.

Fermo restando che sarà impossibile prevenire la produzione di rifiuti, si prediligerà il riciclaggio degli stessi.

Con riferimento alla richiesta di cui al punto (iii), si ravvisa quanto segue. Tralasciando l'impiego di risorsa idrica necessaria per il confezionamento dei conglomerati cementizi che avverrà presso le centrali di betonaggio che saranno individuate con congruo anticipo rispetto alla realizzazione di tutte le opere strutturali, l'impiego di risorsa idrica connesso alla realizzazione delle opere si configura per le seguenti fattispecie: funzionamento dei servizi igienici messi a disposizione delle maestranze che saranno occupate nella realizzazione delle opere; abbattimento delle polveri che saranno prodotte a causa delle seguenti attività: movimenti terra necessari per l'adeguamento di viabilità esistente e per la realizzazione di nuova viabilità e delle piazzole a servizio dei nuovi aerogeneratori; scavi per il raggiungimento del piano da cui spiccherà il plinto di fondazione di ciascun nuovo aerogeneratore; trivellazione dei pali di fondazione; scavi per la posa in opera dei nuovi elettrodotti; movimenti terra per la site preparation delle aree SSEU ed SE; scavi per la realizzazione di tutte le opere civili a servizio di apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche nelle aree SSEU ed SE; movimenti terra per la realizzazione dei nuovi tralicci necessari per il collegamento della nuova SE alla esistente RTN.

Durante l'esercizio ordinario dell'impianto non è previsto l'impiego di acqua a meno di eventuali attività di scavo per la manutenzione straordinaria dell'elettrodotto.

In merito alla quantità di risorsa che sarà impiegata, sulla base del know how degli scriventi, si può stimare quanto segue: funzionamento dei servizi igienici a servizio delle maestranze: si valuta l'impiego di circa 20 m³/mese; tale quantità include anche le acque per il lavaggio delle betoniere e per l'eventuale lavaggio degli pneumatici dei mezzi di cantiere; abbattimento polveri: si valuta l'impiego di 1 m³/giorno per ciascun chilometro di sviluppo lineare di viabilità/elettrodotto.

Si consideri che l'abbattimento delle polveri avverrà prevalentemente durante la stagione estiva, durante la quale la produzione di polvere è massima.

Come precisato nello Studio di Impatto Ambientale, per ridurre al minimo l'impiego di risorsa idrica, potranno essere impiegati appositi cannoni in grado di nebulizzare l'acqua. Test sperimentali hanno dimostrato che l'acqua

nebulizzata è in grado di fissarsi in modo ottimale alla polvere, con ciò riducendo al minimo la quantità d'acqua da utilizzare.

Con riferimento alla richiesta di cui al punto (iv), si rinvia all'elaborato TAV S ANALISI IMPATTO LUMINOSO, codice RS06EPD003211, allegato al presente addendum”.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha integrato e chiarito quanto richiesto e **VISTA** la documentazione depositata e dettagliatamente descritta la **criticità n.17** si può definire **superata**.

In relazione alla criticità **18)** Occorre fornire apposita relazione recante l'analisi dell'impatto visivo, integrando ove occorra la documentazione prodotta con idoneo report fotografico dell'area d'intervento effettuato da luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici, accompagnata altresì da: (i) carta dell'intervisibilità su base topografica ove riportare oltre all'impianto anche i beni di cui al D. Lgs. 42/2004, i centri abitati e i punti più importanti per la frequentazione del paesaggio (costa, punti panoramici ecc.); (ii) rappresentazione dello stato attuale dell'area d'intervento effettuata attraverso l'integrazione delle ritrazioni fotografiche “a volo d'uccello” prodotte, da luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici; (iii) planimetria a scala adeguata con indicati i punti da cui è visibile l'area di intervento; (iv) cartografia a scala adeguata che evidenzi le caratteristiche morfologiche dei luoghi, la tessitura storica del contesto paesaggistico, il rapporto con le infrastrutture, le reti esistenti naturali e artificiali; (v) planimetria a scala adeguata, che riveli la presenza degli elementi costitutivi del paesaggio nell'area di intervento; (vi) rendering fotografico che illustri la situazione ante e post operam su immagini reali ad alta definizione in riferimento a punti di vista significati.

RISPOSTA del Proponente: “Con riferimento all'impatto visivo dell'impianto, si osserva che, in sede di istanza VIA, è stato prodotto elaborato dal titolo Studio di visibilità, codice RS06SIA0007A0, integrato dall'elaborato dal titolo Fotosimulazione dell'aspetto visivo dell'impianto con punti di ripresa, codice RS06SIA0040A0. In particolare, lo Studio di visibilità ha riguardato l'analisi dell'impatto visivo dell'impianto nell'area vasta il cui limite è stato posto alla distanza di 9 km dalla linea immaginaria che congiunge gli assi degli aerogeneratori, in conformità a quanto indicato dalle Linee Guida Nazionali di cui al DM 10/09/2010. Ad entrambi gli elaborati richiamati e già consegnati si rinvia per tutti gli approfondimenti del caso. Per ulteriori dettagli, si rinvia all'approfondita analisi di cui al capitolo 10 del SIA.

Tuttavia, si è ritenuto opportuno integrare la documentazione prodotta secondo le richieste di cui al punto in argomento, producendo le seguenti cartografie che rispondono nel dettaglio alle lettere (i), (ii), (iii), (iv), (v). Risposta lettera (i) CARTA INTERVISIBILITA', codice RS06SIA005211; Risposta lettera (ii) RAPPRESENTAZIONE STATO ATTUALE AREA INTERVENTO, codice RS06SIA005311; Risposta lettera (iii) PLANIMETRIA CON INDICATI I PUNTI DA CUI E' VISIBILE L'AREA DI INTERVENTO, codice RS06SIA005411 (va rilevato che l'area di intervento può essere visibile da diversi punti anche di difficile accesso; quelli indicati sono punti di normale accessibilità ritenuti significativi); Risposta lettera (iv) CARATTERISTICHE LUOGHI, codice RS06SIA005511; Risposta lettera (v) CARTA ELEMENTI DEL PAESAGGIO, codice RS06SIA005611. Alle cartografie su riportate si rinvia per tutti i dettagli del caso. Con riferimento alla lettera (vi) si rinvia al citato elaborato Fotosimulazione dell'aspetto visivo dell'impianto con punti di ripresa, codice RS06SIA0040A0”.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha integrato e chiarito quanto richiesto e **VISTA** la documentazione depositata e dettagliatamente descritta la **criticità n.18** si può definire **superata**.

In relazione alla criticità **19)** Occorre produrre/integrare appositi elaborati, a scala adeguata, dai quali sarà comunque possibile evincere: (i) il disegno di coerenza della fascia perimetrale arborea posta al margine dell'impianto con il contesto circostante e il pattern del paesaggio di riferimento; (ii) l'ampiezza e l'uniformità della fascia di mitigazione che non dovrà essere inferiore a 10 metri ed eventualmente di maggiore profondità ad esito delle valutazioni sull'intrusione e l'impatto paesaggistico e del cumulo con altri impianti; (iii) la regolarità

dell'allineamento al fine di armonizzare il disegno del tessuto antropico colturale; (iv) la forma dell'impianto ed i perimetri dei lotti interessati dagli impianti nel rispetto della tessitura agraria e degli elementi costitutivi del paesaggio (naturali e antropici); (v) il posizionamento della fascia arborea al di fuori della recinzione perimetrale del campo fotovoltaico. In particolare, la forma dell'impianto ed i perimetri dei lotti interessati dagli impianti dovranno il più possibile rispettare la tessitura agraria e gli elementi costitutivi del paesaggio (naturali e antropici) o i limiti derivanti da vincoli normativi (es. 150 metri dai corsi d'acqua) e non i perimetri delle particelle catastali che definiscono segni astratti e non fisici del contesto di riferimento e impatto dell'intervento.

RISPOSTA del Proponente: *“La richiesta è evidentemente relativa ad un impianto fotovoltaico. Per tale motivo non è possibile dare risposta”.*

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha integrato e chiarito quanto richiesto e **VISTA** la documentazione depositata e dettagliatamente descritta la **criticità n.19** era relativa ad un impianto agrivoltaico e, conseguentemente, non riconducibile all'impianto eolico oggetto della odierna procedura. Si è trattato di un refuso.

In relazione alla criticità **20)** Occorre produrre un apposito studio idrogeologico e idraulico – o comunque integrare la documentazione già prodotta - finalizzato:

- (i) a comprendere in maniera dettagliata e gli effetti degli impianti sull'assetto idraulico-idrogeologico, considerando gli impluvi se presenti nelle aree e non evidenziati nel SIA e nella documentazione posta in allegato, tenendo conto dell'esigenza di garantire il principio dell'invarianza idraulica e idrologica di cui al DPCM del 7 marzo 2019, con specifico riferimento alla norme di attuazione del Piano di Gestione Rischio Alluvioni, ed evidenziando, ove occorre, le eventuali misure di mitigazione previste a tale fine. Rispetto a tali profili lo studio dovrà prevedere, in generale, gli interventi idonei e compatibili con l'assetto idrogeologico dell'area vasta e dell'area con metodi e tecniche anche richiamati dal D.D.G. 102 del 23/6/2021 emanato congiuntamente dalla DRU e dall'Autorità di Bacino della Regione Siciliana;
- (ii) ad analizzare e proporre misure mitigative in considerazione del decadimento delle permeabilità del suolo, a seguito della nuova destinazione (riduzione della ritenuta idrica e dell'evapotraspirazione; riduzione dei tempi di corrivazione delle acque superficiali; riduzione della infiltrazione efficace a detrimento dell'alimentazione della falda idrica);
- (iii) a rappresentare le soluzioni ipotizzate per attenuare/ridurre al massimo un eventuale veloce drenaggio delle acque meteoriche verso i fossi di guardia eventualmente previsti.
- (vi) Prevedere eventuali bacini (di contenimento e/o assorbimento) e/o trincee di laminazione, strategicamente dislocati per facilitare l'infiltrazione controllata delle acque all'interno dell'area progettuale.
- (v) in relazione alle opere di regimentazione delle acque proposte dal proponente, queste andranno eseguite esclusivamente con tecniche di ingegneria naturalistica;

RISPOSTA del Proponente: *“Per quanto allo studio idrogeologico e idraulico, si rinvia all'elaborato TAV P STUDIO IDROGEOLOGICO IDRAULICO, codice RS06EPD0029II, allegato al presente addendum”.*

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha integrato e chiarito quanto richiesto e **VISTA** la documentazione depositata e dettagliatamente descritta la **criticità n.20** si può definire **superata**.

*In relazione alla criticità **21)** Devono essere prodotti: (i) allegati grafici (planimetria, profili, sezioni) relativi alle modifiche della morfologia (movimenti di terra, viabilità esistente e di progetto ecc.) corredati dal calcolo degli scavi e dei riporti; (ii) allegati grafici relativi alla modificazione della compagine vegetale; (iii) allegati grafici relativi alle modificazioni dello skyline naturale e antropico.*

RISPOSTA del Proponente: *“Premesso che gli interventi in oggetto saranno condotti: senza alterazione delle caratteristiche morfologiche dell'area di progetto, per la rappresentazione planimetrica, dei profili e delle*

sezioni di terreno che ospiterà le opere fondali delle componenti di impianto, nonché dei volumi di scavo e riporto ingenerati dall'esecuzione delle stesse, punto (i), si rinvia agli elaborati TAV 14 SEZIONI DEL TERRENO DI FONDAZIONE, codice RS06EPD0034II, e TAV. F PIANO PRELIMINARE DI UTILIZZO IN SITO DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO ESCLUSE DALLA DISCIPLINA DEI RIFIUTI, codice RS06EPD0017II, allegati al presente addendum, senza alterazione della compagine vegetale caratterizzante i luoghi di intervento (punto ii).

Per ogni evidenza si rinvia all'elaborato TAV. U MODALITÀ DI UTILIZZO E GESTIONE DEL SOPRA-SUOLO, codice RS06EPD0035II, allegato al presente addendum.

Per quanto alla modifica dello skyline naturale ed antropico, punto (iii), si rappresenta che le componenti di generazione, non troveranno allocazione su creste e vette bensì su un'area pianeggiante, con quote variabili tra gli 800 e 900 m, caratterizzata da forme dolci e deboli declini. Per questo motivo l'impatto visivo generato dall'impianto sarà molto limitato. Invero ad una distanza di 8 km esso risulterà praticamente non più visibile. Per ogni evidenza di rinvia agli elaborati STUDIO DI VISIBILITÀ, codice RS06SIA0007A0, e MAPPE DI VISIBILITÀ TEORICA, codice RS06SIA0035A0, FOTOSIMULAZIONE DELL'ASPETTO DEFINITIVO DELL'IMPIANTO CON PUNTI DI RIPRESA, RS06SIA0040A0, già disponibili sul Portale Valutazione Ambientali della Regione Siciliana".

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha integrato e chiarito quanto richiesto e **VISTA** la documentazione depositata e dettagliatamente descritta la **criticità n.21** si può definire **superata**.

In relazione alla criticità **22)** Devono essere puntualmente indicati gli accorgimenti che saranno adottati nella fase di cantiere, esercizio e dismissione al fine di ridurre il rischio di contaminazione di suolo, sottosuolo e delle acque.

RISPOSTA del Proponente: *"Con riferimento agli accorgimenti che saranno adottati nella fase di cantiere, esercizio e dismissione dell'impianto, per la riduzione del rischio di contaminazione di suolo, sottosuolo ed acque, si rimanda all'elaborato TAV Q MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DALLA CONTAMINAZIONE DEL SUOLO, DEL SOTTOSUOLO E DELLE ACQUE, codice RS06EPD0030II, allegato al presente addendum".*

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha integrato e chiarito quanto richiesto e **VISTA** la documentazione depositata e dettagliatamente descritta la **criticità n.22** si può definire **superata** con le condizioni ambientali del presente parere.

In relazione alla criticità **23)** Occorre approfondire l'analisi della vulnerabilità geomorfologica dell'area e della presenza di forme e processi geomorfologici attivi o potenzialmente attivi, fornendo resoconto e rappresentazione analitica ed esaustiva di tale vulnerabilità attraverso approfondimenti geologici e geotecnici.

RISPOSTA del Proponente: *"Con riferimento all'approfondimento della vulnerabilità dell'area si rimanda all'elaborato TAV T STUDIO GEOMORFOLOGICO, codice RS06EPD0033II, allegato al presente addendum".*

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha integrato e chiarito quanto richiesto e **VISTA** la documentazione depositata e dettagliatamente descritta la **criticità n.23** si può definire **superata**.

In relazione alla criticità **24)** Occorre produrre specifica documentazione tecnica atta a: (i) descrivere le quantità e le tipologie di rifiuti prodotti durante la fase di costruzione, esercizio e dismissione del progetto

e le specifiche modalità di recupero previste; (ii) fornire dettagli in merito al sistema di illuminazione dell'area oggetto dell'intervento, assicurando l'utilizzo di soluzioni tecniche al fine di limitare l'eccessivo inquinamento luminoso della stessa.

RISPOSTA del Proponente: *“Con riferimento alla documentazione tecnica inerente alla descrizione dei rifiuti prodotti durante la fase di cantiere e di esercizio dell'impianto, punto (i), si rinvia all'elaborato TAV R PIANO DI GESTIONE RIFIUTI, codice RS06EPD003III, allegato al presente addendum.*

Per quanto ai dettagli circa il sistema di illuminazione dell'area di intervento punto (ii), si rinvia all'elaborato TAV S ANALISI IMPATTO LUMINOSO, codice RS06EPD0032II, allegato al presente addendum”.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha integrato e chiarito quanto richiesto e **VISTA** la documentazione depositata e dettagliatamente descritta la **criticità n.24** si può definire **superata**.

In relazione alla criticità **25)** Occorre produrre adeguati approfondimenti in merito al consumo di suolo, rapportandolo ai dati forniti da ARPA Sicilia nella pubblicazione “Consumo di suolo in Sicilia Monitoraggio nel periodo 2017- 2018”, ed eventuali aggiornamenti, ciò al fine di evitare che l'intervento generi - insieme agli altri interventi della stessa tipologia e natura e realizzati/programmati in aree prossime - l'alterazione, sistematica e continuativa, dei caratteri specifici delle aree agricole e del paesaggio rurale e conflitti con gli obiettivi e gli indirizzi di conservazione e tutela del suolo e del paesaggio attivi e vigenti; l'analisi riferita al consumo di suolo deve contenere almeno, per un raggio di 10 Km, il rapporto tra superficie territoriale considerata e le superfici occupate degli impianti fotovoltaici esistenti, autorizzati e in fase di istruttoria/autorizzazione.

RISPOSTA del Proponente: *“Si precisa preliminarmente che il parco in oggetto è un parco eolico e non fotovoltaico, pertanto, non è prevista installazione di pannelli.*

Ad ogni buon fine si riscontra quanto segue. Con riferimento alla richiesta di cui al primo periodo si rinvia a quanto indicato per il successivo punto 26. Con riferimento all'analisi del consumo di suolo nel raggio di 10 km dalle posizioni dell'impianto proposto, si rinvia alla tavola avente codice RS06SIA0041A0, nella quale sono indicate le posizioni dell'impianto proposto e le posizioni di altri impianti (esistenti, autorizzati e in fase di autorizzazione alla data delle indagini effettuate). Il raggio di analisi è stato posto pari a 9 km, in quanto l'impianto oggetto del presente addendum sarà composto da aerogeneratori di altezza, pari a 180 m e, secondo quanto indicato dalle linee guida di cui al DM 10/09/2010, l'area di indagine è posta pari a 50 volte l'altezza massima dell'aerogeneratore ($180 \times 50 = 9.000 \text{ m}$).

Si precisa che nel caso di impianti eolici il consumo di suolo è di tipo fittizio in quanto per consumo di suolo si intende la modifica della copertura della superficie da naturale ad artificiale. Viabilità e piazzole a servizio degli impianti eolici presentano finitura con materiale arido naturale. Al più si può parlare di consumo di suolo solo per l'impronta del plinto di fondazione. Stimando uguali le impronte dei plinti di fondazione di tutti gli aerogeneratori presenti nel raggio di 9 km, di seguito alcune considerazioni: Area di indagine inclusa nei 9 km, pari a $267 \times 106 \text{ m}^2$; plinto di fondazione avente raggio medio di 12 m: area occupata pari a circa 452 m^2 , approssimata per eccesso a 460 m^2 ; n. di aerogeneratori nel raggio di 9 km (inclusi gli aerogeneratori di progetto): 31; Superficie totale occupata dai plinti di fondazione pari a $31 \times 460 = 14.260 \text{ m}^2$; Ingombro percentuale dei plinti di fondazione rispetto all'area di indagine pari a $14.260 / 267 \times 10^6 = 0,0054 \%$ ”.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha integrato e chiarito quanto richiesto e **VISTA** la documentazione depositata e dettagliatamente descritta la **criticità n.25** si può definire **superata**.

In relazione alla criticità 26). Occorre integrare lo studio prodotto, considerando tutte le superficie occupate dagli interventi connessi al progetto, rapportandolo ai dati più aggiornati pubblicati da ARPA Sicilia sul monitoraggio del Consumo di suolo in Sicilia” e corredato dai necessari elaborati grafici - che fornisca, almeno su scala provinciale (e con specifica indicazione dei dati riferibili ai singoli Comuni), un’adeguata rappresentazione dell’indice di consumo di suolo occupato da impianti da FTV esistenti/autorizzati riferito: (i) sia al rapporto tra superficie di suolo “consumato” e superficie territoriale complessiva; (ii) sia al consumo di territorio per abitante insediato.

RISPOSTA del Proponente: *“Con riferimento al consumo di suolo nel caso del progetto proposto, va evidenziato che questo si configura solo per la realizzazione della Sotto-Stazione Elettrica di Utente, SSEU, e della Stazione Elettrica, SE, Terna che, come indicato nello Studio di Impatto Ambientale, comporteranno un consumo di suolo pari a circa 1.739 m² per la SSEU e pari a circa 4.437 m² per la SE. Tuttavia, come anticipato al paragrafo 2.3.1, tale consumo è stato positivamente valutato in seno ad altra procedura.*

Il consumo di suolo per le viabilità di accesso e le piazzole a servizio di ciascun aerogeneratore è un consumo fittizio, in quanto per consumo di suolo va intesa la modifica della copertura del suolo da naturale ad artificiale. Nel caso di viabilità e piazzole saranno impiegati strati di materiale naturale arido così distinti: fondazione stradale in tout-venant di spessore pari a 40 cm; strato di finitura in misto granulometrico di spessore pari a 20 cm.

Viabilità e piazzole, dal punto di vista cromatico, saranno simili alle trazzere di accesso ai fondi agricoli limitrofi alle aree di impianto.

Con riferimento alle indagini relative al consumo di suolo su scala provinciale, si riportano le seguenti considerazioni: non è disponibile un database aggiornato che riporti la tipologia e le caratteristiche tecnologiche e la taglia di tutti gli impianti da FER esistenti, al fine di poter valutare il reale consumo di suolo; non è disponibile un database aggiornato che riporti tutti gli impianti autorizzati a livello ministeriale/regionale ovvero SCIA/PAS a livello provinciale/comunale.

A ragione delle suddette considerazioni, la Società ritiene che, in assenza di dati ufficiali e pubblici, non si possa procedere con la predisposizione di uno studio che fornisca risposte attendibili alle richieste della Spettabile CTS.

Si è, tuttavia, consultato il documento elaborato da ARPA Sicilia dal titolo Rapporto di monitoraggio del consumo di suolo ed elaborazione analisi di stato e/o andamenti – Anno 2021. Di seguito alcune tabelle di interesse:

La tabella 1 mostra che per la Provincia di Palermo c’è stato un consumo di suolo, tra il 2020 e il 2021, pari a 66 ha.

La tabella 2 mostra per il Comune di Palermo un consumo di suolo nel 2021 pari a 6.350 ha con un consumo di suolo pro-capite di 99,54 m²/ab. Le tabelle 3 e 5 su riportate classificano i primi 10 Comuni per quanto attiene il consumo di suolo in ettari e in m²/ab. Tra essi figura il Comune di Castronovo di Sicilia, il cui territorio è interessato dal progetto in argomento. Atteso che il consumo di suolo dovuto a viabilità e piazzole è valutato come fittizio per le motivazioni espresse in narrativa, si può considerare semplicemente il consumo dovuto alla SSEU e alla SE che ammonta a circa 0,62 ettari, ovvero 6.176 m². Tale consumo spalmato sulla popolazione residente nel Comune di Castronovo (pari, per l’anno 2021, a 2.849 abitanti, secondo l’ultimo censimento ISTAT) comporta un incremento del consumo pro-capite pari a 2,20 m²/ab (arrotondato per eccesso). Tale valore sommato al consumo registrato nella precedente tabella 5 di 1.589,34 m²/ab comporterebbe un consumo di suolo totale pari a 1.591,54 m²/ab: si

può ammettere che il consumo di suolo pro-capite rimane sostanzialmente invariato”.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha integrato e chiarito quanto richiesto e **VISTA** la documentazione depositata e dettagliatamente descritta la **criticità n.26** si può definire **superata**.

In relazione alla criticità **27)** Occorre attestare che nell’area oggetto dell’intervento non vi siano colture di pregio e non sussistano i divieti previsti dall’art. 10 della L. 353/2000 e ss.mm. e ii. e dall’art. 58 della L.R. n 4 del 16/04/2003.

RISPOSTA del Proponente: *“Come indicato dalla Relazione tecnica agronomica, codice RS06SLA0002A0, i siti di impianto insistono su superfici incolte e non sono state riscontrate colture di pregio.*

Inoltre: il paragrafo 3.2.13 dello Studio di Impatto Ambientale ha analizzato il Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi, evidenziando che le aree di impianto non sono state percorse dal fuoco, concludendo che non sussistono i divieti di cui all’art. 10 della Legge 353/2000 (cfr. elab. RS06SLA0003A0); la Relazione tecnica agronomica ha evidenziato che i siti su cui insiste l’impianto, non sono interessati da aree boscate: pertanto, non sussistono i divieti di cui alla Legge Regionale 16/1996 e ss. mm. e ii.; come riportato nella Relazione Pedoagronomica, codice RS06SLA0002A0, i siti sui quali è prevista l’installazione degli aerogeneratori insistono su aree caratterizzate da Si rinvia inoltre all’elaborato DICHIARAZIONE DI ATTO NOTORIO COLTURE DI PREGIO, L. N. 353/2000 E LR N. 4/2023., codice RS06ADD0013I1, allegato al presente addendum”.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha integrato e chiarito quanto richiesto e **VISTA** la documentazione depositata e dettagliatamente descritta la **criticità n.27** si può definire **superata**.

In relazione alla criticità **28)** Dovranno essere forniti i dettagli costruttivi dei manufatti di cui è prevista la realizzazione, inclusi gli interventi di mitigazione necessari al loro inserimento nel contesto (gamma cromatica utilizzata, fascia arborea sul perimetro ecc.).

RISPOSTA del Proponente: *“Con riferimento ai dettagli costruttivi delle componenti di generazione si rinvia: per quanto alle strutture in elevazione, agli elaborati TAV 05 AEROGENERATORE TIPO, codice RS06EPD0005A0 e TAV B SPECIFICHE TECNICHE DEGLI AEROGENERATORI, codice RS06EPD0013A0, già disponibili sul Portale Valutazione Ambientali della Regione Siciliana; per quanto alle strutture di fondazione, all’elaborato TAV 06 FONDAZIONE AEROGENERATORE TIPO, codice RS06EPD0006A0, già disponibile sul Portale Valutazione Ambientali della Regione Siciliana.*

Con riferimento ai dettagli costruttivi delle piazzole di montaggio si rinvia all’elaborato TAV 07 PIAZZOLA DI MONTAGGIO AEROGENERATORE, codice RS06EPD0007A0, già disponibile sul Portale Valutazione Ambientali della Regione Siciliana.

Con riferimento ai dettagli costruttivi della viabilità di servizio si rinvia all’elaborato TAV 09 VIABILITA’ DI SERVIZIO, codice RS06EPD0009A0, già disponibile sul Portale Valutazione Ambientali della Regione Siciliana.

Con riferimento ai dettagli costruttivi del cavidotto MT/AT si rinvia all'elaborato TAV 08 CAVIDOTTO MT/AT, codice RS06EPD0008A0, già disponibile sul Portale Valutazione Ambientali della Regione Siciliana.

Con riferimento ai dettagli costruttivi delle componenti di connessione (stazione di trasformazione MT/AT, elettrodotto AT e Stazione TERNA) si rinvia al progetto già benestariato da TERNA SpA con provvedimento del 16/02/2021, TAV K SOLUZIONE TECNICA MINIMA GENERALE E BENESTARE DELLE OPERE DI CONNESSIONE, codice RS06EPD0022A0, già disponibile sul Portale Valutazione Ambientali della Regione Siciliana.

Per quanto agli interventi di mitigazione adottati per l'inserimento delle componenti di progetto visibili da notevoli distanze (componenti di generazione e componenti di connessione) nel contesto paesaggistico, si rappresenta quanto di seguito.

L'impatto ingenerato dalle turbine eoliche oggetto della variante progettuale de quo è notevolmente ridotto rispetto a quello già positivamente valutato nell'ambito del procedimento autorizzatorio conclusosi con l'emissione del provvedimento DRS n. 802/2016. Il layout di progetto prevede infatti solo n. 3 aerogeneratori, in luogo dei n. 6 aerogeneratori assentiti, con conseguente riduzione dell' "effetto selva".

Le turbine saranno verniciate con colore neutro grigio luce antiriflesso RAL 7035, in grado di bio- mimetizzare le torri con le tonalità diurne del cielo.

Per quanto agli interventi di mitigazione inerenti alla stazione di trasformazione MT/AT e la stazione TERNA, si prevede un mascheramento perimetrale a verde nella fascia di asservimento, di larghezza pari a 10 m per la Cabina RTN e di larghezza pari a 5 m per la Cabina Utente, al di là della recinzione delle stazioni. In particolare, si procederà alla messa a dimora di sieponi di specie arbustive ed alto-arbustive autoctone, tenendo comunque conto della necessità di realizzare, in adiacenza alla recinzione dei manufatti, per fini manutentivi, una pista perimetrale in fondo inerbito o in ghiaia di sgombro.

Il sesto di impianto dei sieponi e la disposizione delle varie specie saranno realizzati a mosaico per creare varietà ecotonale e visuale.

Anche le scarpate delle stazioni, essendo i manufatti di progetto a mezzacosta, saranno oggetto di interventi di rivegetazione. In questo caso le piante svolgeranno anche un'importante azione di difesa del suolo, contrastando l'azione erosiva degli eventi atmosferici e contribuendo ad una significativa riduzione dei deflussi, con conseguente regimentazione dei fenomeni di piena.

L'impatto visivo delle stazioni di progetto, da visuali rilevanti poste in quota lungo i versanti limitrofi, sarà attenuato mediante l'impiego di materiali di copertura con varietà cromatiche mimetiche".

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha integrato e chiarito quanto richiesto e **VISTA** la documentazione depositata e dettagliatamente descritta la **criticità n.28** si può definire **superata**.

In relazione alla criticità **29)** Dovrà essere approfondita e dettagliata l'analisi delle alternative di progetto con particolare riferimento agli aspetti localizzativi, tecnologici, tipologico-costruttivi e dimensionali, alla tipologia di moduli selezionati. Ogni alternativa considerata dovrà essere analizzata in modo dettagliato e a scala adeguata, per ogni tematica ambientale coinvolta, al fine di effettuare il confronto tra i singoli elementi dell'intervento in termini di localizzazione, aspetti tipologico-costruttivi e dimensionali,

processo, uso di risorse, scarichi, rifiuti ed emissioni, sia in fase di cantiere sia di esercizio. La scelta della migliore alternativa dovrà essere valutata sotto il profilo dell'impatto ambientale, relativamente alle singole tematiche ambientali e alle loro interazioni, attraverso metodologie scientifiche ripercorribili che consentano di descrivere e confrontare in termini qualitativi e quantitativi la sostenibilità di ogni alternativa proposta.

RISPOSTA del Proponente: *“Preliminarmente si fa osservare che la richiesta si riferisce a un impianto fotovoltaico. Tuttavia, si fa presente che il tema delle alternative è stato trattato in seno al capitolo 4 dell'elaborato RS06SIA0001A0, Studio di impatto ambientale, che tratta delle possibili alternative, e di cui se ne riporta uno stralcio.*

MOTIVAZIONI RELATIVE ALLA SCELTA DEL SITO - *La scelta del sito discende sostanzialmente da due ordini di ragioni: risultanze dello studio anemologico, dal titolo Calcolo preliminare di producibilità, allegato al progetto definitivo); risultanze dell'analisi delle aree non idonee di cui al Decreto del Presidente della Regione Sicilia del 10 ottobre 2017 (cfr. par. 3.2.15).*

Dallo studio anemologico si rileva che la velocità media del vento è pari a circa 6,0 m/s in corrispondenza dell'altezza pari 40 m rispetto al livello del suolo. La produzione stimata è superiore a 2.200 ore equivalenti di funzionamento.

Con riferimento all'analisi delle aree non idonee si è rilevato che la zona scelta per la installazione del nuovo impianto è praticamente scevra da vincoli.

Si osservi, inoltre, che: Saranno sfruttate al massimo le viabilità esistenti che saranno semplicemente adeguate al transito dei mezzi, riducendo al minimo indispensabile la realizzazione di viabilità. In particolare, si prevede la realizzazione di nuovi assi stradali per un totale di circa 540 m (strade sterrate); La posa dei cavi di potenza in MT avverrà il più possibile lungo le strade esistenti interessando al minimo nuovi tracciati anche lungo terreni di proprietà privata; Le aree deputate alle stazioni elettriche (SSEU ed SE TERNA) saranno realizzate in siti il più possibile vicini alle linee aeree in AT della RTN; Il Piano Regolatore del Comune di Castronovo di Sicilia classifica le aree interessate dall'intervento come zone agricole (cfr. paragrafo 3.2.5).

ALTERNATIVA ZERO - *L'alternativa zero, ovvero non realizzare l'iniziativa di cui al presente SIA, significa rinunciare alla produzione di energia da Fonti Energetiche Rinnovabili, FER. Ma come noto dalla SEN (cfr. paragrafo 3.2.1), l'obiettivo principe della strategia comunitaria è quello di ridurre la produzione di energia da fonti fossili. Quindi produrre energia da FER significa ridurre emissioni di CO₂ (principale gas climalterante).*

Sulla base del documento ISPRA del 2018 intitolato Fattori di emissione atmosferica di gas a effetto serra e altri gas nel settore elettrico (dati al 2016), si individua il seguente parametro riferito all'emissione di CO₂: 0,516 tCO₂/MWh ovvero per ogni MWh prodotto da FER si evita l'immissione in atmosfera di 0,516 tCO₂.

Considerato che la produzione netta è stimata pari a circa 35.856 MWh/anno, il risparmio nell'emissione è pari a $0,516 * 35.856 \text{ tCO}_2 = 18.501,70 \text{ tCO}_2/\text{anno}$.

Si consideri, in ultimo, che la realizzazione del nuovo impianto nei siti individuati è la migliore soluzione, attesa: l'analisi vincolistica effettuata, le tecnologie ad oggi disponibili per la massimizzazione della

produzione di energia da FER.

REALIZZAZIONE DEL PARCO PRESSO UN ALTRO SITO - Il progetto di cui al presente Studio avrebbe potuto essere proposto presso un altro sito, completamente diverso da quello fin qui analizzato. Ciò avrebbe comportato sempre la costruzione della medesima tipologia di opere. A parità di numero di aerogeneratori da installare e di potenza complessiva di impianto, si sarebbe configurata solo la modifica dimensionale delle seguenti opere: Viabilità di accesso: sviluppo lineare; Elettrodotti in MT: lunghezza complessiva; Sotto-Stazione Elettrica Utente, SSEU: area di pertinenza.

A proposito della SSEU, va rilevato che la stessa sarà condivisa con altro impianto promosso dalla Società Green Castronovo 2 S.r.l. facente parte, come più volte detto, dello stesso gruppo di cui fa parte la Società proponente l'impianto oggetto del presente Studio. Anche la nuova Stazione Elettrica sarà oggetto di condivisione; quindi, i siti scelti per l'impianto in argomento sono funzionali alla riduzione degli impatti dovuti alla eventuale realizzazione di nuove infrastrutture necessarie per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale, RTN. A ciò si aggiunga che, come anticipato in premessa, il presente Studio viene redatto in ottemperanza a quanto indicato con D.R.S. n. 1228 del 13/09/2021, promulgato dall'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente, Dipartimento dell'Ambiente, Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali. Il citato D.R.S. è stato emesso in seguito all'istanza di variante di un progetto composto da n. 6 aerogeneratori, ciascuno dei quali di potenza pari a 2 MW, per un totale di 12 MW, già autorizzato con D.R.S. n. 802/2016. Nella fattispecie, il progetto di cui al presente SIA deriva dal progetto autorizzato con DRS 802/2016. Sostanzialmente la variante consiste nella riduzione del numero di aerogeneratori da 6 a 3. Le posizioni scelte per i 3 aerogeneratori di cui al presente studio sono tra quelle già assentite con DRS 802/2016.

Per le motivazioni su elencate, nonché a seguito di una attenta analisi vincolistica condotta, con particolare riferimento alle aree non idonee alla realizzazione di impianti eolici, si confermano i siti di impianto di cui al presente Studio".

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha integrato e chiarito quanto richiesto e **VISTA** la documentazione depositata e dettagliatamente descritta la **criticità n.29** si può definire **superata**.

In relazione alla criticità **30**) Si chiede di valutare la realizzazione in termini di compensazione del consumo di suolo, di un intervento di riqualificazione/formazione della funzionalità ecologica di ecosistemi esistenti, in aree in disponibilità del proponente e/o con eventuali accordi con l'Amministrazione Comunale interessata territorialmente (e/o Riserve, Parchi, Oasi naturali, etc..), che preveda la creazione di mosaici di vegetazione naturale diversamente strutturata in modo da permettere la formazione di ambiti ecologici diversificati a vantaggio anche della fauna locale. A tale scopo, gli interventi compensativi di riqualificazione/formazione andranno realizzati con pluralità di specie tipiche della vegetazione autoctona. In coerenza con gli aspetti della vegetazione potenziale e con le relative serie, andranno messe a dimora anche specie pioniere arbustive e fasce erbacee allo scopo di diversificare le tipologie ecosistemiche. Le specie arbustive andranno scelte preferibilmente fra quelle più idonee al miglioramento della fertilità del suolo, e fra quelle in grado di fornire fioriture e fruttificazioni utili alla fauna locale." Il progetto di riqualificazione dovrà essere corredato da un puntuale piano di manutenzione.

RISPOSTA del Proponente: "Le aree interessate delle opere in progetto saranno oggetto di interventi di riqualificazione e di ripristino della componente vegetazionale caratteristica del luogo. Si rinvia in tal senso all'elaborato TAV. U MODALITÀ DI UTILIZZO E GESTIONE DEL SOPRA-SUOLO, codice RS06EPD003511, allegato al presente addendum.

Per quanto eventuali interventi compensativi da realizzarsi all'esterno delle aree di impianto, la Società proponente si rende disponibile a concordare detti interventi con tutte le Amministrazioni richiamate. In sede di individuazione delle aree da riqualificare, sarà dato incarico a uno specialista Agronomo per la redazione del puntuale piano di manutenzione”.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha integrato e chiarito quanto richiesto e **VISTA** la documentazione depositata e dettagliatamente descritta la **criticità n.30** si può definire **superata**.

In relazione alla criticità **31)** Qualora l'adeguamento ad eventuali richieste formulate dagli enti coinvolti nel procedimento dovesse prevedere modifiche, anche non sostanziali, della soluzione progettuale oggetto dell'istanza, è necessario fornire apposita relazione tesa ad analizzare le eventuali ricadute sulle componenti ambientali interessate dall'intervento.

RISPOSTA del Proponente: *“La Società proponente si fa carico di assolvere a quanto richiesto nell'ambito della presentazione del cosiddetto progetto di ottemperanza”.*

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha integrato e chiarito quanto richiesto e **VISTA** la documentazione depositata e dettagliatamente descritta la **criticità n.31** si può definire **superata**.

In relazione alla criticità **32)** La valutazione di incidenza ambientale prodotta a livello di screening dovrà essere approfondita a livello 2 di Valutazione appropriata secondo quanto previsto dal D.A. 237/2023 e nel rispetto delle procedure ivi previste.

RISPOSTA del Proponente: *“Si rinvia allo Studio di incidenza ambientale, con codice RS06SIA005711, allegato al presente Addendum”.*

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha integrato e chiarito quanto richiesto e **VISTA** la documentazione depositata e dettagliatamente descritta la **criticità n.32** si può definire **superata**.

In relazione alla criticità **33)** Sulla base delle criticità elencate e delle richieste effettuate, il Proponente dovrà provvedere ad aggiornare/integrare lo SIA, anche in considerazione dei contenuti delle LINEE GUIDA - SNPA 28/2020.

RISPOSTA del Proponente: *“Si conferma di avere preso visione delle citate Linee Guida, ritenendo che le analisi svolte nell'ambito del SIA sono pienamente rispondenti alle indicazioni delle citate Linee Guida”.*

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha integrato e chiarito quanto richiesto e **VISTA** la documentazione depositata e dettagliatamente descritta la **criticità n.33** si può definire **superata** con le condizioni ambientali del presente parere.

In relazione alla criticità **34)** Dovrà essere prodotta una relazione di sintesi in cui sono indicate sommariamente le controdeduzioni alle criticità espresse, indicando anche il rinvio alla documentazione integrativa di riferimento. Tutte le carte dovranno essere fornite anche in formato shapefile.

RISPOSTA del Proponente: *“La presente relazione costituisce risposta al punto in esame. Quanto rappresentato nelle elaborazioni grafiche non ha comportato variazione degli shapefile delle opere in progetto che vengono, in questa sede, integralmente confermate”.*

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha integrato e chiarito quanto richiesto e **VISTA** la documentazione depositata e dettagliatamente descritta la **criticità n.34** si può definire **superata**.

* * * *

CONSIDERATO che il progetto riguarda la variante al progetto di realizzazione ed all'esercizio dell'impianto eolico "Castronovo", della potenza complessiva di 12 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, il tutto sito in agro di Castronovo di Sicilia (Pa), già autorizzato con DRS n. 218/2005 ed ulteriormente confermata con provvedimento prot. n. 77015 del 23/11/2016;

* * * *

CONSIDERATO che nello Studio di Impatto Ambientale il Proponente in merito alla localizzazione dell'impianto ha fatto presente che:

L'impianto di nuova realizzazione trova la propria ubicazione nel territorio del Comune di Castronovo di Sicilia.

Il progetto si localizza all'interno delle seguenti cartografie: – Fogli IGM in scala 1:25.000 di cui alle seguenti codifiche: 259-III-SE-Lercara Friddi, 259-III-SO-Filaga. – CTR in scala 1:10.000, di cui alla seguente codifica: 620070, 620080, 620110, 620120. – Fogli di mappa nn. 25, 26, 27, 28, 39 del Comune di Castronovo di Sicilia.

La scelta del sito discende anche dalle seguenti considerazioni: I Risultati della campagna anemometrica che, condotta da Tecnogaia S.r.l., ha avuto inizio nell'anno 2002 ed è tutt'ora in corso. Essa ha visto l'installazione di un anemometro nel Comune di Castronovo di Sicilia. Lo studio ha restituito, ad oggi, per il layout di progetto (con turbine di altezza mozzo 105 m e diametro rotore 150 m), una velocità media del vento di circa 6 m/s, a quota pari a 40 m rispetto al livello del suolo, e una produzione, in numero di ore equivalenti, superiore a 2.200 ore. } Facilità di accesso alle aree di impianto: per raggiungere le postazioni di impianto andrà seguita la Strada Provinciale SP 36 per accedere a una strada sterrata esistente (Regia Trazzera del Caburta), da cui si diramano le viabilità di servizio utili al raggiungimento di ciascuna delle postazioni. Per gli adeguamenti della viabilità di accesso si prediligono opere di ingegneria naturalistica. Il paesaggio è caratterizzato da una morfologia montuosa. In particolare, i crinali interessati dall'impianto sono caratterizzati da altimetrie variabili da 900 a 960 m slm. Atteso che i nuovi aerogeneratori saranno collocati lungo crinali, ovvero su poggi/altipiani, il regime idrologico esistente sarà mantenuto inalterato; all'uopo è prevista un'idonea sistemazione idraulica, mediante opere di regimazione delle acque superficiali e meteoriche, al fine di assicurarne il recapito presso gli esistenti impluvi naturali.

- QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO -

CONSIDERATO che nel "Quadro di Riferimento Programmatico" dello Studio di Impatto Ambientale è stata esaminata la compatibilità del progetto con i principali strumenti di programmazione e pianificazione territoriale e ambientale vigenti al momento della redazione dello studio, nonché con i vincoli di natura ambientale, paesaggistica, archeologica e di protezione del territorio esistenti e i rapporti di coerenza e compatibilità con gli strumenti di pianificazione e programmazione a livello Internazionale, Europeo, Nazionale e Regionale, per i quali il Proponente evidenzia in particolare che:

Strategia Energetica Nazionale, S.E.N. - “... Da quanto su richiamato è evidente la compatibilità del progetto di cui al presente SIA rispetto alla SEN, in quanto il progetto contribuirà certamente alla richiamata penetrazione delle fonti rinnovabili elettriche al 55% entro il 2030”;

Piano Energetico Ambientale Regionale, P.E.A.R. - “(.....) La previsione del potenziamento della rete elettrica regionale è perfettamente in linea con il progetto in argomento. Attesi, inoltre, gli obiettivi di sostenibilità ambientale previsti dal PEAR con particolare riferimento all’incremento del consumo energetico da fonti rinnovabili, si ritiene che l’impianto in progetto sia assolutamente compatibile con il PEAR.(....)”;

Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico, P.A.I. - “(.....) Va immediatamente evidenziato che nessuno degli assi degli aerogeneratori ricade in area a dissesto attivo o a pericolosità e rischio geomorfologico ai livelli previsti, così come i siti in corrispondenza dei quali saranno realizzate la SSEU e la Stazione Elettrica di consegna dell’energia prodotta. Si rileva solo l’interferenza di 1 breve tratta dei raccordi in AT con un dissesto qualificato come quiescente. Alla luce delle su richiamate analisi, si può affermare la compatibilità delle opere con il PAI.(....)”;

Piano di Tutela delle Acque, P.T.A. - “(....) Come anticipato dal paragrafo precedente l’area oggetto di intervento ricade all’interno del Bacino Idrografico del Fiume Platani (il codice del P.T.A. è il seguente: R19063). L’area oggetto di intervento ricade parzialmente all’interno del Bacino Idrogeologico dei Monti Sicani.(....) Dalla consultazione della tavola A5, si rileva che l’area parco ricade nell’area territoriale compresa tra l’invaso Fanaco e il tratto iniziale del Fiume Platani, dei quale non si conosce lo stato chimico, così come per gli altri corpi idrici limitrofi.(....) Dall’analisi della tavola B4, si rileva che l’area parco ricade all’interno di corpi idrici sotterranei in stato chimico buono: si tratta del Bacino dei Sicani orientali codice ITR19MSCS07. Di seguito uno stralcio dell’elaborato grafico analizzato. (....) La realizzazione del nuovo impianto e il suo esercizio non possono in alcun modo inficiare le caratteristiche dei corpi idrici superficiali, né tantomeno quello dei corpi idrici sotterranei, come sarà argomentato nel prosieguo del presente paragrafo.(....) Alla luce di quanto citato il progetto può certamente essere ritenuto compatibile con il P.T.A.”;

Piano Regolatore Generale, P.R.G., del Comune di Castronovo di Sicilia - “La cartografia del PRG è stata acquisita attraverso contatti intercorsi con il progettista delle opere. La citata cartografia è stata sovrapposta al layout di impianto; il risultato della sovrapposizione è riportato dall’elaborato avente codice RS06SIA0030A0, dalla cui consultazione si rileva che tutte le opere ricadono in Zona Territoriale Omogenea, ZTO, agricola (in quanto le aree non interessate da campitura alcuna sono agricole). Per ulteriori dettagli si rinvia all’elaborato grafico RS06SIA0030A0. In conclusione, si conferma che il progetto è compatibile con il P.R.G. del Comune di Castronovo di Sicilia”;

Piano Regionale di Tutela della Qualità dell’aria - “(....) Il Piano ritiene positivo il dato relativo ai consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (eolica, fotovoltaica, ecc.) e il dato, in continua crescita, dovrebbe indirizzare le politiche energetiche verso tali fonti, in particolare “eolica” e “fotovoltaica”, in quanto contribuirebbero positivamente sulla qualità dell’aria. (....) Dall’analisi del PRTQA non è stato riscontrato alcun elemento di interferenza con l’area del progetto dell’impianto eolico e delle opere per la connessione alla RTN risultando pertanto compatibile e coerente con lo strumento di pianificazione”;

Piano d’Azione Nazionale per le Fonti Rinnovabili - “(....) Lo sviluppo delle fonti rinnovabili a copertura di questi consumi rappresenta dunque una linea d’azione di primaria importanza, da perseguire con azioni di

sviluppo sia delle infrastrutture che dell'utilizzo diffuso delle rinnovabili. (...) Come è possibile osservare il trend nella produzione di energia elettrica da FER eolica è prevista in aumento e ciò comporta la compatibilità tra il PAN e il progetto in argomento”;

Pacchetto Clima Energia 20-20-20 – “(...) Visti gli obiettivi del Pacchetto, va da sé che l'impianto in argomento è assolutamente compatibile con quanto previsto”;

Pacchetto per l'Energia Pulita (Clean Energy Package) – “(...) Alle fonti di energia rinnovabili è riconosciuto un ruolo essenziale nella realizzazione del Green New Deal, e, in particolare, all'aumento della produzione eolica offshore. L'integrazione intelligente delle energie rinnovabili, l'efficienza energetica e altre soluzioni sostenibili in tutti i settori contribuiscono a conseguire la decarbonizzazione al minor costo possibile. Da quanto su indicato, ben si comprende la compatibilità del progetto proposto con gli obiettivi previsti dal PNIEC in seno al Pacchetto per l'Energia Pulita, ovvero il raggiungimento della percentuale di energia da FER nei Consumi Finali Lordi di energia pari al 30%, in linea con le previsioni UE. - Il target ancora più ambizioso dell'UE di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra per il 2030 di almeno il 50-55% rispetto ai livelli del 1990”;

Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile – “(...) Tra i target è incluso quello di aumentare considerevolmente entro il 2030 la quota di energie rinnovabili nel consumo totale di energia. In quest'ottica si ritiene che l'impianto proposto sia compatibile con la SNSvS”;

Piano di Gestione del Rischio Alluvioni – “Il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, PGRA, è stato adottato con DPRS n. 47 del 18.02.2016. Dalla consultazione della cartografia relativa alla pericolosità idraulica, si è rilevato che l'area di impianto è ben lontana da aree perimetrate come pericolose; in particolare sono state consultate le cartografie di cui al sito web (...) si tratta delle cartografie relative al Bacino Idrografico dei Fiumi Platani (063). Le cartografie sono distinte secondo i numeri della Carta Tecnica Regionale, CTR. Le opere ricadono all'interno delle CTR n. 620070, 620080, 620110, 620120. Dalla consultazione dei numeri delle CTR non si rilevano cartografie per i Bacini in cui sono comprese le opere. (...) L'analisi territoriale condotta, in uno alla consultazione dei servizi WMS del Geoportale della Regione Sicilia, consente di concludere che i siti di impianto sono compatibili con lo strumento di programmazione analizzato;

Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve – “(...) Con l'ausilio dei servizi WMS disponibili sul sito del Geoportale della Regione Sicilia è stato prodotto l'elaborato avente titolo Carta dei vincoli nel raggio di 9 km dagli aerogeneratori – Parchi e Riserve e codice RS06SIA0014A0, dal quale si evince che l'area del parco dista circa 5 km dal limite della Riserva Naturale Orientata, più vicina, denominata Monte Cammarata (si rinvia al citato elaborato per tutti i dettagli del caso. Da quanto rilevato, si può affermare la compatibilità del progetto proposto con lo strumento di pianificazione analizzato. (...) Va fatta una doverosa precisazione in merito ai Parchi regionali. I siti di impianto, infatti, ricadrebbero parzialmente nei pressi delle aree del Parco dei Monti Sicani. Tuttavia, con sentenza TAR N. 01571/2019 REG.PROV.COLL., N. 01575/2015 REG.RIC. del 13/06/2019 è stato annullato il Decreto dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente del 19 dicembre 2014 di Istituzione del parco naturale regionale denominato "Parco dei Monti Sicani". (...)”;

Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi – “(...) Dalla consultazione della cartografia relativa al catasto incendi, disponibile sul sito del Sistema Informativo Forestale, SIF, della Regione Sicilia, si rileva che i siti di impianto non ricadono affatto in area percorsa dal fuoco (cfr. l'elaborato grafico avente titolo Carta delle aree percorse

dal fuoco, codice RS06SIA0033A0). Si può concludere che l'impianto proposto non è in contrasto con l'art. 10 della Legge 353/2000 e quindi risulta compatibile con lo strumento di programmazione analizzato”;

Compatibilità con le Linee Guida di cui al DM 10/09/2010 – “(...) In ultimo, si ribadisce che le Linee Guida definiscono le distanze analizzate quali possibili misure di mitigazione, ovvero riferimenti utili cui rapportarsi ma non con carattere di perentorietà. Avere tenuto in considerazione le possibili misure di mitigazione di cui alle Linee Guida nella fase di scelta della posizione degli aerogeneratori può essere certamente considerato un ulteriore valore aggiunto del progetto atteso che si tratta, si ribadisce, di possibili misure di mitigazione e, come tali, non perentorie”;

Compatibilità con il Decreto Presidenziale del 10 ottobre 2017 – “(...) La potenza e tipologia degli impianti di cui al co. 1 dell'art. 1 è classificata dalle codifiche EO1, EO2, EO3, come di seguito specificato (...) L'impianto oggetto del presente SIA afferisce alla tipologia EO3. (...) Come è possibile consultare gli assi degli aerogeneratori ricadono al di fuori di aree vincolate. Va fatta una doverosa precisazione in merito ai Parchi regionali. I siti di impianto, infatti, ricadrebbero parzialmente nei pressi delle aree del Parco dei Monti Sicani. Tuttavia, con sentenza TAR N. 01571/2019 REG.PROV.COLL. N. 01575/2015 REG.RIC. del 13/06/2019 è stato annullato il Decreto dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente del 19 dicembre 2014 di Istituzione del parco naturale regionale denominato "Parco dei Monti Sicani". (...) Con riferimento alle Oasi di protezione e rifugio della fauna si rinvia alla consultazione dell'elaborato grafico avente codifica RS06SIA0042A0 dal titolo Stralcio del Piano Faunistico Venatorio. Dalla consultazione dell'elaborato, si osserva che l'area di impianto non interessa alcuna oasi. Sempre con riferimento al Piano Faunistico, si è ritenuto consultare la Mappa delle principali rotte migratorie di cui di seguito (...) Dalla consultazione della precedente immagine si rileva che l'area dell'impianto ricade al di fuori delle principali rotte migratorie individuate dalla cartografia allegata al Piano Faunistico Venatorio. (...) A valle della puntuale analisi del Decreto Presidenziale di cui in argomento, si conferma la compatibilità del progetto con tutti i vincoli analizzati”.

- QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE -

CONSIDERATO e VALUTATO che nello Studio di Impatto Ambientale approfondisce il quadro progettuale dell'impianto oggetto della presente procedura al paragrafo di cui al punto 3.3 “DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE FISICHE DEL PROGETTO”.

La costruzione del nuovo impianto comporterà: La realizzazione di n. 3 piazzole di montaggio, che avranno dimensioni pari a circa 56,5 m x 74 m (non appena ultimata la costruzione, tali piazzole saranno ridotte alle dimensioni di 25 m x 25 m, per consentire le normali attività di manutenzione ordinaria; tuttavia, va sottolineato che nel caso di manutenzioni straordinarie che dovessero richiedere la sostituzione di componenti dell'aerogeneratore, potrebbe essere necessario ripristinare le piazzole di montaggio per l'assemblaggio delle gru con braccio telescopico di lunghezza superiore ai 100 m per l'agevole accesso in quota. Le piazzole saranno smontate a fine attività di manutenzione straordinaria).

La realizzazione di nuove piste per il raggiungimento delle postazioni degli aerogeneratori da parte dei mezzi meccanici e di trasporto necessari per la realizzazione delle opere (si tratta di circa 540 m di nuova viabilità di larghezza pari a 5 m). Tali viabilità saranno realizzate su terreni incolti o caratterizzati da cespuglieti di vegetazione spontanea. Ove possibile le viabilità saranno ripristinate come ante operam.

Il getto di opere in conglomerato cementizio armato per la realizzazione delle opere di fondazione degli aerogeneratori (a seguito di opportune indagini geologiche-geotecniche si stabilirà se procedere con il calcolo di idonei pali di fondazione).

Il montaggio di n. 3 aerogeneratori di altezza al mozzo di rotazione pari a 105 m e diametro del rotore pari a 150 m.

Scavi per la successiva posa in opera di un elettrodotto interrato in MT da 30 kV, (lunghezza scavi pari a circa 5.150 m) di collegamento tra gli aerogeneratori e la Sotto-Stazione Utente, SSEU, 30/150 kV.

La realizzazione della SSEU 30/150 kV (area occupata pari a 1.739 m²) e di una Stazione Elettrica di smistamento TERNA, SE, a 150 kV (area occupata pari a 4.437 m²), collegate mediante elettrodotto in AT interrato a 150 kV (di lunghezza pari a circa 240 m) da realizzarsi in località "Bivio Riena".

La realizzazione dei raccordi di connessione AT a 150 kV, tra la SE TERNA e la RTN, Rete di Trasmissione Nazionale, a 150 kV (si prevede la realizzazione di 10 tralicci di sostegno della linea elettrica aerea; la lunghezza dei raccordi è pari complessivamente a circa 3.075 m).

Il Proponente ha fatto presente che *"la realizzazione della SSEU, della SE e dei raccordi in AT per la connessione della SE alla RTN sono stati oggetto di altro progetto in corso di valutazione, promosso dalla Società Green Castronovo 2 S.r.l., facente parte dello stesso gruppo di cui fa parte la Società proponente l'impianto in argomento"*.

Durante la fase di cantiere e di funzionamento si porrà particolare attenzione alla preservazione da incendi. Per il cantiere in oggetto non si prevede un elevato rischio di incendio. Questo sarà limitato a: *baraccamenti (spogliatoi, uffici, servizi); depositi di particolari sostanze e materiali infiammabili; apparecchiature elettriche; deposito di carburanti (eventuale)*.

Per l'estinzione di un eventuale incendio si prevedono mezzi portatili in numero adeguato al rischio previsto.

Questi mezzi debbono essere mantenuti in efficienza e controllati almeno una volta ogni sei mesi da personale esperto.

Nei locali o nelle zone ove esistono pericoli di incendio vanno predisposti mezzi di estinzione coordinati da un'opportuna segnaletica costituita da cartelli che ne indichino la presenza insieme a cartelli ammonitori, di pericolo e d'informazione.

Di seguito si riportano le caratteristiche degli aerogeneratori di nuova installazione.

La centrale eolica sarà composta da aerogeneratori tripala ad asse orizzontale Vestas V150 dotati di generatori asincroni trifase in BT. Le macchine di progetto sono costituite da una torre in acciaio (divisa in 4 tronconi) di altezza la mozzo di rotazione pari a 105 m, da un rotore di 150 m, con una area spazzata di 17.671 m² e da una navicella contenente il generatore. (...) La tensione dell'energia elettrica prodotta dal vento verrà elevata localmente, tramite un trasformatore BT/MT posto all'interno di ciascuna torre, ad un livello di tensione di 30 kV. Gli aerogeneratori di progetto saranno tra loro collegati, a formare un unico gruppo o più, mediante il

cavidotto MT a 30 kV con soluzione “entra – esce”. Nonostante questo, ogni macchina risulterà elettricamente indipendente dalle altre, anche dal punto di vista delle funzioni di controllo e protezione. Qualora, in fase realizzativa, gli aerogeneratori di progetto non dovessero essere disponibili, saranno sostituiti con altre macchine della medesima potenza, dimensioni e caratteristiche elettro – meccaniche principali. In tal modo, quanto riportato nel presente studio, risulterà applicabile anche alle nuove turbine.(....).

Il territorio del progetto è attraversato da diverse strade statali e provinciali. La strada statale n. 121 Catanese che collega Palermo con Catania, la strada statale n. 188 Centro Occidentale Sicula che collega Lercara Friddi (PA) con Marsala (TP), la provinciale n. 36 bis di Riena, frazione di Castronovo di Sicilia (PA), e la provinciale n. 36 di Castronovo di Sicilia (PA) L'autostrada più vicina al sito è la A19 che collega Palermo con Catania. Il porto più prossimo all'area di progetto è quello di Porto Empedocle (AG). L'aeroporto più prossimo è quello di Falcone Borsellino nei pressi di Cinisi in Provincia di Palermo.

I main components degli aerogeneratori arriveranno in Sicilia via nave e si ipotizza la frizione dello scalo di Porto Empedocle, già utilizzato per il trasporto di aerogeneratori presso parchi esistenti limitrofi. La percorribilità è stata prevista attraverso le strade pubbliche di seguito elencate per circa 80 km (...) Per le viabilità di accesso precedentemente indicate saranno necessari alcuni interventi di adeguamento provvisori consistenti in: *ridotti allargamenti stradali; smontaggio di cordoli negli incroci canalizzati; smontaggio di protezioni stradali metalliche; smontaggio di segnaletica stradale.*

Tali interventi saranno verificati, prima dei trasporti in riferimento al tipo di mezzo utilizzato, e sottoposti agli enti gestori delle Strade per le relative autorizzazioni. Ovviamente, di volta in volta, o a fine montaggio, secondo gli accordi con gli enti gestori delle Strade, si ripristinerà lo stato ante operam.

CONSIDERATO che il Proponente nello Studio di Impatto Ambientale al capitolo 4 ha affrontato il tema delle alternative al progetto.

La scelta del sito discende sostanzialmente da due ordini di ragioni: *risultanze dello studio anemologico, dal titolo Calcolo preliminare di producibilità, allegato al progetto definitivo; risultanze dell'analisi delle aree non idonee di cui al Decreto del Presidente della Regione Sicilia del 10 ottobre 2017 (cfr. par. 3.2.15).*

Dallo studio anemologico si rileva che la velocità media del vento è pari a circa 6,0 m/s in corrispondenza dell'altezza pari 40 m rispetto al livello del suolo. La produzione stimata è superiore a 2.200 ore equivalenti di funzionamento.

Con riferimento all'analisi delle aree non idonee si è rilevato che la zona scelta per la installazione del nuovo impianto è praticamente scevra da vincoli. (...).

Il Proponente ha osservato quanto segue *“Saranno sfruttate al massimo le viabilità esistenti che saranno semplicemente adeguate al transito dei mezzi, riducendo al minimo indispensabile la realizzazione di viabilità. In particolare, si prevede la realizzazione di nuovi assi stradali per un totale di circa 540 m (strade sterrate); La posa dei cavi di potenza in MT avverrà il più possibile lungo le strade esistenti interessando al minimo nuovi tracciati anche lungo terreni di proprietà privata; Le aree deputate alle stazioni elettriche (SSEU ed SE TERNA) saranno realizzate in siti il più possibile vicini alle linee aeree in AT della RTN; Il Piano Regolatore del Comune di Castronovo di Sicilia classifica le aree interessate dall'intervento come zone agricole (cfr. paragrafo 3.2.5)”*.

CONSIDERATO che riguardo l'alternativa ZERO il Proponente ha fatto presente che: *“L'alternativa zero, ovvero non realizzare l'iniziativa di cui al presente SLA, significa rinunciare alla produzione di energia da Fonti Energetiche Rinnovabili, FER. Ma come noto dalla SEN (cfr. paragrafo 3.2.1), l'obiettivo principe della strategia comunitaria è quello di ridurre la produzione di energia da fonti fossili. Quindi produrre energia da FER significa ridurre emissioni di CO₂ (principale gas climalterante). Sulla base del documento ISPRA del 2018 intitolato Fattori di emissione atmosferica di gas a effetto serra e altri gas nel settore elettrico (dati al 2016), si individua il seguente parametro riferito all'emissione di CO₂: 0,516 tCO₂/MWh ovvero per ogni MWh prodotto da FER si evita l'immissione in atmosfera di 0,516 tCO₂. Considerato che la produzione netta è stimata pari a circa 35.856 MWh/anno, il risparmio nell'emissione è pari a $0,516 * 35.856 \text{ tCO}_2 = 18.501,70 \text{ tCO}_2/\text{anno}$.*

Si consideri, in ultimo, che la realizzazione del nuovo impianto nei siti individuati è la migliore soluzione, attesa: l'analisi vincolistica effettuata, le tecnologie ad oggi disponibili per la massimizzazione della produzione di energia da FER.

CONSIDERATO che il Proponente in relazione alle alternative di localizzazione ha precisato che: *“Il progetto di cui al presente Studio avrebbe potuto essere proposto presso un altro sito, completamente diverso da quello fin qui analizzato. Ciò avrebbe comportato sempre la costruzione della medesima tipologia di opere.*

A parità di numero di aerogeneratori da installare e di potenza complessiva di impianto, si sarebbe configurata solo la modifica dimensionale delle seguenti opere: Viabilità di accesso: sviluppo lineare; Elettrodotti in MT: lunghezza complessiva. Sotto-Stazione Elettrica Utente, SSEU: area di pertinenza.

A proposito della SSEU, il Proponente ha precisato che la stessa sarà condivisa con altro impianto promosso dalla Società Green Castronovo 2 S.r.l. facente parte, come più volte detto, dello stesso gruppo di cui fa parte la Società proponente l'impianto oggetto del presente Studio. Anche la nuova Stazione Elettrica sarà oggetto di condivisione; quindi, i siti scelti per l'impianto in argomento sono funzionali alla riduzione degli impatti dovuti alla eventuale realizzazione di nuove infrastrutture necessarie per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale, RTN. (...) A ciò si aggiunga che, come anticipato in premessa, il presente Studio viene redatto in ottemperanza a quanto indicato con D.R.S. n. 1228 del 13/09/2021, promulgato dall'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente, Dipartimento dell'Ambiente, Servizio 1 “Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali. Il citato D.R.S. è stato emesso in seguito all'istanza di variante di un progetto composto da n. 6 aerogeneratori, ciascuno dei quali di potenza pari a 2 MW, per un totale di 12 MW, già autorizzato con D.R.S. n. 802/2016. Nella fattispecie, il progetto di cui al presente SIA deriva dal progetto autorizzato con DRS 802/2016. Sostanzialmente la variante consiste nella riduzione del numero di aerogeneratori da 6 a 3. Le posizioni scelte per i 3 aerogeneratori di cui al presente studio sono tra quelle già assentite con DRS 802/2016.

CONSIDERATO che il Proponente ha prodotto un documento denominato *“Piano di dismissione impianto”* (elaborato RS06EPD0018A0) nel quale vengono descritte le modalità di smontaggio dell'impianto alla fine del ciclo di vita utile stimato in 25 anni ed in particolare:

Si procederà in primis alla disconnessione del cavidotto elettrico e successivamente allo smontaggio degli aerogeneratori con ordine inverso rispetto a quello di assemblaggio utilizzato in fase di approntamento. Il piano

di dismissione tecnico-economico si può sintetizzare in 5 fasi. I Fase - Smontaggio organi rotanti (pale + mozzo) II Fase - Smontaggio navicella III Fase - Smontaggio segmenti 3 e 4 della torre tubolare IV Fase - Smontaggio segmenti 1 e 2 della torre tubolare V Fase - Ripristino stato dei luoghi.

Prudenzialmente si presume che, al momento della dismissione, l'impianto abbia finito la sua vita utile produttiva e che tutti i suoi componenti siano solo da riciclare: così si attribuisce a loro il solo valore di recupero. Da premettere che il costo delle operazioni di smontaggio degli organi rotanti (pale e mozzo) e delle ultime due sezioni di torre tubolare è fortemente influenzato dalle condizioni meteorologiche, sia per il basso rapporto tra peso e superficie velica (Fase I e III), sia per la notevole altezza dal piano campagna. In base alle ultime considerazioni le fasi I e III hanno ciascuna due opzioni in funzione delle condizioni meteo, e precisamente della velocità del vento durante le fasi di lavorazione. (.....) Smontata la torre rimane una porzione di ancoraggio della stessa ad una profondità di circa 2 m rispetto al piano del terreno circostante ed eccedente il piano di campagna per circa 40 cm. Tale porzione della fondazione verrà completamente rimossa senza alterare la integrità del plinto in cemento armato che verrà ricoperto di terreno vegetale. (.....).

Per la Stazione Elettrica, trattandosi di opere ed infrastrutture civili ordinarie, non si ravvisano particolari problematiche relative allo smantellamento ed al ripristino delle condizioni originarie per i luoghi interessati.

CONSIDERATO e RILEVATO che nel Piano di dismissione il Proponente non specifica i costi previsti, la gestione dei rifiuti prodotti e le loro quantità, limitandosi a produrre una mera descrizione sulle modalità di smontaggio dell'impianto e dei problemi legati al vento;

CONSIDERATO e RILEVATO che in relazione ai plinti di fondazione delle pale non è stata descritta la modalità della loro demolizione e del successivo ricoprimento con terreno vegetale, finalizzato al ripristino dello stato dei luoghi;

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha prodotto l'elaborato denominato "PIANO PRELIMINARE DI UTILIZZO IN SITO DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO ESCLUSE DALLA DISCIPLINA DEI RIFIUTI" nel quale ha descritto come saranno trattate le terre e le rocce da scavo ed il loro parziale riutilizzo ed in particolare: "(...) Tutto il terreno vegetale proveniente dallo scotico sarà riutilizzato nell'ambito delle stesse aree. In particolare: • il terreno vegetale proveniente dalla realizzazione dei plinti di fondazione sarà momentaneamente accantonato (n. 3, 4 mesi) nei pressi dell'area di scavo e quindi totalmente riutilizzato per il ripristino della area del plinto una volta terminata la realizzazione dei degli stessi; • il terreno vegetale proveniente dalla realizzazione del cavidotto MT sarà mantenuto separato dal resto del materiale rinveniente dagli scavi e nel rinterro sarà interamente utilizzato nella parte più superficiale; • il terreno vegetale proveniente dalla realizzazione delle strade di servizio, dalle piazzole di montaggio e dalla stazione di trasformazione MT/AT sarà momentaneamente accantonato (n. 6, 7 mesi) nei pressi dell'area di scavo per poter poi essere completamente utilizzato nei terreni immediatamente adiacenti per miglioramenti fondiari senza alterare la morfologia del terreno stesso. In pratica tutto il terreno vegetale sarà riutilizzato nella fase di ripristino o per miglioramenti fondiari nei terreni adiacenti a quelli di provenienza, facendo attenzione a non alterare la morfologia del terreno stesso.

Il fabbisogno di materiale inerte per la realizzazione di strade di cantiere, di piazzole di montaggio, del piano di sedime della stazione di trasformazione MT/AT e per il rinterro delle opere fondali degli aerogeneratori, (....) Parte di questo fabbisogno sarà soddisfatto utilizzando il materiale roccioso, di ottime caratteristiche

meccaniche, rinvenute dagli scavi dei plinti di fondazione e del cavidotto MT. Il restante materiale necessario per la realizzazione dei rinterri e dei rilevati pari a 10.170,96 mc (18.546,12 mc – 8.375,16 mc) proverrà da cave di prestito. (...) Il misto cava proviene dallo scavo dello strato più superficiale delle trincee di cavidotto lungo le strade asfaltate (436,54 mc) , sarà interamente riutilizzato per il rinterro degli strati superficiali delle stesse trincee.(....) ;

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha prodotto la Relazione Geologica nella quale ha precisato che: *“La situazione geomorfologica, litostratigrafica ed idrogeologica emersa dall’indagine di campagna, ancorché speditiva, sui diversi siti esaminati, consente di esprimere una valutazione positiva per quanto di competenza circa l’idoneità delle aree ad accogliere le opere in progetto”;*

CONSIDERATO e VALUTATO che in relazione all’effetto Cumulo il Proponente nello Studio di Impatto Ambientale e nella nota di riscontro al Parere Istruttorio Intermedio ha evidenziato di aver effettuato uno studio sull’effetto cumulo e sulla presenza di altri impianti nell’area ove intende realizzare il parco eolico ed ha precisato quanto segue *“Il nuovo impianto dista almeno 4 km da impianti esistenti gestiti da altri produttori, come indicato dall’elaborato grafico dal titolo Impatti cumulativi, codice RS06SIA0041A, cui si rinvia per tutti i dettagli del caso. In particolare, si rilevano distanze variabili da 4 km a 9 km per impianti esistenti e distanze dell’ordine dei 6 km per impianti in fase di autorizzazione. Risulta assolutamente soddisfatta una delle misure di mitigazione proposta dalle Linee Guida Nazionali di cui all’Allegato 4 dal titolo “Impianti eolici: elementi per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio (...) in base al rispetto delle distanze imposte dalle Linee Guida tra impianto nuovo e impianti limitrofi, è possibile considerare accettabili i conseguenti impatti cumulativi”;*

CONSIDERATO e VALUTATO che nell’elaborato grafico “Impatti cumulativi codice RS06SIA0041A”, il Proponente illustra la posizione dell’impianto di progetto rispetto ad altri impianti eolici esistenti, in fase di autorizzazione ed autorizzati riportando i coni ottici, considerando un’area di raggio di 9 Km;

CONSIDERATO e VALUTATO che quanto analizzato dal Proponente risulta sufficientemente esaustivo in quanto considera adeguatamente l’effetto cumulo con altri progetti ed impianti FER (anche di altra tipologia) limitrofi già realizzati o in previsione di realizzazione (considerando anche i progetti sottoposti a procedura VIA nazionale) nel raggio dell’area vasta di studio di raggio almeno 10 Km, con l’analisi degli impatti nei confronti delle singole componenti ambientali e del paesaggio, con particolare riguardo all’avifauna migratrice;

CONSIDERATO e VALUTATO che nella Relazione Illustrativa e di riscontro al parere istruttorio intermedio il Proponente ha riscontrato alle criticità di seguito riportate: - (i) *non analizza gli impatti cumulativi riferiti a tutte le fasi di vita del progetto e dell’opera (costruzione, esercizio, manutenzione, dismissione e recupero), né analizza in maniera esauriente gli impatti cumulativi sulle componenti ambientali interessate quali ad esempio a titolo esemplificativo e non esaustivo - ambiente idrico, flora e fauna, ambiente fisico (rumori e vibrazioni, radiazioni ionizzanti e non;* (ii) *non approfondisce/considera gli aspetti cumulativi relativi al consumo di suolo e al possibile impatto dovuti alla presenza di altri impianti;* (iii) *nella valutazione dell’effetto cumulo per la componente paesaggio, non effettua le simulazioni necessarie dell’effetto complessivo con altri impianti esistenti, autorizzati, o in corso di valutazione/autorizzazione, in modo da poter stimare gli effetti dell’impatto cumulativo;*

- QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE -

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente nello Studio di Impatto Ambientale e nella nota di riscontro al Parere Istruttorio Intermedio ha fatto presente che:

In caso di mancata attuazione del progetto, saranno certamente mantenuti gli stessi usi previsti dagli strumenti di pianificazione territoriale. L'ambiente in cui sarà inserito l'impianto non ha subito particolari modifiche negli anni trascorsi e questo è possibile osservarlo facendo un raffronto dell'area attraverso le aerofotogrammetrie disponibili su Google Earth (consultati anni 2004, 2013, 2020). (...) Sostanzialmente non è cambiato nulla a livello ambientale e anche l'analisi del PAI lo dimostra, in quanto negli ultimi anni non si sono registrate modifiche tali da comportare aggiornamenti sostanziali delle cartografie recanti lo stato dei dissesti geomorfologici. Attese le analisi su riportate si ritiene che a meno di eventi eccezionali/calamità, l'ambiente manterrà le sue caratteristiche peculiari consolidate negli anni.

IMPATTI SU POPOLAZIONE E SALUTE UMANA - Impatti connessi con la realizzazione delle opere e con l'esercizio dell'impianto.

Con riferimento alla popolazione di seguito si mettono in evidenza gli impatti significativi tutti di tipo diretto: *Produzione di materiale da scavo; Produzione di polveri; Inquinamento acustico; Emissioni di gas di scarico di macchine da lavoro e veicoli in genere; Alterazioni visive; Interferenze con il traffico veicolare.*

Con riferimento alla salute umana si rilevano i seguenti impatti significativi tutti di tipo diretto: *Produzione di polveri; Inquinamento acustico; Emissioni di gas di scarico di macchine da lavoro e veicoli in genere; Produzione di campo magnetico. Intermittenza delle ombre prodotta a terra dalla rotazione delle pale dell'aerogeneratore (shadow flickering). Incidenti dovuti al crollo di un aerogeneratore o al distacco di elementi rotanti.* Tra gli impatti di tipo significativo indiretto si annovera la riduzione delle emissioni di CO₂.

Impatti connessi con la realizzazione delle opere e con l'esercizio dell'impianto:

“(....) La realizzazione del progetto in argomento determina, certamente, ricadute economiche e socio-occupazionali a livello locale, dovute alle opportunità lavorative legate alla realizzazione e manutenzione dell'impianto e ai benefici economici conseguenti. (...) La realizzazione delle opere necessarie alla funzionalità dell'impianto, in particolare le opere civili di sistemazione delle aree, porterà un vantaggio di tipo indiretto dovuto all'impiego di risorse locali per i movimenti di terra, la fornitura di materiale e la costruzione. (...) Successivamente, durante il periodo di normale esercizio dell'impianto, verranno utilizzate maestranze per la manutenzione, la gestione, la supervisione dell'impianto, nonché ovviamente per la sorveglianza dello stesso. Alcune di queste figure professionali saranno impiegate in modo continuativo, come ad esempio il personale di gestione, supervisione tecnica e di sorveglianza. Altre figure verranno impiegate occasionalmente a chiamata al momento del bisogno, ovvero quando si presenta la necessità di manutenzioni ordinarie o straordinarie dell'impianto. Le figure professionali richieste in questa fase sono, oltre ai tecnici della supervisione dell'impianto e al personale di sorveglianza, elettricisti, operai edili.(....).

IMPATTI SULLE BIODIVERSITÀ - “I siti di impianto non possono certo definirsi come veri e propri ecosistemi, in quanto sono caratterizzati dalle attività di coltivazione: si tratta quindi di aree in cui il grado di antropizzazione è elevato. Ciò mina le basi per il corretto sviluppo della biodiversità. È certo che il forte grado di antropizzazione non è compatibile con la presenza di fauna terrestre di tipo stanziale. Pertanto, l'impatto prodotto sulla biodiversità dalla realizzazione dell'impianto può essere considerato trascurabile”.

IMPATTI SU TERRITORIO, SUOLO, ACQUA, ARIA E CLIMA -“(....) Con riferimento al territorio, l’unico impatto diretto e significativo è identificato con la perdita di aree coltivate o potenzialmente coltivabili. Non si rilevano impatti indiretti né tantomeno altra tipologia di impatto connessa con la definizione di territorio. Con riferimento al suolo, gli impatti diretti significativi sono così riepilogati: *Impatto dovuto a diminuzione di materia organica; Impatto dovuto a compattazione; Impatto dovuto a impermeabilizzazione.*

Con riferimento all’acqua, non si rilevano impatti diretti di tipo significativo. Si rileva un impatto significativo indiretto sulla quantità, in quanto sarà consumata acqua per il confezionamento del conglomerato cementizio armato e per l’abbattimento delle polveri che saranno prodotte in fase di cantiere. Con riferimento all’aria e al clima si rileva come impatto significativo di tipo diretto e indiretto la emissione di gas a effetto serra. Tale impatto viene poi mitigato in quanto, come principio generale, un impianto eolico consente la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra.

IMPATTI SU BENI MATERIALI, PATRIMONIO CULTURALE, PATRIMONIO -

AGROALIMENTARE E PAESAGGIO - Con riferimento all’impatto sui beni materiali si riscontra un impatto significativo diretto sulla proprietà terriera all’interno della quale verrà realizzata l’opera. Atteso che la proprietà è di tipo agricolo, si ha un impatto significativo diretto sul patrimonio agroalimentare. Con riferimento al patrimonio culturale non si rilevano impatti significativi diretti, in quanto le opere ricadono al di fuori di aree individuate quali siti archeologici, (....) In ultimo si rileva un impatto significativo diretto sul paesaggio.

INTERAZIONE TRA I FATTORI SOPRA ELENCATI – “È evidente come vi sia reciproca influenza tra i fattori popolazione e salute umana in quanto entrambi i fattori sono influenzati da medesime tipologie di impatto. Anche per flora e fauna si assiste a una certa interazione: la riduzione di flora può implicare una riduzione della fauna che si “serviva” della flora come proprio habitat. Va osservato che la flora presente sui siti interessati dalla realizzazione dell’impianto è di origine antropica (seminativi). Trattandosi di vegetazione antropica i siti non sono certamente idonei al proliferare di fauna stanziale, in quanto i siti sono oggetto di periodiche lavorazioni. La riduzione di flora è, altresì, connessa con il patrimonio agroalimentare, con la diminuzione di materia organica e con i beni materiali. Si rileva interazione tra territorio e suolo, in quanto il suolo è parte del territorio; inoltre, si rileva reciproca influenza tra suolo e acqua, in quanto la compattazione degli strati superficiali o la impermeabilizzazione possono ridurre gli scambi idrici con gli strati più profondi. In ultimo, nel caso specifico si registra interazione tra patrimonio culturale e paesaggio.

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente ha analizzato gli impatti sulle componenti ambientali attraverso delle tabelle distinte per le tre fasi di costruzione, esercizio e dismissione;

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente ha prodotto la relazione sugli impatti elettromagnetici dell’impianto RS06SIA0011A0, nella quale ha precisato che: “(....) *La fonte di campo elettromagnetico identificata con le linee elettriche aeree in AT, di connessione tra la SE e la Rete di Trasmissione Nazionale, è stata analizzata nel Progetto elettrico per l’ottenimento del benessere TERNA, nell’ambito del quale sono state definite le relative DPA. Le rimanenti componenti dell’impianto (sezione BT, apparecchiature del sistema di controllo, etc.) sono state giudicate non significative dal punto di vista delle emissioni elettromagnetiche; pertanto, non verranno trattate ai fini della valutazione. (....) Il campo elettromagnetico generato dai cavi di sezione 70 – 185 mm² risulta essere infatti di gran lunga inferiore ai valori limite richiesti e, pertanto, già dopo una prima analisi qualitativa, se ne può escludere la valutazione numerica, così come previsto dalla normativa*

e dalle leggi vigenti.(....) relativamente all'elettrodotto costituito da 1 terne AT (caso C), viene individuata una fascia di rispetto complessiva di 10,0 m, centrata sull'asse del cavidotto (DPA pari a 5,00 m), al di fuori della quale è garantito il rispetto dell'obiettivo di qualità richiesto. (....) A conclusione del presente studio, è possibile affermare che per tutte le sorgenti di campi elettromagnetici individuate, le emissioni risultano essere al di sotto dei limiti imposti dalla vigente normativa.(....).”.

CONSIDERATO e VALUTATO che in relazione alle misure di mitigazione che il proponente intende adottare, le misure di mitigazione e compensazione di seguito descritte:

MISURE DI MITIGAZIONE IN FASE DI REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO.

Utilizzazione del Territorio – *“Fermo restando la necessità di occupare determinate aree per la realizzazione delle opere, si avrà cura di impegnare le superfici strettamente necessarie e quindi di ottimizzare gli spazi delle aree di cantiere, ove per aree di cantiere vanno intese le aree all'interno delle quali si svolgeranno i lavori. Lo stesso principio andrà applicato per l'occupazione delle aree necessarie per l'organizzazione del cantiere. In questo modo si potranno ridurre al minimo gli impatti sul territorio. (....) In fase di costruzione si limiterà allo stretto indispensabile la modifica della copertura, limitandola sostanzialmente: - alle aree di pertinenza degli aerogeneratori, - alle aree su cui insistono le stazioni elettriche in progetto. Va da sé che laddove si poseranno gli elettrodotti (terreno naturale o viabilità esistenti) si provvederà al ripristino degli strati di finitura delle trincee di scavo come ante operam, con ciò limitando gli impatti. Inoltre, le aree di pertinenza saranno ridotte al minimo indispensabile (....).”.*

Utilizzazione di risorse idriche - *“L'impiego di risorsa idrica evidenziato per le attività di costruzione è, certamente, temporaneo. Si farà in modo di ottimizzarne l'uso al fine della massima preservazione. Infatti, ove possibile, la maggior parte dei movimenti terra, utili alla fase di costruzione, saranno concentrati durante la stagione fredda (con ciò riducendo il sollevamento di polveri e quindi l'impiego di acqua per l'abbattimento). Anche in questo caso si procederà con l'accorgimento aggiuntivo di bagnare periodicamente le piste di transito dei mezzi. Per risparmiare l'impiego di risorsa idrica, potranno essere utilizzati appositi cannoni capaci di nebulizzare l'acqua. Test sperimentali hanno dimostrato che l'acqua nebulizzata è in grado di fissarsi in modo ottimale alla polvere, con ciò riducendo al minimo la quantità d'acqua da utilizzare”.*

Impatto sulle biodiversità – *“Per minimizzare l'impatto sul territorio e sulla flora (e quindi sull'habitat della fauna presente) si seguiranno i criteri di cui appresso: Minimizzare i rischi di erosione causati dalla realizzazione delle nuove strade di servizio, evitando forti pendenze o di localizzarle solo sui pendii; Minimizzare le modifiche ed il disturbo dell'habitat; Utilizzare i percorsi d'accesso presenti, se tecnicamente possibile, e conformare i nuovi alle tipologie esistenti; Contenere i tempi di costruzione; Ripristinare le aree di cantiere restituendole al territorio non occupato dalle macchine in fase di esercizio; Al termine della vita utile dell'impianto, come previsto dalle norme vigenti, ripristinare il sito come ante operam. L'impatto sulla fauna si ritiene del tutto trascurabile in quanto, come detto i siti presentano vegetazione di origine antropica. (.....).”;*

Emissione di inquinanti/gas serra – *“Per ridurre al minimo le emissioni di inquinanti connesse con le perdite accidentali di carburante, olii/liquidi, utili per il corretto funzionamento di macchinari e mezzi d'opera impiegati per le attività, si farà in modo di controllare periodicamente la tenuta stagna di tutti gli apparati, attraverso programmate attività di manutenzione ordinaria. Inoltre, a fine giornata i mezzi da lavoro stazioneranno in corrispondenza di un'area dotata di teli impermeabili collocati a terra, al fine di evitare che eventuali*

sversamenti accidentali di liquidi possano infiltrarsi nel terreno (seppure negli strati superficiali). Gli sversamenti accidentali saranno captati e convogliati presso opportuni serbatoi di accumulo interrati dotati di disoleatore a coalescenza, il cui contenuto sarà smaltito presso centri autorizzati.(....) Per i gas di scarico la riduzione potrà essere attuata facendo rispettare i turni lavorativi programmati. Inoltre, i mezzi impiegati dovranno rispondere ai limiti di emissione previsti dalle normative vigenti e dotati di sistemi di abbattimento del particolato. I sistemi di emissione saranno oggetto di controlli periodici che ne assicurino la piena funzionalità.”;

Inquinamento acustico: - “Macchinari e mezzi d’opera dovranno rispondere alla normativa in materia di tutela dell’impatto acustico. Il Comune nell’ambito del quale saranno realizzate le opere non è dotato di Piano di Zonizzazione acustica. Pertanto, andrà utilizzata la classificazione definita dal DPCM 14.11.1997, dalla quale si evince che le aree lavori ricadono in classe III, per i cui valori limite assoluti di immissione si consulti la tabella seguente: (....) III - Aree di tipo misto 60db (diurno) 50db(notturno) (....) Non si prevedono lavorazioni durante le ore notturne a meno di effettive e reali necessità (in questi casi le attività notturne andranno autorizzate nel rispetto della vigente normativa). Adeguati schermi insonorizzanti saranno installati in tutte le zone dove la produzione di rumore supera i livelli ammissibili. Considerato che è molto probabile che i limiti di emissione supereranno i limiti imposti dalla norma, sarà cura del Proponente richiedere, al Comune interessato, l’autorizzazione in deroga per cantiere temporaneo, come previsto dalla L. 477/95, art. 6. In ogni caso, l’impatto sui ricettori più prossimi sarà limitato nel tempo, in quanto, come detto, i cantieri si classificano come temporanei”;

Smaltimento rifiuti – “Come anticipato, le tipologie di rifiuto in fase di costruzione possono essere così compendiate: Imballaggi di varia natura; Sfridi di materiali da costruzione (acciai d’armatura, casseformi in legname o altro materiale equivalente, cavidotti in PEad corrugato, conduttori in rame/alluminio, materiali plastici, materiale elettrico/elettronico); Acque di lavaggio delle betoniere; Terre e rocce da scavo.

Per quanto riguarda le prime tre tipologie, si procederà con opportuna differenziazione e stoccaggio in area di cantiere. Quindi, si attuerà il conferimento presso siti di recupero/discariche autorizzati al riciclaggio.(....) In definitiva in fase di realizzazione dell’impianto, attese le considerazioni di cui sopra, si può considerare trascurabile la produzione di rifiuti con estremo beneficio ambientale”;

Rischio per il paesaggio/ambiente – “Con riferimento alle alterazioni visive, in fase di cantiere si prevede di rivestire le recinzioni provvisorie delle aree, con una schermatura costituita da una rete a maglia molto fitta di colore verde, in grado di integrarsi con il contesto ambientale. (....) Per quel che concerne l’inquinamento delle acque superficiali, si avrà l’accortezza di ridurre al minimo indispensabile l’abbattimento delle polveri che crea comunque un ruscellamento di acque che possono intorbidire le acque superficiali che scorrono sui versanti limitrofi all’area lavori. Si tratterà, comunque di solidi sospesi di origine non antropica che non pregiudicano l’assetto microbiologico delle acque superficiali. Inoltre, per la preservazione delle acque superficiali e di falda, si prevede che i mezzi di lavoro vengano parcheggiati su aree rese impermeabili in modo che eventuali perdite di olii o carburanti o altri liquidi a bordo macchina siano captate e convogliate presso opportuni serbatoi di accumulo interrati dotati di disoleatore a coalescenza, il cui contenuto sarà smaltito presso centri autorizzati”.

MISURE DI MITIGAZIONE IN FASE DI ESERCIZIO DELL’IMPIANTO

Utilizzazione di territorio – “Al termine della costruzione dell’impianto, l’occupazione di ogni piazzola sarà

ridotta al minimo indispensabile (si ricordi che l'area avrà forma quadrata di lato pari a 25 m) per consentire le operazioni di manutenzione ordinaria degli aerogeneratori.

Sostanzialmente, in fase di esercizio non si prevede impatto su territorio, a meno: di opere di manutenzione straordinaria sugli aerogeneratori (in tal caso bisognerà ripristinare le piazzole ausiliarie per l'assemblaggio della gru principale); di manutenzione dell'elettrodotto: si può configurare impatto sul territorio, a causa dell'apertura di cantieri stradali, seppure temporanei. Le misure di mitigazione consistono sostanzialmente nel limitare nel tempo l'apertura degli scavi. Si ricordi che saranno ripristinate come ante operam tutte le aree non strettamente necessarie all'esercizio dell'impianto (ci si riferisce, in particolare, agli adeguamenti della viabilità, alle piazzole ausiliarie per l'assemblaggio della gru principale necessaria all'erection degli aerogeneratori, alle aree occupate per l'organizzazione delle lavorazioni). Eventuali manutenzioni in area SSEU non provocheranno impatto, in quanto avverranno all'interno dell'area stessa: pertanto non si prevedono mitigazioni.

Utilizzazione di suolo - *“Anche in questo caso non si prevede impatto sul suolo, a meno di opere di manutenzione straordinaria sugli aerogeneratori (in tal caso bisognerà ripristinare le piazzole ausiliarie per l'assemblaggio della gru principale).(....)”*;

Impatto sulle biodiversità - *“In tale ambito, i principali tipi di impatto degli impianti eolici durante il proprio esercizio sono ascrivibili, principalmente, all'avifauna e potrebbero comportare: lievi modifiche dell'habitat; eventualità di decessi per collisione e per elettrocuzione; probabile variazione della densità di popolazione.*

Il Proponente ha ribadito che gli aerogeneratori saranno installati al di fuori di SIC (Siti di Importanza Comunitaria). ZPS (Zone di Protezione Speciale). ZSC (Zone Speciali di Conservazione). IBA (Important Bird Areas). Rete Ecologica. Siti Ramsar (zone umide). Oasi di protezione e rifugio della fauna.

“(....) In questa sede va osservato che ormai da anni sono in corso monitoraggi dell'avifauna presso siti in corrispondenza dei quali sono installati impianti eolici. Di tali monitoraggi sono disponibili i risultati. Questi hanno messo in evidenza che le varie specie avifaunistiche si sono adattate alla presenza degli impianti e frequentano l'area costantemente, cacciando e/o foraggiando anche nei dintorni dei vari singoli sostegni degli aerogeneratori. Inoltre, tendono a spostarsi da un versante ad un altro, attraversando perpendicolarmente in più punti gli impianti stessi, senza esserne assolutamente disturbati. Sulla base di queste considerazioni e con riferimento all'impianto in argomento, si può ipotizzare un impatto sull'avifauna blando.(....) Con riferimento a possibile presenza di chiroteri, questa sarà oggetto di apposito monitoraggio come indicato e descritto nel successivo paragrafo 9.5. Si osservi, in questa sede, che l'area su cui sorgeranno gli aerogeneratori è di tipo collinare con scarsa presenza di cavità naturali predilette da tale tipologia di fauna per la stasi diurna in attesa dell'attività notturna. Inoltre, i chiroteri volano molto vicini al suolo prediligendo il volo nei pressi di alberi e cespugli dove possono trovare più abbondante cibo. Al fine di individuare la presenza di specie volatili nei pressi dell'area parco, la Società proponente avvierà un idoneo piano di monitoraggio che sarà proseguito sia in fase di cantiere che in fase di esercizio del nuovo impianto. (....)”;

Rischio per la salute umana - Il Proponente ha precisato di avere analizzato gli impatti dell'impianto con riferimento alla componente salute umana ed ha precisato che: “Per quel che concerne gli impatti legati all'inquinamento acustico, alla emissione di radiazioni e alla emissione di vibrazioni, si rinvia ai paragrafi precedenti.

Mentre per gli altri impatti si rinvia alle seguenti relazioni specialistiche: Relazione sull'analisi di possibili incidenti (D.M. 10-09-10) – codice RS06SIA0006A0; *Studio evoluzione ombra (shadow flickering)* – codice RS06SIA0009A0; *Relazione gittata massima elementi rotanti* – codice RS06SIA0010A0.

Rischio per il paesaggio/ambiente – Il Proponente in relazione alla compente paesaggio/ambiente ha precisato che *“Per quanto attiene all’inserimento nel paesaggio si è cercato di attuare nei modi più opportuni l’integrazione di questa nuova tecnologia con l’ambiente; ciò è possibile grazie all’esperienza che si è resa disponibile tramite gli studi che sono stati condotti su progetti e impianti esistenti.(....) Per tutti i dettagli dell’inserimento fotografico si rinvia all’elaborato dal titolo Fotosimulazione dell’aspetto definitivo dell’impianto con punti di ripresa, codice RS06SIA0040A0. Inoltre, si rinvia allo Studio di visibilità, codice RS06SIA0007A0”.*

MISURE DI MITIGAZIONE IN FASE DI DISMISSIONE DELL’IMPIANTO

Utilizzazione di territorio - *“L’impiego di porzioni di territorio per attuare lo smantellamento dell’impianto è assolutamente temporaneo. Le porzioni occupate saranno restituite all’ambiente come ante operam alla fine delle attività”.*

Utilizzazione di suolo - *“Si evidenzia che la fase di dismissione comporterà il ripristino del suolo come ante operam, annullando le compattazioni necessarie per conferire alle piazzole la portanza necessaria per attuare lo smontaggio. Si farà in modo di restituire caratteristiche naturali agli strati superficiali del suolo. Lo stesso sarà attuato per l’area occupata dalla SSEU”;*

Utilizzazione di risorse idriche - *“Si rinvia a quanto indicato per la fase di costruzione”.*

Impatto sulle biodiversità – *“L’impatto sulla vegetazione e sugli ecosistemi esistenti risulta essere di minima entità, atteso che le aree oggetto delle opere sono, comunque, frequentate dall’uomo principalmente per la coltivazione dei fondi agricoli. Si ribadisce quanto trattato per la fase di costruzione cui si rinvia per tutti i dettagli del caso”.*

Emissione di inquinanti/gas serra - *“Si rinvia a quanto indicato per la fase di costruzione”.*

Inquinamento acustico - *“Si rinvia a quanto indicato per la fase di costruzione”.*

Emissione di vibrazioni - *“Con riferimento alla mitigazione di tali impatti, si rinvia alla attuazione di idonee procedure da parte del datore di lavoro dell’impresa esecutrice. Tali procedure derivano dall’analisi del rischio vibrazioni prodotto dall’impiego di macchine e mezzi d’opera.*

Smaltimento rifiuti – *“I prodotti dello smantellamento dell’impianto (acciaio delle strutture di sostegno, calcestruzzo delle opere di fondazione, aerogeneratori, cavi MT/AT e apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche) saranno oggetto di una attenta valutazione che avrà come obiettivo la massimizzazione del riutilizzo degli stessi”.*

Il Proponente ha chiarito che prediligerà il recupero e la vendita di: Aerogeneratori; Acciaio delle torri di sostegno; Anima in alluminio dei cavi di potenza in MT/AT; Conduttori in rame della maglia di terra; Apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche; Trasformatore MT/AT in area SSEU; I conglomerati cementizi, costituenti le

fondazioni delle torri e delle opere civili in area SSEU saranno demoliti e conferiti a discarica, così come l'involucro esterno dei cavi in MT/AT. Ove le operazioni di vendita non dovessero essere realizzabili, nel lungo periodo si procederà con l'attuazione di un programma di smaltimento che favorirà il conferimento delle componenti non vendute presso idonei impianti di recupero e non presso discariche, al fine di non sovraccaricare l'ambiente con rifiuti che possono essere oggettivamente recuperati.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente nello Studio di Impatto Ambientale ha descritto le metodologie, gli obiettivi e le modalità del Piano di Monitoraggio Ambientale, indicando le attività in conformità alle Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA nella Rev. 1 del 16/06/2014, redatte dal MATTM, dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, ISPRA, ma non produce il piano di monitoraggio;

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente nello Studio di Impatto Acustico, codice elaborato RS06SIA0008A0, ha descritto in maniera dettagliata le emissioni prodotte dall'impianto nelle varie fasi del ciclo vita;

CONSIDERATO e RILEVATO che il Piano di Monitoraggio Ambientale, da redigere conformemente alle Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D. Lgs.152/2006 e ss.mm.ii., D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.) rev. 1 del 16/06/2014, in considerazione della vulnerabilità del sito considerato per la presenza nelle immediate vicinanze di siti di Rete Natura 2000, aree boscate ecc, dovrà avere, già in questa fase, un sufficiente livello di dettaglio con l'attuazione del monitoraggio ante-operam, sulla base del quale possono essere valutati in maniera appropriata gli impatti nei confronti della biodiversità e sull'avifauna.

- VALUTAZIONI FINALI -

CONSIDERATO e VALUTATO che nello Studio di Impatto Ambientale e nella documentazione integrativa (elaborati tecnici) il Proponente ha fornito una descrizione dettagliata delle componenti ambientali interessate dall'intervento;

CONSIDERATO e VALUTATO che il progetto prevede la realizzazione di un Parco eolico "VARIANTE PROGETTUALE DELL'IMPIANTO EOLICO "CASTRONOVO", DELLA POTENZA COMPLESSIVA DI 12 MW, SITO IN CASTRONOVO DI SICILIA (PA), AUTORIZZATO CON DRS N. 802/2016", comprensivo delle opere di rete per la connessione ricadenti nel medesimo Comune";

CONSIDERATO e VALUTATO che la localizzazione degli aerogeneratori è stata individuata in conformità agli indirizzi di buona progettazione contenuti nelle Linee Guida Nazionali (punto 3 dell'allegato 4 al DM Sviluppo Economico 10 settembre 2010 - Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili);

CONSIDERATO e VALUTATO che il progetto si inserisce nel quadro delle strategie europee e nazionali di transizione verso forme di energie non ricavate da fossili ed è ricompreso tra quelle di cui all'allegato II del decreto legislativo 152/2006 e ss.mm.ii.;

CONSIDERATO E VALUTATO che: (i) secondo quanto previsto al comma 1, articolo 12 del Decreto

legislativo 387/2003, le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, sono di pubblica utilità indifferibili ed urgenti; (ii) il progetto in esame è configurabile come intervento rientrante tra le categorie elencate nell'Allegato IV del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., soggette a Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA di competenza Regionale e in particolare nella seguente: impianti industriali non termici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 1 MW;

CONSIDERATO e VALUTATO che “il Parco eolico per la produzione di energia elettrica, denominato “VARIANTE PROGETTUALE DELL’IMPIANTO EOLICO “CASTRONOVO”, DELLA POTENZA COMPLESSIVA DI 12 MW, SITO IN CASTRONOVO DI SICILIA (PA), AUTORIZZATO CON DRS N. 802/2016” non presenta elementi di conflittualità con i suoi principi e obiettivi ed è conforme al quadro di riferimento programmatico ed agli strumenti di pianificazione settoriale e territoriali;

CONSIDERATO e VALUTATO che la realizzazione dell'impianto eolico è sufficientemente in linea con gli obiettivi di sostenibilità ambientale previsti dal PEARS 2030 con particolare riferimento all'incremento del consumo energetico di fonti rinnovabili;

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente, con riguardo all'analisi dell'effetto cumulo, ha elencato tutte le procedure (tranne quelle PAS del Comune di riferimento e dei Comuni limitrofi) all'interno del buffer analizzato con alcune che risultano inesatte e incomplete nei dati e, pertanto, dovrà integrare l'elenco completo anche delle procedure PAS;

RITENUTO che ai fini della realizzazione/approvazione del progetto in oggetto ed in merito alle componenti analizzate è necessario/obbligatorio che il proponente acquisisca tutti i pareri, autorizzazioni e nulla osta dei vari enti coinvolti nel procedimento in merito e che ottemperi/metta in atto tutte le eventuali prescrizioni/osservazioni/misure negli stessi riportati;

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha previsto che saranno sfruttate al massimo le viabilità esistenti e che saranno realizzate alcune nuove strade sterrate necessarie per collegare l'impianto. Inoltre, i cavidotti saranno posizionati al di sotto del suolo stradale di viabilità esistente;

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha depositato un *Piano Preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo* redatto in conformità dell'art.24, comma 4, del decreto legislativo 152/2006, precisando che provvederà, una volta accertata l'assenza di contaminazione ai sensi dell'art.185 del DPR 120/2017, al loro riutilizzo se non conformi ai requisiti di cui all'art. 185, comma 1, lett. c) del decreto legislativo 152/2006;

CONSIDERATO e VALUTATO che nell'elaborato denominato “Piano Preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo” il Proponente ha chiarito che il Piano di campionamento definitivo, nonché la redazione di un progetto esecutivo delle terre e rocce da scavo verrà elaborato in fase di progettazione esecutiva;

CONSIDERATO che viene prodotto l'elaborato RS06EPD0017S1 (Piano terre e rocce) e **VALUTATO** che sono previsti i seguenti campionamenti da effettuare:

• *n. 3 punti di indagine in corrispondenza di ciascun aerogeneratore. Saranno asportati n. 3 campioni per punto di indagine: un prelievo a piano campagna, un prelievo a quota fondo scavo (4,00 m), un prelievo a quota intermedia (2,00 m);*

- *n. 10 punti di indagine lungo il percorso del cavidotto MT (uno ogni 500 m di sviluppo lineare) con due prelievi per ciascun punto di indagine: un prelievo al piano campagna, un prelievo a fondo scavo (1,50 m);*
- *n. 5 punti di indagine in corrispondenza dell'area di sedime della stazione di trasformazione MT/AT. Saranno asportati n. 2 campioni per punto di indagine: un prelievo a piano campagna ed un prelievo a quota fondo scavo (0,50 m).*

CONSIDERATO e VALUTATO che le procedure di campionamento dovranno essere effettuate nel rispetto dell'allegato 4 del D.P.R. 120/2017 e che i risultati delle analisi sui campioni dovranno essere confrontati con le CSC di cui alle colonne A e B della Tab. 1 dell'Allegato 5 Titolo V della Parte IV del D. Lgs. 152/2006.

CONSIDERATO e VALUTATO che la realizzazione dell'opera non comporterà quantità di emissioni di inquinanti significative, eccettuate quelle relative alla fase di cantiere, che saranno contenute mediante opportune misure di prevenzione che sono state descritte nello Studio di Impatto Ambientale, quadro di riferimento ambientale;

CONSIDERATO e VALUTATO che nel complesso l'impianto eolico che il Proponente intende realizzare risulta compatibile con le caratteristiche ambientali e territoriali del contesto in cui è stato previsto e non comporta impatti significativi in considerazione delle misure di mitigazione proposte e che verranno messe in atto per contenere gli effetti e delle condizioni ambientali del presente parere;

CONSIDERATO e VALUTATO le esigenze di tutela ambientale con quelle dell'iniziativa privata volta alla produzione di energia da fonti rinnovabili;

CONSIDERATO e VALUTATO il ruolo dirimente dell'energia rinnovabile ai fini di uno sviluppo compatibile con le attuali esigenze energivore;

CONSIDERATO e VALUTATO che il progetto non genera conflitti nell'uso delle risorse e che non sono previste emissioni in atmosfera, scarichi idrici o nel sottosuolo che possano determinare perturbazioni all'ambiente;

CONSIDERATO e VALUTATO che tutto l'elettrodotto sarà integralmente interrato ad una profondità definita negli elaborati di progetto o secondo le indicazioni impartite in corso d'opera dalla direzione dei lavori.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente nella Relazione *Shadow Flickering* ha valutato il fenomeno dell'ombreggiamento intermittente al suolo o su un altro recettore prodotto dalle singole pale eoliche degli aerogeneratori in rotazione quando una fonte luminosa si trova alle spalle della pala;

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente nella Relazione Floro-Faunistica ha precisato che l'area si trova lontana da stazioni e lembi di habitat che caratterizzano la vegetazione naturale forestale del bacino. La vegetazione naturale è molto frammentata e l'erosione prende il sopravvento in molte aree del bacino. La fauna potenziale non riesce a trovare spazi appropriati ed habitat favorevoli alla riproduzione. Non emergono corridoi di interesse. L'area risulta distante da aree natura 2000, IBA, SIC o ZCS, ZPS, Zone Montane, Zone soggette a vincolo idrologico e fuori dalle rotte migratorie;

CONSIDERATO E RILEVATO che tra i documenti rinvenuti sul portale risulta che il Proponente ha prodotto

a seguito del Parere Istruttorio Intermedio il Piano di Cantierizzazione del progetto;

CONSIDERATO E RILEVATO che tra i documenti rinvenuti sul portale risulta non sufficiente valutato l'impatto delle opere sul Paesaggio (centri abitati e punti più importanti di frequentazione del paesaggio);

CONSIDERATO E RILEVATO che in merito al viabilità/traffico sulle strade interessate dalla realizzazione delle opere non risulta sufficientemente descritto l'incremento del traffico in fase di cantiere, di esercizio e di dismissione;

CONSIDERATO E RILEVATO che il Proponente non riporta né le modalità di approvvigionamento, né la stima del fabbisogno idrico necessario per le fasi di cantiere, esercizio e dismissioni dell'impianto di irrigazione delle opere di mitigazione/compensazioni previste nel progetto;

CONSIDERATO E RILEVATO che, poiché il Proponente non ha indicato il capitale sociale della società, tale circostanza, nel caso in cui risulterebbe assolutamente esiguo rispetto all'ingente dimensione dell'investimento, non consentirebbe di garantire la capacità economica della stessa di realizzare il progetto, ed il cui mancato perfezionamento costituisce un danno sia per l'interesse generale al conseguimento degli obiettivi di transizione ecologica sia per aver sottratto ad altri imprenditori la possibilità di intervenire nella medesima area in ragione delle note determinazioni sui cumuli;

RITENUTO, pertanto, che il Proponente, dovrà far pervenire una dichiarazione con la quale si impegna al rilascio di idonea polizza fideiussoria bancaria o assicurativa proveniente da azienda iscritta all'albo di cui all'art. 106 T.U.B. o, in alternativa, una dichiarazione di impegno alla sottoscrizione dell'aumento del capitale sociale di importo minimo pari al 10% del valore dell'investimento, come da computo metrico finalizzato anche a garantire la realizzazione del progetto di realizzazione di un "VARIANTE PROGETTUALE DELL'IMPIANTO EOLICO "CASTRONOVO", DELLA POTENZA COMPLESSIVA DI 12 MW, SITO IN CASTRONOVO DI SICILIA (PA), AUTORIZZATO CON DRS N. 802/2016";

CONSIDERATO e VALUTATO che con sentenza n. 2014 emessa in data 15/10/2018 dal TAR Sicilia, sezione di Palermo, il Giudice amministrativo ha affermato il principio secondo il quale *"per la valutazione di eventuali artificiosi frazionamenti dell'impianto va accertata l'esistenza, per i soggetti comunque riconducibili ad un unico centro di interesse, di un unico punto di connessione alla rete"*;

CONSIDERATO e VALUTATO che per assicurare il rispetto dell'obbligo della realizzazione diretta dell'impianto fino alla fase dell'avvio dello stesso è opportuno, sotto il profilo soggettivo, che la realizzazione dell'impianto che il Proponente intende realizzare faccia capo se non allo stesso soggetto inizialmente richiedente, quantomeno a soggetti che si trovino in posizione di controllante o controllato l'uno rispetto all'altro, ovvero che siano riconducibili ad un unico centro di interesse;

CONSIDERATO e VALUTATO che, fermo restando la rilevanza attribuita dal Giudice Amministrativo al profilo sostanziale riguardante l'effettivo centro di interessi riferibile al titolo autorizzatorio, l'Amministrazione competente dovrà in sede autorizzativa verificare i requisiti – in senso lato - dei soggetti coinvolti nell'operazione economica e, conseguentemente, a mantenere ferma detta compagine almeno fino alla realizzazione dei lavori;

CONSIDERATO e VALUTATO che, dunque, gli impatti legati alla realizzazione dell'opera non possono considerarsi pienamente superati attraverso gli specifici interventi di mitigazione che il Proponente ha descritto

negli elaborati prodotti, e che, in ogni caso, dovranno essere completati ed attuati in conformità delle condizioni ambientali previste nel presente parere;

CONSIDERATO e VALUTATO che solo l'ottemperanza alle condizioni ambientali, di seguito descritte, porteranno a mitigare gli effetti negativi sulle componenti suolo, paesaggio e beni culturali, risorse idriche superficiali e sotterranee e aspetti sulla biodiversità;

CONSIDERATO e VALUTATO che ai fini della realizzazione del progetto ed in merito alle componenti analizzate è necessario ed obbligatorio che il Proponente acquisisca preventivamente tutti i pareri, le autorizzazioni ed i nulla osta dei vari enti coinvolti nel procedimento in merito e che, successivamente, ottemperi e metta in atto tutte le eventuali prescrizioni, osservazioni e misure riportati nei medesimi pareri;

CONSIDERATO che gli episodi di siccità in Sicilia divengono sempre più severi e frequenti, e le perdite annuali assolute di pioggia dovute a siccità aumentano considerevolmente, incrementando altresì il rischio di desertificazione comprovato da ricerche e studi scientifici di primari istituti europei e nazionali;

CONSIDERATO che negli ultimi anni la Sicilia è oggetto di frequenti incendi con gravi danni per l'ambiente e per il paesaggio naturale;

CONSIDERATO e VALUTATO che al fine di contrastare le precedenti problematiche riguardo a siccità, desertificazione ed incendi la CTS ritiene utile la realizzazione di laghetti artificiali quali opere di fondamentale rilevanza per la mitigazione ambientale;

CONSIDERATO e VALUTATO, inoltre, che ai sensi e per gli effetti di cui all'art.2 della Legge Regionale n.29/2015:

“1. Al fine della realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili di energia (IAFR), il proponente dimostra la disponibilità giuridica dei suoli interessati alla relativa installazione secondo le disposizioni di cui ai commi 2, 3 e 4.

2. All'istanza di autorizzazione unica ai sensi dell'articolo 12, comma 3, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 e successive modifiche ed integrazioni, in ordine alle aree su cui realizzare gli impianti di cui al comma 1, il proponente allega la seguente documentazione:

- a) titolo di proprietà ovvero di altro diritto reale di godimento desumibile dai registri immobiliari;*
- b) atti negoziali mortis causa o inter vivos ad efficacia reale od obbligatoria, di durata coerente rispetto al periodo di esercizio dell'impianto, in regola con le norme fiscali sulla registrazione e debitamente trascritti;*
- c) provvedimenti di concessione o assegnazione del suolo rilasciati dall'autorità competente.*

3. Per le opere legate alla realizzazione degli impianti di cui al comma 1, nel caso in cui sia necessaria la richiesta di dichiarazione di pubblica utilità e di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, l'istanza è altresì corredata della documentazione riportante l'estensione, i confini e i dati catastali delle aree interessate, il piano particellare, l'elenco delle ditte nonché copia delle comunicazioni ai soggetti interessati dell'avvio del procedimento ai sensi dell'articolo 111 del regio decreto 11 dicembre 1933, n.1775 e relativo avviso nella

4. Dall'applicazione del presente articolo non derivano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

CONSIDERATO e VALUTATO che sul punto di recente si è pronunciato anche il Consiglio di Giustizia Amministrativa con sentenza n. 647/2023 Reg. Provv. Coll. pubblicata il 5/10/2023, resa nel procedimento iscritto al n.912 dell'anno 2022, così statuendo: “nella Regione siciliana per la realizzazione degli impianti eolici è indispensabile documentare la disponibilità dei terreni ove posizionare le strutture portanti, potendosi ricorrere alle procedure espropriative solo per i suoli ove posizionare le opere connesse per renderli funzionanti” ed ancora “all'atto di iniziativa procedimentale, il privato, per quanto riguarda le aree su cui si aspira a collocare l'impianto (eolico), deve allegare o il titolo di proprietà, o un atto negoziale che costituisca fondamento del possesso o della detenzione dell'immobile; e che, invece, solo e unicamente per le opere connesse la norma regionale prevede la possibilità del ricorso alla procedura espropriativa”;

CONSIDERATO e RILEVATO che il Proponente, in relazione alla disponibilità giuridica dei suoli interessati il Parco eolico per la produzione di energia elettrica, denominato **VARIANTE PROGETTUALE DELL'IMPIANTO EOLICO “CASTRONOVO”, DELLA POTENZA COMPLESSIVA DI 12 MW, SITO IN CASTRONOVO DI SICILIA (PA), AUTORIZZATO CON DRS N. 802/2016**, dovrà produrre copia dei contratti preliminari regolarmente registrati e trascritti delle aree interessate dalla realizzazione delle piazzole che dovranno ospitare gli aerogeneratori, nonché il piano particellare di esproprio in relazione alle opere di connessione ed il piano particellare dell'aree interessate dal sorvolo delle pale degli aerogeneratori.

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò **VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO**

ESPRIME

Per il progetto VARIANTE PROGETTUALE DELL'IMPIANTO EOLICO “CASTRONOVO”, DELLA POTENZA COMPLESSIVA DI 12 MW, SITO IN CASTRONOVO DI SICILIA (PA), AUTORIZZATO CON DRS N. 802/2016”

parere favorevole di Compatibilità Ambientale, ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs e ss.mm.ii.,

parere favorevole di Valutazione di Incidenza Ambientale, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii.

parere favorevole circa la conformità del Piano Preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo alle disposizioni di cui all'art.24, comma 3, del DPR 120/2017

alle Condizioni Ambientali di seguito dettagliatamente illustrate:

Condizione Ambientale	n. 1
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali

Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà produrre copia di tutti i contratti preliminari di vendita dei terreni ovvero i contratti definitivi di acquisto dei terreni, regolarmente <u>registrati</u> e <u>trascritti</u> all'Agenzia delle Entrate, relativi a tutte le aree ove dovranno essere realizzate le piazzole ospitanti gli aerogeneratori. Il Dipartimento all'Ambiente, pertanto, prima di procedere all'emanazione del Decreto Autorizzatorio o della sua proposizione al competente Assessore è tenuto ad acquisire la documentazione appena citata, dandone visibilità sul portale si-vii/regione.sicilia.it
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 2
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà ottemperare alle condizioni/prescrizioni ambientali impartite da tutti gli Enti coinvolti nella procedura. Il Proponente dovrà produrre, in conformità all'invito contenuto nella nota del Dirigente del Servizio 3 dell'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, assunta al protocollo del DRA al n. 77336 del 05/11/2024, una perizia asseverata nella quale la ditta dichiara che i titolari dei fondi interessati all'impianto non abbiano partecipato nell'ultimo quinquennio ad alcuna erogazione e/o contribuzione a qualsiasi titolo in relazione alle particelle interessate all'impianto. Il progetto esecutivo dovrà essere redatto in conformità alle "Linee Guida in materia di impianti eolici" del MITE 2022 (oggi MASE), pubblicate il 27/06/2022. Il Progetto esecutivo dovrà contenere tutte le misure di mitigazione contenute nello Studio di Impatto Ambientale e dettate dalle prescrizioni formulate dagli Enti locali. Inoltre, il Proponente dovrà presentare la comunicazione di inizio lavori e la durata presunta degli stessi con la presentazione di un adeguato cronoprogramma dei lavori. Il Proponente dovrà ottemperare a tutte le condizioni/prescrizioni riportate nei pareri rilasciati da tutti gli Enti interessati, che qui debbono intendersi integralmente richiamate e trascritte
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 3
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali

Oggetto della prescrizione	In sede di progettazione ed in ciascuna fase dell'intervento il Proponente dovrà indicare dettagliatamente - in relazione anche alla morfologia dei luoghi - gli interventi riguardanti gli scavi, la viabilità, le fondazioni e la sistemazione delle aree dove verranno posizionate i manufatti e nell'intersezioni tra le opere in progetto ed il reticolo idrografico superficiale
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 4
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Fauna – paesaggio
Oggetto della prescrizione	Compatibilmente con le esigenze di sicurezza dell'impianto il Proponente dovrà predisporre un sistema di illuminazione sul perimetro dell'impianto, qualora previsto, che dovrà attivarsi solo in caso di necessità mediante sensori tarati per percepire movimenti di entità significativa (non devono accendersi al passaggio di mammiferi di piccola taglia). L'impianto deve essere realizzato con elementi rivolti verso il basso e nell'ottica del minor consumo di energia.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 5
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ambito di applicazione	Terre e rocce da scavo
Oggetto della prescrizione	I materiali scaturenti dalle operazioni di scavo devono essere sottoposti alle disposizioni ed alle procedure previste dal Regolamento, approvato con D.P.R. 120 del 13/06/2017. Il Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo dovrà essere adeguato alle modifiche progettuali derivanti dalle condizioni ambientali del presente parere. Le eventuali terre in esubero dovranno essere conferite in impianti di recupero escludendo il trasporto in discarica del terreno agrario.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 6
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività
Ambito di applicazione	Mitigazioni / Cantierizzazione
Oggetto della prescrizione	Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere redatto un “<i>Piano di Cantierizzazione</i>” con la dislocazione planimetrica delle aree interessate dal cantiere, che preveda tra l'altro le misure di mitigazione da applicare in tale fase, ed in particolare: - in corrispondenza delle fasi di scavo e/o movimentazione terre prevedere tutti gli accorgimenti tecnici atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri (es. costante bagnatura delle piste, lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dall'area di cantiere, copertura dei mezzi che trasportano terre con opportuni teli, ecc); - durante i lavori dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e di gestione del cantiere al fine di prevenire possibili inquinamenti del suolo e delle acque superficiali e sotterranee; - durante i lavori dovranno essere adottate specifiche misure di mitigazione per la salvaguardia della fauna; - dovrà essere prodotto cronoprogramma dettagliato delle fasi di impianto (di cantiere, di esercizio e di dismissione).
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 7
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Compensazioni
Oggetto della prescrizione	In relazione alle opere di compensazione il Proponente deve trasmettere il piano degli interventi di compensazione ambientale che dovrà essere preventivamente concordato con il Comune di Castronovo ed eventualmente degli altri Comuni interessati, ai sensi del D.M. 10/09/2010, con allegato il cronoprogramma degli interventi. Gli interventi dovranno essere finalizzati al recupero o al miglioramento ambientale del contesto territoriale in oggetto.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 8
Macrofase	<i>Ante Operam -Corso opera – Post Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva – in fase di cantiere – in fase di esercizio

Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale – atmosfera, suolo
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere predisposto un Piano di Monitoraggio Ambientale (P.M.A), riferito a tutte le macro-fasi (ante-operam, corso d'opera, post-operam). Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), dovrà essere predisposto e attuato in accordo con ARPA Sicilia per le componenti atmosfera, suolo. Il PMA dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire ad ARPA, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare. Il monitoraggio dovrà in particolare fare riferimento agli interventi di mitigazione relativi alle componenti vegetazione-fauna paesaggio. Per la componente suolo il monitoraggio dovrà essere effettuato secondo le modalità indicate nelle “Linee guida per il monitoraggio del suolo su superfici agricole destinate ad impianti fotovoltaici a terra” Regione Piemonte D.D. 27 settembre 2010, n. 1035. Le analisi dovranno altresì essere estese prevedendo lo studio della qualità biologica del suolo mediante l'indice QBS-ar (monitoraggio sulla pedofauna).
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva, Fase di cantiere, Fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n. 9
Macrofase	<i>Post operam</i>
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	Ripristino aree di cantiere
Oggetto della prescrizione	Al termine dei lavori, il Proponente dovrà provvedere al ripristino morfologico e vegetazionale di tutte le aree soggette a movimento di terra, ripristino della viabilità pubblica e privata, utilizzata ed eventualmente danneggiata in seguito alle lavorazioni. Il Proponente, prima della messa in esercizio, dovrà trasmettere una adeguata documentazione fotografica di quanto realizzato, con allegata planimetria con i punti di ripresa e attestazione da parte del direttore dei lavori dell'avvenuta ottemperanza a tutto quanto prescritto nel presente parere.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 10
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Avifauna

Condizione Ambientale	n. 10
Oggetto della prescrizione	Prima dell'avvio dell'attività dovrà essere presentato: Il report definitivo dell'attività di monitoraggio di bird watching. In virtù delle conclusioni di tale studio andranno poste eventualmente in essere, tutti gli accorgimenti necessari e le opportune mitigazioni. Il report dell'attività di monitoraggio dell'Avifauna in conformità alle Linee Guida B.A.C.I. (Before After Control Impact) e della Chiroterofauna in conformità alle Linee Guida dettate dall'Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale e del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA). Il proponente dovrà prevedere ed indicare puntualmente, sulla base dei più recenti studi di settore, le specifiche misure di mitigazione da adottare per l'avifauna e la chiroterofauna. In ogni caso, tra le misure di mitigazione (quali: gestione habitat, dissuasori acustici e visivi ecc...), occorre prevedere un sistema di controllo degli aerogeneratori per l'arresto in caso di necessità (Shutdown on demand – SOD) oppure sistemi automatici di riduzione della velocità (automated curtailment system), in grado di effettuare spegnimenti di emergenza degli aerogeneratori in periodi di particolare rischio di mortalità per uccelli e chiroterofauna. La Commissione valuterà in concreto le caratteristiche tecniche delle soluzioni proposte in relazione allo specifico contesto ambientale).
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 11
Macrofase	<i>Post operam</i>
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	Difesa del territorio (prevenzione rischio antincendio)
Oggetto della prescrizione	Prima dell'entrata in esercizio dell'impianto il Proponente dovrà collocare in cima a ciascun palo di videosorveglianza previsto, assicurando anche adeguata manutenzione, una telecamera termica con capacità di visualizzazione a 360° e operativa h24 collegata attraverso ausili telematici con le centrali operative del Dipartimento Regionale della Regione del Corpo Forestale Regionale al fine di monitorare e segnalare eventuali incendi
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 12
Macrofase	<i>Ante operam</i>

Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Il proponente, compatibilmente con le condizioni geomorfologiche e geologiche dell'area che, se preclusive andranno debitamente comprovate, integrerà il progetto con la realizzazione di idonei laghetti artificiali per interventi antincendio immediati in situ e, comunque, per contribuire al contrasto all'emergenza incendi e della desertificazione dei territori della Sicilia con grave pregiudizio per l'ambiente ed il paesaggio naturale, ed alla siccità (deliberazione della giunta regionale n.100 del 11 marzo 2024 recante: articolo 3 della legge regionale 7 luglio 2020 n. 13. Disposizioni dello stato di crisi di emergenza regionale, per la grave crisi idrica del settore potabile”) secondo le disposizioni tecniche di cui al D.D.G. n. 102 del 23/06/2021 emanato dal Dipartimento Regionale dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, relativamente agli indirizzi applicativi di invarianza idraulica e idrologica. Al fine di non aggravare l'iter autorizzativo, l'invaso può essere realizzato in rispetto di quanto previsto dall'art.167, comma 3, del Decreto legislativo 152/2006 e ss.mm.ii. e lo stesso potrà eventualmente utilizzato quale vasca di laminazione in ottemperanza a quanto previsto dal D.D.G. n.102 del 23/06/2021 del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 13
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti economici
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere prodotta polizza fideiussoria bancaria o assicurativa proveniente da azienda iscritta all'albo di cui all'art.106 T.U.B. e secondo schema presente sul sito dell'Assessorato al Territorio e all'Ambiente o, in alternativa, sottoscrizione e versare aumento di capitale sociale di importo pari al minimo 10% del valore dell'investimento, come da computo metrico, finalizzata a garantire la realizzazione dell'opera e delle opere di mitigazione ambientale presentate per la valutazione da parte della Commissione. Il Dipartimento all'Ambiente prima di procedere all'emanazione del Decreto Autorizzatorio o della sua proposizione al competente Assessore dovrà acquisire certificazione della superiore garanzia dandone visibilità sul portale si-vii/regione.sicilia.it
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana